DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 251

il Quotidiano del NordEst

Martedì 24 Ottobre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Classifica delle città verdi: Pordenone batte Udine
Alle pagine II e III

Sanità
Colesterolo e geni nemici del cuore? Ecco come si può prevenire l'infarto
Dianese a pagina 16

Calcio
Udinese, è crisi: solo pari col Lecce Serie A, i diritti tv restano a Dazn-Sky
Gomirato e **Riggio** a pagina 20

Gaza, si tratta: liberi altri ostaggi

▸Tel Aviv rinvia l'invasione e Hamas rilascia due donne: «Ragioni umanitarie e mediche»

▸Minacce dall'Iran: «Possiamo colpire Haifa» Speranze finite, trovati morti 2 italo-israeliani

Israele non attacca. Rilasci con il contagocce dalla Striscia di Gaza. Ma si tratta. Ieri la liberazione di due donne: «Per soddisfare ragioni umanitarie e mediche» fa sapere Hamas. La decisione dopo una mediazione di Qatar ed Egitto, anche se Israele non ha confermato il rilascio, avvenuto proprio nel giorno in cui si è rafforzata la linea secondo cui l'invasione di Gaza potrebbe slittare. Intanto, però, di fanno più pressanti le minacce da Teheran: «Colpiremo Haifa». Trovati i corpi di altri due italo-israeliani.

Genah, Pierantozzi, Troili e **Ventura** alle pagine 2 e 3

L'analisi

Il destino dei "due Stati" e l'ombra del terrorismo

Ferdinando Adornato

Due diritti si scontrano in Medio Oriente. Solennemente identici nella loro legittimità. Da una parte il diritto all'esistenza e alla sicurezza dello Stato d'Israele. Dall'altra, il diritto alla patria del popolo palestinese. Perché allora, dietro questi orizzonti, entrambi sacrosanti, si è incistato un conflitto lunghissimo, crudele e tuttora insanabile? Le ragioni sono numerose e alcune di esse, bisogna sempre ricordarlo, sono figlie di dispute ultraterrene.

Nel contendersi il più antico ombelico religioso del mondo, infatti, c'è qualcosa che rimanda all'essenza stessa della Vita e della Morte, come se l'intera civiltà umana avesse deciso di giocarsi lì la primogenitura. È un sentimento che si percepisce sulla pelle già solo passeggiando tra le pietre bianche di Gerusalemme. E che ti entra dentro il cuore davanti a quel Santo Sepolcro "lottizzato" tra armeni, greci, russi, ortodossi e cattolici. Oppure guardando l'azzurra moschea di Omar che nasconde la roccia dove si vuole sia avvenuto che Dio fermasse (...)

Continua a pagina 23

Polesine. I pescatori scrivono al ministro

«Le vongole sono finite» Allarme granchio killer

Nel giorno in cui il ministro Francesco Lollobrigida firma il decreto per gli aiuti contro il granchio blu, i pescatori del Delta annunciano in una lettera che «le vongole sono finite».

Pederiva a pagina 13

L'allerta

La rete italiana della Jihad islamica: 36 tunisini espulsi

Sono cinquantasei gli stranieri espulsi dal governo da inizio anno, diversi di loro sono sospettati di legami con gruppi terroristi. E la maggior parte, ben 36, ha la nazionalità tunisina.

Bechis a pagina 4

Giochi, caso Cortina in Corte dei conti Malagò riapre al bob

▸Il presidente Coni: «Pista, c'è un coniglio nel cilindro». Zaia: «Trovare una soluzione»

Olimpiadi invernali e pista da bob, il Veneto è di nuovo in gioco. «Io faccio il tifo per Cortina», ha detto Giovanni Malagò alla vigilia della riunione del consiglio di amministrazione della Fondazione olimpica: pronto, il presidente del Coni, a tirar fuori «il coniglio dal cilindro». Ma sulla discussa pista da bob la Procura della Corte dei conti di Venezia ha aperto un fascicolo per verificare se ci sia un danno erariale. Intanto, il governatore veneto Luca Zaia insiste: «Trovare una soluzione»

Brunetti e **Vanzan** a pagina 9

I pirati del web

Un'altra Ulss veneta sotto attacco hacker: tocca a Verona

Hacker agli ospedali di Verona. In tilt l'attività. Il dg Bravi: «Salvi i dati sensibili». Invece per il colpo all'Ulss 6 Euganea è ancora aperta l'istruttoria del Garante.

Pederiva a pagina 13

Elezioni

Trento, Fugatti bis Stallo a Bolzano A Galliani il seggio di Berlusconi

Giornata elettorale tra amministrative e suppletive. In Trentino Maurizio Fugatti (Lega) si conferma alla presidenza della Provincia autonoma. In Alto Adige scenario politico sempre più frammentato con 12 partiti eletti in consiglio provinciale (ben otto formati da uno o due rappresentanti): l'Svp deve fare i conti con l'erosione di consensi, da 15 a 12 seggi. A Monza, il seggio senatoriale che fu di Silvio Berlusconi va al fedelissimo Adriano Galliani.

Ajello, Bulleri e **Pucci** alle pagine 6 e 7

Grandi opere

La nuova Romea per dirottare tutti i camion Ok dei sindaci

La Nuova Romea non sarà un'autostrada fino a Orte come nei vecchi programmi. L'ipotesi su cui stanno lavorando Regione Veneto e Anas è una statale-bis sulla quale dirottare, gratis quindi, il traffico pesante che provoca code (e incidenti) durante tutto l'anno. Questo consentirebbe di separare i flussi: tenere la vecchia Romea per le auto e portare i Tir sulla Nuova Romea. Fino a Ravenna, dando un taglio ai costi. Questa è l'idea di Elisa De Berti, vicepresidente della Regione con delega alle Infrastrutture: «Ne ho già parlato con il ministro Matteo Salvini». E ieri è arrivato il primo sì dei sindaci veneti interessati.

Vanzan a pagina 8

Le misure

Fisco più facile: precompilata a tutti si paga con la carta

Contribuenti agevolati. Modello 730 precompilato ulteriormente semplificato e allargato ad altri tipi di reddito. Possibilità di versare i tributi anche con carte di pagamento. La riforma fiscale ha fatto un altro passo avanti ieri con l'approvazione in Consiglio dei ministri di due decreti legislativi, che attuano la delega approvata dal Parlamento.

Cifoni a pagina 5

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi piú leggeri.

Laila farmaco di origine vegetale, **l'unico con formula Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

A. MENARINI

Calcio & scommesse

Si tratta sui tempi dello stop a Tonali Corona indagato

Corsa contro il tempo per accontentare la Uefa ed evitare l'imbarazzo di vedere Tonali nella distinta del Newcastle contro il Borussia in Champions. Ieri il procuratore federale Chiné ha incontrato i legali dell'ex rossonero per trovare un accordo di massima sullo stop. Rispetto a Fagioli, il pugno sarà un po' più duro per le "vecchie" puntate di Sandro sulle gare del Milan, ma la linea sarà la stessa: sconto in vista, si parla di 10 mesi. Intanto Fabrizio Corona finisce nella lista degli indagati.

Abbate a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La guerra in Medio Oriente

L'85ENNE YOHAVD TORNA A CASA SENZA IL MARITO

Nel tondo, Yohavd Levshitz, 85 enne, civile israeliana, liberata ieri dai terroristi di Hamas, mentre il marito (a fianco a lei) resta in ostaggio a Gaza. La donna è stata rapita dal kibbutz Nir Oz il 7 ottobre

NURIT, 79 ANNI RECUPERATA DALLA CROCE ROSSA

Nurit Yitzhak, nel tondo, 79 anni, anche lei liberata da Hamas, mentre il marito Amiram è ancora nelle mani dei terroristi. La donna è stata presa in cura dalla Croce rossae trasportata fuori da Gaza

Hamas rilascia altri ostaggi Israele rinvia l'azione di terra

▸Tel Aviv favorisce il dialogo per i sequestrati e attende nuove forniture belliche dagli Usa I terroristi: «Libereremo altri cinquanta civili»

LA GIORNATA

Sangue e strategia. Morti e tempi tecnici. Rilasci con il contagocce. Ieri sera la liberazione di altri due ostaggi, due donne, Nurit Yitzhak, 79 anni e Yohavd Levshitz, 85enne: «Abbiamo deciso di rilasciarle per soddisfare ragioni umanitarie e mediche» fa sapere Hamas. Entrambe rapite il 7 ottobre dal kibbutz Nir Oz. I mariti restano prigionieri. A darne notizia Abu Obaida, portavoce delle Brigate al-Qassam, citato da Al-Jazeera che riporta una dichiarazione diffusa via Telegram. La decisione dopo una mediazione di Qatar ed Egitto, avvenuto proprio nel giorno in cui si è rafforzata la linea secondo cui l'attacco alla Striscia di Gaza potrebbe slittare. Secondo una notizia diffusa ieri dalla radio dell'esercito israeliano l'attacco da terra potrebbe essere rimandato, comunque non è imminente «per dare il tempo ai rinforzi americani di arrivare nella regione». Gli Usa premono per avere più tempo e poter agevolare la trattativa per la liberazione degli ostaggi. Così Israele potrebbe rimandare l'attacco finale su pressione della Casa Bianca che ha espressamente consigliato ai funzionari israeliani la necessità di frenare le operazioni per poter negoziare ancora altre liberazioni. Dietro si cela anche la promessa di un supporto di miliziani Usa, in arrivo lungo la Striscia come i 15 camion di aiuti umanitari annunciati dagli americani per la popolazione allo stremo e passati al valico di Rafah. A riferirlo al New York Times anche funzionari Usa. A rafforzare la stretta cooperazione, la notizia che l'amministrazione Biden ha inviato in Israele un generale dei Marine e ufficiali in veste di consiglieri per le operazioni militari israeliane a Gaza, riporta Axios citando fonti per le quali fra loro c'è il tenente generale James Glynn. «Gli ufficiali - precisa Axios - non dirigono le operazioni ma offrono consigli militari e condividono con Israele le lezioni imparate dalla battaglia contro l'Isis s Mosul». Anche il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americana, John Kirby, rispondendo a una domanda sugli appelli per un cessate il fuoco ha preso le distanze: «Ne beneficerebbe Hamas». Chiaro Biden: «Discuteremo cessate il fuoco dopo il rilascio degli ostaggi».

Le enormi nuvole di fumo in cielo a nord di Gaza dopo i bombardamenti di ieri nella Striscia, ripresi dalla città di Sderot

Prove tecniche di combattimento, baratti e stillicidi che non è chiaro se prolunghino l'agonia o favoriscano una tregua, considerato che anche ieri sono continuati bombardamenti e attacchi da terra mirati. Di fatto, un alto funzionario militare israeliano ha dichiarato al quotidiano statunitense che grazie ai colloqui tra Usa e Qatar, Hamas potrebbe liberare 50 cittadini con doppia nazionalità indipendentemente da qualsiasi accordo più ampio. Come sempre l'aiuto del Qatar, hanno ammesso funzionari Usa, ha favorito la mediazione e permesso di ottenere il rilascio delle due israelo-americane in ostaggio, Judith Raanan, 59 anni e la figlia di 17 anni Natalie. La trattativa è scattata immediatamente. Hamas ha però precisato che la liberazione di 50 ostaggi sarebbe subordinata alla concessione di scorte di carburante a Gaza.

MERCE DI SCAMBIO

Stranieri con doppio passaporto in attesa che si sblocchino le trattative, bambini, anziani, ostaggi, merce di scambio con i militari, le loro vite appese a quelle degli altri e a decisioni estranee. L'esercito «si sta preparando a fondo per la prossima fase che sarà un attacco mortale su più fronti: via aria, mare e terra», ha detto ieri il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallan, senza sbilanciarsi. Un'operazione che si annuncia prolungata, a più fasi, fatta di martellanti raid aerei, mentre proseguono i bombardamenti contro l'enclave palestinese controllata da Hamas, dove - secondo il gruppo - si contano più di 5.000 morti. Strategica, per non dimenticare l'orrore, la conferenza dell'Esercito israeliano in cui sono state mostrate di nuovo le atroci immagini della strage del 7 ottobre. In attesa di altri asset Usa nella regione, gli appelli e gli incontri diplomatici, Israele non retrocede e, sottolinea il Washington Post, «sebbene Biden sia riuscito a ritardare l'avvio di un'offensiva israeliana a Gaza, la probabilità di una estenuante guerra di terra resta alta». Per il giornale israeliano Haaretz non è al momento chiaro «il motivo del rinvio dell'operazione di terra nella Striscia, tra i preparativi israeliani e le pressioni Usa dopo i rapporti di stampa secondo cui gli Usa avrebbero suggerito di attendere per facilitare il rilascio degli ostaggi. Così a livello politico Israele mantiene l'ambiguità. La leadership israeliana vuole mostrarsi indipendente».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PENTAGONO PRONTO A INVIARE IN ISRAELE UN TEAM DI UFFICIALI PER SUPPORTARE IL BLITZ NELLA STRISCIA

Tre ministri pronti a lasciare Netanyahu «Paese impreparato, lui è responsabile»

LA CRISI

Per ora è solo uno scricchiolio. E difficilmente in una situazione così grave come questa partorirà qualche conseguenza immediata. Ma già il fatto che un giornale israeliano autorevole come "Yediot Ahronoth" scriva che tre ministri sarebbero pronti a dimettersi dal governo, è una spia da tenere presente nella difficile opera di equilibrismo che sta tentando Netanyahu. Un'arte, peraltro, da lui raramente praticata nella lunga carriera che ne ha fatto il premier più longevo di Israele. Nomi dei possibili dimissionari non vengono fatti, ma il pensiero corre ai partiti dell'ultradestra nazionalista e religiosa che hanno spinto il governo su posizioni estreme. Ma non solo a loro: ci sarebbe chi spinge per una piena assunzione di responsabilità da parte di Netanyahu, come hanno già fatto capi militari e dei servizi. Secondo un sondaggio di Maariv è quanto si aspetta l'80% degli israeliani.

L'IMPOPOLARITÀ

Il primo gallo a cantare comunque è stato Ben Gvir che però premette di non voler uscire dalla maggioranza ma chiede al premier di allargare il gabinetto di guerra anche «ad un altro partito della coalizione» e non nasconde la sua insoddisfazione per esserne escluso. Proprio lui, che da Netanyahu ha ottenuto il ministero della Sicurezza, pur non essendosi mai occupato della materia e non avendo nemmeno fatto il militare perché considerato "soggetto a rischio" per le sue idee e le sue "intemperanze". Non è ancora chiaro chi potrebbero essere gli altri due. Di certo l'immagine del governo è in caduta libera dopo i tragici fatti del 7 ottobre. Secondo un sondaggio diffuso dallo stesso quotidiano, il 75 per cento degli israeliani attribuisce la colpa del disastro politico-militare a Netanyahu. E se si leggono i numeri della ricerca dell'Israel democracy institute, il calo della fiducia nel premier sarebbe perfino maggiore tra gli elettori di destra. Attualmente l'indice di fiducia nel governo sarebbe sceso da giugno di 8 punti e si attesterebbe al 20%, il livello più basso degli ultimi 20 anni. Nonostante la dèbacle resta invece alta, l'87%, la fiducia degli israeliani verso il "loro" esercito. È calata invece la stima verso gli alti gradi, ormai al 45%.

IL 75% DEGLI ELETTORI ATTRIBUISCE LE CAUSE DEL DISASTRO POLITICO E MILITARE AL CAPO DELL'ESECUTIVO

Al di là dei sondaggi comunque la politica vive come in una bolla sospesa. Le divisioni che avevano spaccato il Paese con le manifestazioni per 40 settimane consecutive certamente restano – o si allargano - ma il pensiero comune in Israele è tutto rivolto agli oltre 200 ostaggi (numero che continua a crescere) e a come liberarli. Quasi la metà degli israeliani chiede di trattare per riportarli a casa. I conti si faranno dopo: così è stato anche per la guerra del Kippur che ha segnato la fine del governo di Golda Meir e Moshe Dayan, eroe della guerra dei Sei Giorni. Lo smacco in questo caso è stato anche maggiore di allora e le scelte che il governo dovrà fare si rivelano ancora più difficili. Mentre crescono le pressioni internazionali.

Raffaele Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora l'Iran minaccia Haifa «È un'opzione concreta»

▶Il regime di Teheran annuncia il primo bersaglio dopo l'ingresso delle truppe a Gaza ▶E il ministro degli Esteri ha riparlato con il capo di Hamas, che però vive in Qatar

LA TENSIONE

«Colpiremo Haifa». Le minacce dell'Iran, i razzi sparati da Hezbollah dal Libano, e dai guerriglieri sciiti filoiraniani in Iraq contro le basi americane, soprattutto l'accavallarsi di dichiarazioni ufficiali a margine di incontri col ministro degli Esteri russo Lavrov a Teheran (faccia a faccia col presidente iraniano Raisi) e telefonate del suo omologo iraniano coi leader di Hamas e Jihad islamica palestinese, agitano la scena politica mediorientale e inducono americani e israeliani a valutare la possibilità che davvero l'Iran entri in guerra se Tsahal, l'esercito con la Stella di David, entrerà nella Striscia. A minacciare l'attacco a Haifa è il numero due della Guardia rivoluzionaria iraniana, Ali Fadavi. «Secondo alcuni, l'attacco missilistico su Haifa è la linea d'azione più pratica – dice Fadavi – e noi porteremo a termine questo compito senza esitare, se necessario e se ci verrà richiesto».

Haifa, città storica, industriale, secondo porto di Israele, quasi al confine con il Libano, presenta un forte minoranza arabo-israeliana, un potenziale fronte interno del conflitto. «Non sono io a decidere – prosegue il n. 2 dei pasdaran – ma potrebbe esserci un'onda d'urto in arrivo». Avvertimento che aveva già lanciato la settimana scorsa, con l'aggiunta che «il regime sionista è un tumore canceroso che dev'essere sradicato dalla mappa del mondo». La sostanza della strategia iraniana la porta avanti con tenacia il ministro degli Esteri, Hossein Amirabdollahian, che già all'indomani del 7 ottobre era volato in Qatar per parlare coi vertici di Hamas e della Jihad islamica palestinese, Ismail Hanyeh e Hassan Nasrallah. Ieri ha riparlato per telefono con Hanyeh e col segretario generale Jip, Ziyad al-Nakhala, per informare «di leader della resistenza islamica della Palestina – si legge in un comunicato di Teheran – sulle ultime misure e azioni diplomatiche dell'Iran sulla scena internazionale per sostenere il popolo palestinese e denunciare i crimini di guerra del regime sionista».

La sua richiesta è che riapra stabilmente il valico di Rafah fra Striscia e Egitto. Amirabdollahian accusa poi Israele di perseguire una sorta di bonifica etnica attraverso «lo sfollamento forzato dei palestinesi» da Nord a Sud, e da qui in Egitto e in Giordania, allo scopo di trasferire la popolazione di Gaza fuori dai territori palestinesi. Tema ripreso in un colloquio con l'omologo egiziano, Sameh Shoukry. L'attivismo diplomatico di Teheran accende tutti i fronti ibridi, quelli su cui sono schierate, nell'area, le forze rifornite dall'Iran al confine del Libano e della Siria con Israele, e nello Yemen dei ribelli Huthi che nei giorni scorsi hanno lanciato missili (intercettati) contro Israele.

Calda pure la situazione in Iraq, dove si moltiplicano gli attacchi con i droni alle basi americane. È successo anche ieri, con due velivoli a guida remota, contro la base di al-Tanf a ridosso del confine giordano-iracheno. L'insediamento militare è situato in un punto di passaggio del trasporto armi dall'Iran ai guerriglieri libanesi Hezbollah. Questa volta il governo iracheno è stato costretto a intervenire, definendo «inaccettabili» gli attacchi alle basi della coalizione internazionale a guida statunitense. Il primo ministro iracheno ha ordinato di «perseguire i responsabili», condanna sì «l'aggressione sionista» ma ribadisce che gli americani si trovano in Iraq su invito del governo, per addestrare le forze di polizia.

La pressione iraniana in ogni caso ha sortito i suoi effetti. John Kirby, consigliere Usa per la Sicurezza nazionale, fa sapere che «stiamo monitorando con attenzione quello che fa l'Iran. Siamo consapevoli che Teheran continua a supportare Hamas e Hezbollah». Le portaerei, le unità di scorta, gli aerei e l'intero dispositivo di intelligence, insieme a nuove forniture di munizioni e armi per Israele, servono a scongiurare l'ingresso nel conflitto degli Ayatollah. Che però hanno gioco facile a muovere le loro pedine nei Paesi vicini attraverso le milizie foraggiate, armate e politicamente guidate dall'Iran. E proprio in ragione della minaccia iraniana, la Radio militare israeliana avverte che è inevitabile "ritardare" l'offensiva di terra, per consentire agli americani di arrivare in forze. Contro il possibile intervento dei pasdaran.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN IRAQ ALTRI RAID CONTRO LE BASI MILITARI AMERICANE E IL PENTAGONO CONTINUA L'AZIONE DI DETERRENZA

Mentre l'Iran soffia sul fuoco del conflitto a Gaza, il presidente Ebrahim Raisi incontra il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, ieri in visita a Teheran

La strage del 7 ottobre

Trovati morti gli altri due italo-israeliani. Nir ucciso con la fidanzata

Sono morti anche gli altri due italo-israeliani dispersi. Si tratta di Liliach Lea Avron e del 29enne Nir Forti. A darne l'annuncio il ministro degli Esteri Antonio Tajaani. Un dolore, per la grande famiglia della donna, che non aveva smesso di cercarla, postando appelli sui social dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre. Liliach Lea Havron è invece stata uccisa, insieme al marito Eviatar Moshe Kipnis, dai terroristi entrati nel kibbutz di Beeri, uno dei più martoriati. Tajani aveva incontrato i figli della coppia, Yotam e Nadav, a Tel Aviv il 13 ottobre.

Il 17 ottobre, il corpo di Eviatar, malato e sulla sedia a rotelle era stato identificato grazie al test del Dna, tra le centinaia di cadaveri senza nome. L'ipotesi che la moglie si fosse salvata è andata via via affievolendosi. Sulle circostanze della morte non ci sono altre informazioni. «La sua casa è stata bruciata», aveva detto l'anziana zia di Eviatar, Halamit Lumbroso. Ucciso anche il badante. Il figlio di Liliach, Yotam, si era salvato perché quella notte aveva dormito a Ramat Gan, vicino a Tel Aviv. Niente da fare nonostante i familiari hanno sperato fino all'ultimo anche per Nir Forti. I genitori del giovane di origini triestine sapevano solo che i terroristi gli avevano sparato al torace mentre fuggiva dal rave dell'orrore. Poi è calato il silenzio. Era già stata trovata morta anche la sua fidanzata Shai Regev (insieme nella foto), che quella notte si trovava con lui al concerto di musica elettronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il battaglione di fanteria Caracal. È uno dei tre delle Forze armate d'Israele composto da donne schierate lungo i confini meridionali

Il plotone delle soldatesse: «Eliminati cento nemici e numerose vite salvate»

LA STORIA

Sua madre, Emma Dina Ben-Yehouda, aveva la sua età quando si ritrovò in prima linea durante la guerra del Kippur, nel '73. Fece tutta la guerra come ufficiale, alla fine fu decorata con una medaglia al valore. Cinquant'anni dopo, il 7 ottobre scorso, è toccato a lei, capitano Or Ben-Yehouda, guidare una delle prime offensive contro l'attacco di Hamas. Or guida il battaglione Caracal, uno dei tre di Tsahal composto da sole donne. Sono di stanza a sud, vicino al confine con l'Egitto. Un paio d'anni fa Or si era ritrovata a respingere con le sue ragazze un attacco di terroristi, e per quello aveva ricevuto una medaglia. In genere, il loro lavoro è sempre stato contrastare i movimenti del contrabbando. Sabato 7 all'alba Or ha capito subito che stava succedendo qualcosa di diverso. Qualcosa di mai visto, in fondo di mai atteso. E nessuna delle sue ha esitato: Jaz, Michalk-Lee, Gal e le altre sono partite là dove i terroristi di Hamas stavano arrivando a decine, coi kalashnikov, i carri, preceduti dai razzi. Ragazze coi capelli sciolti, alcune dietro l'elmo e l'uniforme dimostrano appena vent'anni.

EROINE

Da anni la loro presenza nelle unità dislocate nei posti più sensibili di Israele provoca polemiche: tra gli ortodossi, e anche tra gli scettici, quelli che pensano che affidare la sicurezza alle donne è un rischio. E invece sabato all'alba Or e le sue hanno difeso e salvato da sole i loro compagni soldati della base di Sufa, a qualche chilometri dal confine di Gaza, circondati da Hamas, asserragliati in un locale della base. È stata la stessa Or a raccontare come sono andate le cose, per dimostrare che donne e uomini possono difendere insieme Israele, che «non perdiamo lucidità sotto la pressione della guerra». «Abbiamo eliminato in dodici circa cento terroristi» ha raccontato Or.

L'ASSALTO

«Spero che questo serva a dimostrare che non ci devono essere dubbi sulle donne soldato. Le mie sono le più coraggiose, hanno combattuto con lucidità, salvato vite umane». Il racconto è quello dell'inizio del terrore, della prima telefonata arrivata dal tenente colonnello Yonatan Tzur, comandante del battaglione di ricognizione della Nahal, la brigata dei berretti verdi, in azione sui fronti più instabili. «Sono entrati - le ha comunicato Tzur - sono a Sufa e Nirim, sono pesantemente armati, sono tanti». Tzur è morto qualche ora dopo. Or e le sue sono partite all'istante: «Stiamo andando ad eliminare terroristi, è in atto un'infiltrazione di Hamas in Israele, e si sta diffondendo. State all'erta, siamo una squadra forte». Nella mezz'ora di strada dal loro quartier generale al confine con l'Egitto fino a Sufa, Or e le sue si rendono conto di quello che accade. A Sufa trovano 40 persone, quasi tutti soldati, asserragliati in un locale. Dentro la base sono assediati da almeno 7 terroristi, altri sparano da un terrapieno, un convoglio con altri 50 uomini di Hamas è in arrivo.

LA STRATEGIA

È cominciata la battaglia descritta da Or, che ha scelto di non intervenire direttamente dentro la base per cercare di salvare gli israeliani asserragliati. Per ore le ragazze di Karkal hanno respinto da sole il fuoco dei terroristi. «A un certo punto ci siamo trovate un convoglio che puntava verso di noi, tre furgoni, cinque moto, una cinquantina di terroristi e cecchini. Eravamo solo dodici, le altre erano in villaggi vicini a proteggere i civili. Abbiamo risposto al fuoco con mitragliatrici, mortai, lanciarazzi. Uno di Hamas si è lanciato su di me, mi sono detta: ci siamo, o io o lui. Ho reagito. È riuscito a spararmi ma non mi ha ferito. Molti terroristi sono stati uccisi, altri si sono ritirati. Alla fine è arrivata una squadra dello Shayetet 13, hanno lanciato dei droni per aiutarci. La battaglia è durata quasi 14 ore. I quaranta sono stati liberati». Quando il suo maggiore Avi Hovliashvili l'ha chiamata per annunciarle che si stava dirigendo con i suoi uomini verso di loro, Or lo ha avvertito: «Le strade sono dritte e scoperte, i terroristi sono dovunque». «Hovliashvili e i suoi uomini ne hanno eliminati tanti, ma lui non è mai arrivato a Sufa, è morto sulla strada».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allerta terrorismo in Italia

Jihad, la rete italiana: trentasei sono tunisini

▶Il Viminale: rimpatriati da inizio anno cinquantasei terroristi o soggetti a rischio

▶La maggior parte dai Paesi africani Le falle nei controlli alla frontiera Est

IL CASO

ROMA Ci sono volti noti da tempo alle forze di sicurezza. Come Arxhend Bekaj, ventisettenne kosovaro, fiancheggiatore di una cellula Isis che nel 2016 programmava un pirotecnico attentato a Venezia: far saltare in aria il Ponte di Rialto. Altri sono criminali comuni, processati per reati minori. In carcere restano pochi mesi. Quanto basta per imboccare la via della jihad islamista ed entrare nella rete dei fondamentalisti una volta liberi. Entrano con una laurea in criminalità, escono con un master in terrorismo. Sono cinquantasei gli stranieri espulsi dal governo da inizio anno, diversi di loro sono sospettati di legami con gruppi terroristi. Molti vengono da Sud, dalla rotta mediterranea che ha messo in crisi il sistema di accoglienza italiano quest'estate. Tunisia, soprattutto: sono trentasei i tunisini rimpatriati dal Viminale nei primi dieci mesi dell'anno perché ritenuti pericolosi: il 64 per cento.

LA MAPPA

Una tabellina sulla scrivania del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi delinea la mappa geografica dei jihadisti allontanati dall'Italia. Numeri utili a capire da dove viene la minaccia. Ma anche le falle e i punti di forza della rete di sicurezza che il governo ha deciso di potenziare dopo che la guerra di Hamas ad Israele ha risuonato l'allarme terrorismo tra le capitali europee.

È un triste primato quello tunisino: dal Paese magrebino divenuto epicentro dei traffici illegali verso le coste italiane proviene buona parte dei migranti irregolari finiti a ingrossare le fila dei fondamentalisti islamici in attività sul territorio italiano. Un segnale preoccupante che sfata un cliché. Sì, anche "sui barconi" può viaggiare la minaccia terroristica. Non è un caso se al secondo posto della "black list" di stranieri espulsi c'è un altro Paese affacciato sul Mediterraneo e dirimpettaio alle spiagge europee: il Marocco. Sono otto, finora, i provvedimenti di rimpatrio comminati a cittadini marocchini. Alcuni hanno commesso reati lontani dall'istigazione o il fiancheggiamento al terrorismo. È il caso del venticinquenne rintracciato lo scorso 13 settembre dai militari del Nucleo operativo e radiomobile di Vicenza, accusato di violenza sessuale aggravata contro una cittadina del comune di Thiene.

ALLONTANATO UN KOSOVARO NEI GIORNI SCORSI: SOSPETTI LEGAMI CON UNA CELLULA ISIS A VENEZIA

Altri invece sono finiti negli anni sotto i radar della Digos e dell'intelligence per le simpatie jihadiste. Talvolta sfociate in vere e proprie affiliazioni. Albania, Algeria, Afghanistan, Gambia, Ghana. E poi ancora: Kosovo, Macedonia del Nord, Nigeria, Pakistan, Senegal. È il podio dei Paesi di provenienza dei "migranti pericolosi" a cui si rivolge l'ultima stretta normativa del governo Meloni. Il decreto varato dal Cdm a inizio ottobre che dispone rimpatri immediati per chi presenta chiari elementi di "pericolosità sociale". Un canovaccio che ora segue anche l'Unione europea, pronta ad accelerare sulla nuova direttiva rimpatri dopo l'allerta scattata per l'attentato a Bruxelles di Abdesalem Lassouied, il tunisino irregolare che ha vagato per dodici anni nel Vecchio Continente prima di chiudere il suo pellegrinaggio con un doppio omicidio nel nome dell'Isis nella capitale belga.

IL CASO TUNISINO

In Italia la mappatura prosegue spedita. I dati del Viminale segnalano un problema con la Tunisia. L'ultima espulsione di pochi giorni fa: un tunisino reduce da un periodo di detenzione a Piacenza, che in cella aveva appeso una foto di un uomo armato di mitra circondato da bandiere dell'Isis. C'è però un bicchiere mezzo pieno dietro l'allerta tunisina. «Se ne espelliamo tanti, significa che la cooperazione tra le nostre autorità e quelle tunisine sta iniziando a funzionare», chiosano dal Viminale. I numeri bassi, anzi bassissimi di espulsioni nell'area balcanica non devono invece ingannare.

Sono lo specchio di un sistema di controlli farraginoso. Qui, tra i boschi che separano il confine italiano da quello sloveno, eventuali "lupi solitari" possono infiltrarsi sfruttando le falle del sistema: niente schedatura e impronte digitali, come invece succede a Porto Empedocle o Lampedusa. Ecco spiegata allora la scelta del governo, insieme a una decina di Stati Ue, di sospendere il trattato di Schengen ad Est finché l'allerta jihadista non sarà rientrata.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRETTA SUI FOGLI DI VIA DOPO GLI ATTENTATI E LA GUERRA DI HAMAS IN ARRIVO UNA NUOVA DIRETTIVA UE

Quirinale Mattarella accoglie il presidente finlandese

«Umanità irresponsabile, stop escalation»

«Bisogna fermare l'escalation della violenza, fare in modo che la situazione in Medio Oriente non si infiammi ulteriormente e, soprattutto, dobbiamo tornare a cercare una strada per una soluzione condivisa». Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al termine dell'incontro al Quirinale con l'omologo finlandese Sauli Niinisto, in visita ufficiale nel nostro Paese. L'aggressione della Russia all'Ucraina e la violenza con l'attacco terroristico di Hamas in Israele – ha poi aggiunto il Capo dello Stato – «dimostrano che i guai l'umanità se li procura in maniera irresponsabile e quindi il mondo è cambiato in peggio».

Crosetto in Libano: «No a guerre di religione»

Guido Crosetto in Libano

LA VISITA

ROMA «Continua incessante l'impegno italiano al fianco della comunità internazionale per trovare una soluzione pacifica della crisi». Così Guido Crosetto dal Libano, dove ha incontrato l'omologo Maurice Sleem.

Il ministro della Difesa è andato nella base militare di Shamaa (7 chilometri a nord di Israele), dove operano i circa mille soldati italiani schierati nel contingente Onu sul confine. Un'area caldissima per la presenza di Hezbollah. L'obiettivo, ha detto Crosetto, è evitare «un'escalation» scongiurando «una guerra tra Islam e Occidente» perché «non lo vuole nessuno». E poi ha ribadito che «è necessario fare una chiara distinzione tra Hamas, che è un'organizzazione terroristica che ha come scopo quello di distruggere Israele, e il destino del popolo palestinese». Crosetto ha rimarcato la necessità di «preservare la presenza dei militari italiani in Libano, per continuare a garantire la pace come è stato fatto finora ma tutelando la «loro sicurezza, considerando che in questa missione le regole di ingaggio prevedono una presenza di pace».

IL VERTICE

Ieri intanto, in una dichiarazione congiunta, Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Italia e Regno Unito «hanno ribadito il loro sostegno a Israele e il diritto di quest'ultimo di difendersi dal terrorismo», invocando al contempo «il rispetto del diritto internazionale umanitario, ivi compresa la protezione dei civili» e chiedendo «l'immediato rilascio di tutti gli altri ostaggi» nelle mani di Hamas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Apostolico, ricorso del governo «Sui migranti norme Ue rispettate»

L'IMPUGNAZIONE

ROMA «L'Avvocatura Generale dello Stato ha proposto oggi distinti ricorsi per Cassazione contro i provvedimenti con i quali il Tribunale di Catania ha negato la convalida del trattenimento di migranti irregolarmente arrivati sul territorio nazionale».

La nota Palazzo Chigi arriva a venti giorni dalla decisione "incriminata", dopo settimane di polemiche generate in primis dalla decisione (poi reiterata) del giudice di Catania Iolanda Apostolico, che ha bocciato il decreto Cutro bollando il trattenimento degli immigrati nel centro di Pozzallo come illegittimo, perché in contraddizione con le norme europee. Il magistrato era anche stata accusata da esponenti del governo per la sua partecipazione a manifestazioni pubbliche, aprendo un nuovo fronte di scontro tra l'esecutivo e le toghe e dando il via anche a un'inchiesta giudiziaria. Ma intanto anche il Tribunale di Firenze ha accolto il ricorso di un tunisino espulso, ritenendo che non possa essere rimandato in Tunisia perché Paese non sicuro. «I ricorsi - spiega Palazzo Chigi - sottopongono alla Suprema Corte l'opportunità di decidere a Sezioni unite, per la novità e il rilievo della materia, e affrontano i punti critici della motivazione delle ordinanze impugnate, con particolare riferimento alla violazione della direttiva dell'Ue del 2013, perché: a differenza di quanto sostenuto nelle ordinanze, la direttiva prevede procedure specifiche alla frontiera o in zone di transito, per decidere sulla ammissibilità della domanda di protezione internazionale, se il richiedente non ha documenti e proviene da un Paese sicuro; la stessa stabilisce alternativamente il trattenimento o il pagamento di una cauzione, e quindi non vi è ragione per disapplicare i decreti del questore che fissano l'uno o l'altro».

LA NOTA

Spiega Palazzo Chigi: «La direttiva contempla, ancora, la possibilità che il richiedente sia spostato in zona differente da quella di ingresso, se gli arrivi coinvolgono una quantità significativa di migranti che presentano la richiesta; in caso di provenienza del migrante da un Paese qualificato «sicuro» deve essere il richiedente a dimostrare che, nella specifica situazione, il Paese invece non sia sicuro, senza improprie presunzioni da parte del giudice».

PALAZZO CHIGI IMPUGNA PRESSO LA CONSULTA I PROVVEDIMENTI DI CATANIA E DEGLI ALTRI TRIBUNALI

Iolanda Apostolico è la giudice del Tribunale di Catania al centro di un caso nato dopo la decisione di liberare alcuni migranti, in difformità con quanto previsto dal decreto del governo

IL DECRETO

Il decreto Cutro, approvato dopo la tragedia del febbraio scorso che aveva portato alla morte accertata di 94 migranti di cui 35 minori, prevede che chi arrivi in Italia via mare o via terra da Paesi considerati "sicuri", in base a una lista stilata dal governo, e richieda comunque protezione internazionale possa essere trattenuto in un centro fino a quattro settimane, in attesa dell'esito dell'iter della domanda di protezione. A meno che non versi una fideiussione bancaria o assicurativa di 4.938 euro, che però deve essere disposta personalmente dal richiedente asilo. Ossia il deposito non può essere disposto da terze persone.

«LA DIRETTIVA EUROPEA PREVEDE IL PAGAMENTO DI UNA CAUZIONE E LO SPOSTAMENTO DEL RICHIEDENTE ASILO IN UN'ALTRA ZONA»

LA DECISIONE

Il giudice della sezione Immigrazione del Tribunale di Catania aveva rigettato la convalida e la richiesta di proroga del fermo dei migranti, sostenendo innanzi tutto che la disposizione del provvedimento non fosse motivata e che mancassero «la valutazione su base individuale delle esigenze di protezione manifestate e la necessità e proporzionalità in relazione alla possibilità di applicare misure meno coercitive» rispetto al trattenimento. Ma il Tribunale aveva sottolineato fondamentalmente l'illegittimità della norma nella parte che prevede il pagamento della "cauzione". Si precisava nelle motivazioni che il decreto, dove dispone «che il richiedente asilo debba versare in un'unica soluzione 5mila euro, mediante fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa, precludendo la possibilità che esso sia versato da terzi, non è compatibile con la direttiva 2013/33», la stessa alla quale si rifà ora l'Avvocatura dello Stato per impugnare il provvedimento. Inoltre, sempre secondo il giudice, «deve escludersi che la mera provenienza del richiedente asilo da Paese di origine sicuro possa automaticamente privare il suddetto richiedente del diritto a fare ingresso nel territorio italiano per richiedere protezione internazionale». Ora sarà la Cassazione a decidere.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma del governo

Fisco più semplice: precompilata per tutti e si paga con la carta

▶730 interattivo, facilitate le modifiche
Leo: presto alleggerite anche le sanzioni

▶Anticipate le scadenze delle dichiarazioni
Niente più avvisi ad agosto e a dicembre

I PROVVEDIMENTI

ROMA Statuto del contribuente rafforzato anche con l'istituzione di un garante nazionale. Modello 730 precompilato ulteriormente semplificato ed allargato ad altri tipi di reddito. Possibilità di versare i tributi anche con carte di pagamento. La riforma fiscale ha fatto un altro passo avanti con l'approvazione in Consiglio dei ministri di due decreti legislativi, che attuano la delega approvata dal Parlamento. Sul fronte semplificazioni le novità riguardano sia le partite Iva che gli altri contribuenti. Per questi ultimi si allarga la possibilità di ricorrere al 730 e ai vantaggi di questo tipo di dichiarazione, che permette a lavoratori e pensionati di recuperare direttamente con il cedolino dello stipendio il credito eventualmente maturato nei confronti del fisco. In concreto, verranno progressivamente inclusi nel modello anche alcuni redditi che non ne fanno parte: ad esempio i redditi finanziari di tipo diverso o quelli provenienti da investimenti esteri. Finora coloro che dovevano dichiarare un introito di questo tipo erano costretti a ricorrere ad una ulteriore dichiarazione con il Modello Redditi, che ora invece sarà essenzialmente riservato alle partite Iva. I contribuenti persone fisiche che la partita Iva non ce l'hanno potranno quindi utilizzare tutti il 730. Un ulteriore correttivo dà la possibilità ai contribuenti che dispongono di un sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) di chiedere che il rimborso relativo alla dichiarazione, o al contrario il versamento se dovuto, siano effettuati direttamente all'Agenzia delle Entrate invece che al sostituto stesso: un'opzione che finora era riservata solo ai disoccupati.

LA SCELTA

Nella stessa logica di allargamento della platea va la scelta di inviare la dichiarazione precompilata - sempre entro il 30 aprile di ogni anno - anche ai titolari di redditi diversi da quelli di lavoro dipendente e pensione. Ma è prevista una grossa innovazione anche sul "come" compilare i modelli. Gradualmente verrà implementato un nuovo meccanismo che permette agli interessati di modificare direttamente le informazioni a disposizione dell'Agenzia delle Entrate (ad esempio sulle spese mediche, sui mutui o su altre voci) invece che intervenire sui "campi" della dichiarazione. Campi che saranno poi aggiornati in modo automatico in base alle indicazioni del contribuente, che si risparmierà in questo modo la consultazione delle istruzioni ed i successivi calcoli.

Quanto ai pagamenti, quelli relativi a deleghe e avvisi potranno essere fatti non solo con il modello F24 in banca o sul proprio pc, ma anche con la piattaforma PagoPA e dunque attraverso carte di credito. Una formula finora utilizzata per le multe stradali o per altre forme di versamento alla pubblica amministrazione, che verrà estesa ai tributi con modalità che saranno specificate dal direttore dell'Agenzia delle Entrate. Con PagoPA il versamento è ulteriormente semplificato grazie alla possibilità di definirlo direttamente dal telefono inquadrando un QR code.

Novità anche sul calendario. Per le dichiarazioni in materia di imposte sui redditi e Irap viene introdotta una scadenza generale al 30 settembre, che anticipa di due mesi quella attuale con l'obiettivo di anticipare tutte le operazioni di verifica e quindi anche i rimborsi ai contribuenti. Invece nei mesi di agosto e dicembre, quindi in coincidenza con periodi di vacanza, l'Agenzia delle Entrate sospenderà l'invio di comunicazioni relative a verifiche e delle cosiddette "lettere di compliance" con le quali si invitano i contribuenti a controllare eventuali errori. Infine vengono alleggeriti gli adempimenti per le partite Iva sottoposti agli Isa, gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale (una sorta di "pagella").

LE DEROGHE

Rilevante anche il potenziamento dello Statuto del contribuente, norma che negli oltre 20 anni di teorica applicazione è stata spesso derogata dalle leggi approvate dai vari governi. Lo Statuto passa in un certo senso ad un rango superiore in conformità «alle norme della Costituzione rilevanti in materia tributaria, ai principi dell'ordinamento dell'Unione Europea e alla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo». E dunque prevarrà in caso di contrasti legislativi. Viene inoltre istituita la figura del Garante nazionale. «Abbiamo semplificato i rapporti tra fisco e contribuente, introdotto i meccanismi di autotutela, cioè quando l'amministrazione sbaglia deve rimuovere gli atti e correggerli a favore del contribuente», ha commentato il viceministro Maurizio Leo. Specificando che le novità in tema di sanzioni (dovrebbero diventare più leggere) arriveranno in un momento successivo.

Intanto è atteso l'articolato della legge di Bilancio approvata dal Consiglio dei ministri ormai una settimana fa. Potrebbe arrivare alle Camere entro la fine della settimana.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VERSAMENTI TRIBUTARI POTRANNO ESSERE FATTI ATTRAVERSO PAGO PA ARRIVA ANCHE IL GARANTE NAZIONALE DEL CONTRIBUENTE

Dopo S&P

Lo spread scende sotto quota 200 punti

Ha chiuso sotto quota 200 punti ieri il differenziale tra i Btp e i Bund decennali tedeschi. Lo spread Italia-Germania si è attestata a quota 196,4 punti contro i 203 punti della chiusura di venerdì scorso quando era arrivata in serata la conferma del rating per l'Italia da parte di S&P, con tanto di mantenimento della stabilità nella valutazioni sulle prospettive del Paese. In calo di 8,6 punti base anche il rendimento annuo italiano al 4,83%, mentre quello tedesco ne ha ceduti 1,9 al 2,86%.

Slitta il decreto Energia, il pressing di Bruxelles dietro la fumata nera

Il decreto Energia semplifica il passaggio alle fonti rinnovabili

IL RINVIO

ROMA Slitta la proroga fino a un anno del mercato tutelato della luce, con i prezzi calmierati dall'Arera che proteggono milioni di italiani dagli aumenti esagerati. E con questo anche i nuovi incentivi allo sblocco di 1.300 impianti rinnovabili, gli aiuti per le imprese energivore e le deroghe sugli impianti a carbone. E ancora: la ripresa delle trivellazioni nell'Adriatico, l'aumento degli stoccaggi di anidride carbonica sotto terra e il rinnovo delle concessioni su idroelettrico e geotermico.

Formalmente il decreto Energia è stato rinviato al prossimo 31 ottobre per evitare ingorghi parlamentari sotto Natale (con altri decreti da convertire in legge e la partita della Manovra) e per risolvere alcuni piccoli problemi tecnico-finanziari (come sul nuovo polo eolico offshore nel Mezzogiorno). L'ipotesi già circolava al ministero dell'Ambiente, ma il ministro Gilberto Pichetto Fratin era pronto ad accelerare, approvando il testo ieri in Consiglio dei ministri. Sul provvedimento, però, si è abbattuta la scure dell'Unione europea, facendo saltare l'approvazione a poche ore dal Cdm.

I burocrati di Bruxelles hanno chiesto un supplemento di istruttoria sul mercato tutelato e le concessioni idroelettriche e geotermiche. E il ministro per gli Affari Europei, Raffaele Fitto, ha chiesto il rinvio. Senza queste norme, però, sono a rischio gran parte delle quasi 10 milioni di utenze domestiche con i prezzi di massima tutela e potrebbero essere messi in seria difficoltà gli investimenti miliardari di diverse aziende italiane sulla transizione green. Per la corrente elettrica la data da segnare in rosso sul calendario è quella del 10 gennaio. Il decreto Energia prevedeva una transizione graduale al mercato libero (mentre per il gas lo stop è confermato al 1° gennaio 2024). Anche perché la maggior parte delle attuali offerte del mercato libero per i nuovi clienti sono peggiorative rispetto al mercato tutelato. Non solo. Come segnala l'Unione nazionale consumatori, da giugno 2021 a settembre 2023, la luce del mercato libero è rincarata del 109,6% contro il 21,3% del tutelato.

A RISCHIO LA PROROGA DEI PREZZI CALMIERATI DELLA LUCE E GLI INVESTIMENTI MILIARDARI DELLE AZIENDE ITALIANE SULLA SVOLTA GREEN

LO SCONTRO E GLI INTERESSI IN GIOCO

La tesi di Bruxelles è che non si raggiungerebbe un obiettivo del ministero dell'Ambiente, legato al Piano, che prevede di superare il regime di massima tutela entro la fine del prossimo anno. Per questo vorrebbero limitare la proroga al massimo a sei mesi. La maggioranza del governo, però, sostenuta anche da diversi partiti d'opposizione, sposa la linea di Pichetto. Cioè quella di assegnare i clienti ai nuovi operatori privati tra luglio e dicembre prossimi, così da provare a rimanere in linea con il Pnrr. La scelta dell'operatore da parte del cliente è libera e per chi non sceglie non c'è l'interruzione della fornitura. Solo l'assegnazione al servizio a tutele graduali. La bozza di decreto prevede procedure "competitive" e una campagna informativa nazionale, oltre che un servizio di tutela ad hoc che continuerebbe per i clienti a reddito basso e vulnerabili.

IL MINISTRO PICHETTO È PRONTO A INSISTERE NONOSTANTE IL BLOCCO DELLA UE: IL 31 OTTOBRE IL TESTO TORNA IN CDM

Capitolo concessioni per l'idroelettrico e il geotermico. Si tratta per gli esperti di due settori «strategici». Il primo, in particolare, rappresenta la principale fonte rinnovabile italiana. Il provvedimento del governo garantirebbe il rinnovo (fino a una durata di 40 anni), in cambio di investimenti miliardari e pluriennali in chiave ecologica. Una regolamentazione simile esiste in Spagna e in Francia, con il via libera Ue. La stessa Unione europea, però, vorrebbe invece che in Italia le Regioni aprissero del tutto al libero mercato, con gare internazionali. Gare che costringerebbero le imprese italiane a sostenere la concorrenza di colossi mondiali, con il rischio di risultarne fortemente svantaggiate. Le aziende italiane, tra l'altro, già faticano ad ottenere i soldi del Pnrr, con le autorizzazioni per costruire o potenziare gli impianti ancora ferme, soprattutto tra gli uffici regionali.

«La maggior parte delle scelte di questo decreto sono del tutto condivisibili e vanno assolutamente difese - spiega Matteo Giacomo Di Castelnuovo, docente di Practice Sustainability alla Bocconi - le uniche forti perplessità sono sul carbone e le trivelle, bocciate anche dal tavolo di esperti voluto dalla Regione Veneto. Le trivellazioni in particolare sono una scelta anacronistica, che porterebbe a una quantità risibile di gas nazionale, non spostando di una virgola la dipendenza dall'estero. Nel frattempo si rischia l'impatto ambientale, anche con l'abbassamento del livello del terreno sulla costa e si espone l'Italia a un possibile problema finanziario, cioè quello di impegnarsi su infrastrutture poi difficilmente smantellabili, per essere in linea con gli obiettivi Ue sulla decarbonizzazione».

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stallo in Alto Adige, da FdI appello a Svp: «Governiamo insieme»

▶Popolari sudtirolesi al minimo storico I meloniani prima forza in lingua italiana

▶L'ipotesi di una giunta di centrodestra con Lega, Freiheitlichen e liste civiche

LO SCENARIO

ROMA «Pensavamo di guadagnare un consigliere, invece ne abbiamo persi due». L'ammissione arriva dall'Svp, il partito popolare sudtirolese ininterrottamente al governo dell'Alto Adige dal 1948. Che oggi, all'indomani delle elezioni per la provincia autonoma di Bolzano finite con una maggioranza tutta da costruire a Palazzo Widmann, si trova a fare i conti con il risultato più basso di sempre (35%) e di fronte a un rebus di non facile soluzione: a chi guardare, per provare a formare un governo? Al centrosinistra in formato Pd-Verdi (anzi: Grünen)? Oppure puntare piuttosto a siglare un'alleanza di centrodestra, che tenga insieme Lega e Fratelli d'Italia, che col 6% è il partito di lingua italiana più votato (e riesce a doppiare il Carroccio)?

LE IPOTESI

I rumors del giorno dopo che arrivano da Bolzano – e da Roma – suggeriscono che si proverà a percorrere la seconda strada. Con l'obiettivo di dare il via libera a un terzo mandato per il presidente uscente Arno Kompatscher entro qualche settimana. Tanto che il deputato meloniano Alessandro Urzì, già consigliere provinciale a Bolzano per quattro legislature, ha già lanciato un appello alla Svp: un governo provinciale con il Sudtiroler Volkspartei è possibile, ha detto Urzì, attraverso un «accordo di programma» che lasci fuori «i temi di inutile contrapposizione etnica» tra la popolazione di lingua tedesca, quella italiana e la minoranza ladina. Ottimista anche Andrea De Bertoldi, deputato bolzanino di FdI: «I rapporti tra FdI e Svp sono sicuramente positivi. Ritengo – aggiunge – che ci siano le condizioni per arrivare alla governabilità del Sudtirolo».

Anche perché, fanno notare i maggiorenti meloniani incaricati di seguire il dossier, l'alternativa per Kompatscher sarebbe quella di rivolgersi ai consiglieri di centrosinistra disposti a sostenerlo, ossia Pd (che col 3,5% porta a casa un eletto) e Verdi del Sudtirolo (Grünen Südtirols, che incassano 3 seggi). In questo modo però ci sarebbe un unico esponente di lingua italiana, quello del Pd, a votare per un governo provinciale tutto espressione di partiti di lingua tedesca. Motivo per cui questa soluzione viene giudicata di fatto impraticabile, anche perché la legge impone che la composizione della giunta ricalchi i gruppi linguistici che siedono in consiglio.

I LEGHISTI CALANO AL 3% E PERDONO TRE CONSIGLIERI BOOM DEGLI INDIPENDENTISTI E DELL'ULTRADESTRA

ABBOCCAMENTI

Ma ci sono anche altre ragioni che fanno ben sperare il centrodestra in salsa altoatesina. «Svp è più vicino a noi che alla sinistra su molte questioni, a cominciare dalle ricette in campo economico», ragionano dalle parti di via della Scrofa. E poi, aggiunge qualcuno, i popolari sudtirolesi sono «governisti per tradizione». Tanto più che, raccontano, gli abboccamenti tra le due forze a Palazzo Widmann erano cominciati già da prima che aprissero le urne.

Qui a destra il presidente uscente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher. Per avere la maggioranza in consiglio dovrà necessariamente rivedere le alleanze: la sua Svp infatti si è fermata a 13 seggi, dopo le scissioni interne

I NODI

Qulche nodo da sciogliere in ogni caso resta. Il primo è numerico: Svp, FdI e Lega (che fino a ieri governava con Forza Italia e Popolari sudtirolesi) totalizzano insieme 16 consiglieri: 13 di Svp, che ne hanno persi due rispetto a cinque anni fa, uno del Carroccio, che nel 2019 ne aveva eletti quattro («ma all'epoca eravamo oltre il 30% a livello nazionale», fanno notare da via Bellerio) e due dei meloniani (che raddoppiano). Per ottenere la maggioranza di 18, insomma, mancano ancora due sì. Ecco perché in campo a sostegno di Kompatscher, secondo lo schema che va delineandosi, dovrebbero entrare altre tre liste. A partire dalla destra dei Freiheitlichen (4,9% dei voti e due eletti) che al primo punto del programma annoverano l'autonomia e lo stop all'immigrazione clandestina. E poi La Civica (2,6% e un eletto), vicina ad Azione, ma anche la lista "costola" dell'Svp "Per il Sudtirolo con Widmann", dell'ex assessore della giunta Kompatscher Thomas Widmann.

L'altro possibile ostacolo è di natura politica. Dentro Svp, infatti, c'è chi punta il dito contro il mantra dell'unità nazionale che era il pallino dell'Msi, il partito "progenitore" di FdI. Ma i meloniani rassicurano: nulla di cui preoccuparsi. L'alleanza sarebbe cosa fatta «al 99 per cento». Anche se nessuno nasconde che le trattative ci saranno: «Abbiamo di fronte venti giorni, prima che si insedi il nuovo consiglio...».

All'opposizione, in questo quadro, resterebbe l'ultradestra xenofoba tedesca di Jürgen Wirth Anderlan, ex capo degli Schuetzen (i bersaglieri sudtirolesi) volata dallo zero al 5,9%, con due consiglieri. E poi Team-K (11,1% e 4 eletti), nato da una costola dei Cinquestelle, gli indipendentisti della Süd-Tiroler Freiheit (che incassano il 10,9% e raddoppiano i seggi, 4) e, infine, i no-vax di Vita (2,6% e un eletto). Restano fuori dal consiglio provinciale, invece, Forza Italia e Movimento 5 stelle, fermi tra lo 0,6 e lo 0,7%..

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENO PROBABILE LA SOLUZIONE DI CENTROSINISTRA: LA SOSTERREBBE UN SOLO ELETTO NON DI LINGUA TEDESCA

Comitato Ia, scelto Amato L'irritazione del premier

IL CASO

ROMA «Irritazione». Questa, viene riportato, è stata la reazione del premier Giorgia Meloni alla nomina di Giuliano Amato a capo del comitato che si occuperà di studiare l'impatto dell'intelligenza artificiale nell'editoria. A scatenare l'irritazione di Meloni, viene detto in ambienti di governo, sarebbe stata la mancanza di comunicazione della scelta assunta (dal sottosegretario con delega all'editoria Alberto Barachini, di Forza Italia), di cui Palazzo Chigi sarebbe rimasta sostanzialmente all'oscuro.

LA STRUTTURA

Il comitato presieduto da Amato (già premier e presidente della Corte Costituzionale) è quello di redigere una relazione per il Governo, anche in vista dei confronti che ci saranno sul tema in ambito europeo e internazionale. Per questo, in primo luogo saranno sentiti una serie di soggetti istituzionali e non competenti in materia.

R.Pal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E a Trento il bis di Fugatti Meloni: un grande risultato Il Pd diventa primo partito

I risultati — Risultati definitivi

MAURIZIO FUGATTI 51,8%

FRANCESCO VALDUGA 37,5%

A sinistra Maurizio Fugatti, presidente della Provincia di Trento. Sopra Francesco Valduga

IL VOTO

ROMA «È un voto che premia il governo di questi cinque difficili anni che il Trentino ha attraversato. Non era scontato». Maurizio Fugatti supera l'asticella del 50%, con quasi 130 mila voti ottiene il 51,82% e si riconferma presidente della Provincia di Trento. Migliorandosi rispetto alla scorsa tornata quando, con oltre il 46% aveva battuto l'ex senatore del Pd Giorgio Tonini, fermo al 25%. Il suo principale competitor, Francesco Valduga del centrosinistra autonomista, è arrivato al 37,67%, distaccato di quasi 14 punti. Esultano Matteo Salvini e Giorgia Meloni. «Il centrodestra unito porta a casa un altro grande risultato», commenta la presidente del Consiglio. «Vittoria in Trentino, Lega e Civica del presidente prima forza politica con oltre il 20%» sottolinea il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture che fa notare il «larghissimo vantaggio» ottenuto da sommare all'esito delle altre recenti elezioni regionali, "Lombardia, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Molise e ora provincia autonoma di Trento: premiata nel 2023 la concretezza e la buona amministrazione». La Lega ha portato a casa il 13,07% (cinque anni fa aveva conseguito il 27,09%) e si attesta come secondo partito. Il primo è il Pd con il 16,64%. Le sorprese della competizione sono il risultato della lista Noi Trentino per Fugatti (il 10,73%) e Fratelli d'Italia che rispetto all'1,45% del 2018 ha conquistato il 12,33%. Nella corsa contro Fugatti Marco Rizzo (ex Comunisti italiani) ha preso il 2,26%, l'ex leghista Sergio Divina il 2,22%. Solo l'1,92% per il candidato M5s Alex Marini. Deludente anche il dato di Forza Italia (2,02%) che si ritrova fuori dal Consiglio provinciale, e quello di Iv (l'1,46%) e Azione (l'1,42%). Il voto è stato contrassegnato dall'astensionismo.

I DEM SUPERANO IL CARROCCIO, SCESO AL 13%. BALZO FDI CHE ARRIVA AL DODICI PER CENTO NESSUN ELETTO DI FI

LE REAZIONI

«Il dato sull'affluenza dovrà far riflettere. Eravamo abituati a ben altri numeri», ha ammesso il vincitore. I presidenti di Regione del centrodestra - da Luca Zaia ad Attilio Fontana e Roberto Occhiuto - hanno subito inviato un messaggio di congratulazioni. «Non siamo riusciti a fare capire ai trentini il nostro progetto territoriale», ha osservato il candidato del centrosinistra Valduga ammettendo la "netta" sconfitta. Particolarmente soddisfatto il partito della Meloni che nella scorsa legislatura non era riuscito a entrare in consiglio provinciale regionale. Esulta il capogruppo alla Camera Tommaso Foti: «Una batosta dopo l'altra, la sinistra conferma anche oggi la naturale propensione alla sconfitta». Commenta poi il deputato Andrea De Bertoldi: «I nostri eletti garantiranno un contributo di competenza amministrativa e professionale di primo livello alla maggioranza». Delusa FI. Con l'ex azzurra, Biancofiore che esprime "grande amarezza" perché «Forza Italia ha perso la sua identità». Si apre il processo anche nel Movimento 5 stelle. «Ora si rifletta», taglia corto l'europarlamentare Fabio Massimo Castaldo.

IL CANDIDATO DEM VALDUGA AMMETTE: «SCONFITTA NETTA» E NEL M5S CASTALDO APRE IL PROCESSO: «ORA SI RIFLETTA»

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Monza vince Galliani «Nel nome di Berlusconi»

▶Successo nel collegio che fu del Cav. «Bella vittoria, ma soffro ancora per la sua assenza»

▶Le telefonate a Marina e a Marta Fascina Forza Italia supera il primo test post-Silvio

IL PERSONAGGIO

ROMA Tutti a definirla così: «È la vittoria postuma del Cavaliere». E Antonio Tajani: «Berlusconi starà festeggiando da lassù». Sì, alle suppletive per il Senato nel collegio Monza-Brianza, che è stato quello del fondatore di Forza Italia, ha vinto Adriano Galliani nel nome di Silvio. E al momento di festeggiare, ieri sera, il patron del Monza calcio ed ex ad del Milan delle meraviglie non ballava sui tavoli né cantava a squarciagola Azzurra Libertà: «La verità è che mi sento ancora dentro un dolore infinito per la scomparsa di Silvio e non riesco a gioire come vorrei per questa bella vittoria, e allora lo faccio con moderazione». Appena ha visto i risultati, Galliani evitando trionfalismi ha telefonato a Marina Berlusconi e a Marta Fascina, la figlia prediletta e la vedova di Lui, per ringraziarle dell'appoggio ricevuto - la primogenita del Cav da subito disse che il seggio brianzolo andava dato a «zio Adriano» e la Fascina è addirittura uscita da Villa San Martino sempre nero vestita per andare lì accanto al seggio a votare per lui rompendo la propria infinita sparizione da lutto - e per sottolineare che non si sente il vero successore senatoriale di Silvio, pur essendolo appena diventato, perché Silvio è Silvio. Anche se Galliani nella sua autobiografia si atteggia, scherzosamente, a imperatore almeno nel titolo che fa il verso al capolavoro di Marguerite Yourcenar: «Le memorie di Adriano G». E proprio un passaggio contenuto in questo volume, quello sull'anti-comunismo, ma senza esagerare e coniugandolo in maniera leggera dati i tempi non più novecenteschi, Galliani lo porterà in dote ai colleghi senatori del centrodestra: «La prima volta che incontrai Berlusconi lui mi chiese: lei di quale orientamento politico è? Io risposi: mio padre mi ha insegnato che i comunisti mangiano i bambini e io sono ancora fermo lì. Pensai di aver fatto una gaffe e invece Silvio si alzò dalla sedia e mi abbracciò».

Ma le questioni politico-territoriali che un neo-senatore (in realtà a Palazzo Madama Galliani già è stato senza spiccare per assiduità) deve affrontare c'entrano poco con Berlusconi e con i comunisti e Adriano ne preannuncia una a cui metterà testa: «Cercheremo di portare la metro di Milano fino a Monza».

Monza che è la sua città e una delle promesse ai concittadini è stata questa: «Vi giuro che se dovessi diventare senatore non venderò il Monza. Sarò presidente della squadra del mio cuore e parlamentare del partito che amo». Cioè Forza Italia - dove tutti gioiscono e lo fanno anche Meloni e Salvini - che aveva bisogno del successo brianzolo perché il primo test dopo la morte di Silvio non poteva essere perso in casa. Anche se nel paese di Arcore la vittoria di Galliani è stata appena di 30 voti più di Marco Cappato, lo sfidante di centrosinistra.

L'AFFLUENZA

Purtroppo in questo collegio Lombardia 6 hanno votato appena il 19,3 per cento dei 702mila aventi diritto. Il 25 settembre il tasso era stato del 71,05. Ma non è certo colpa di Galliani, visto che alle suppletive va sempre poca gente alle urne e in questo caso quasi soltanto gli anziani. Il neo-senatore ha la spiegazione: «Nessuno sapeva di questo appuntamento elettorale». Ora che torna in politica, il ruolo di Galliani sarà cruciale per questo motivo: farà da raccordo, nella linea di Tajani, tra partito, famiglia (Marina Berlusconi: «Il seggio va a un fraterno amico di mio padre, a una persona di grandissime qualità umane e professionali». Pier Silvio: «Bravo Adriano!») e Marta a cui, parola di Adriano, «voglio un bene immenso».

I toni gallianei della vittoria sono questi: «Avrei preferito che il seggio rimanesse al mio maestro di vita, alla mia guida, al mio tutto, che era Silvio Berlusconi. Il successo è dedicato a lui». Galliani ha fatto l'iper-brianzolo qual è e il patron super-tifoso («Il mio obiettivo è portare il Monza in Europa») e in hoc signo vinces. Localismo, berlusconismo anzitutto affettivo e pre-politico, ecumenismo e un naturale savoir faire: ed ecco spiegato il risultato di Adriano. Il quale, a Palazzo Madama, non sarà l'unico presidente di squadra di calcio nelle file di FIa. C'è anche, ed è tra i primi a complimentarsi con lui, Claudio Lotito. Lazio-Monza è finita in pareggio, 1 a 1. Ma quando, il prossimo 5 maggio, si giocherà Monza-Lazio per chi tiferanno i colleghi berlusconiani, per il senator Galliani o per il senator Lotito?

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAVALIERE, I ROSSONERI, GLI AMORI: L'ALBUM DI ADRIANO

L'amicizia con Silvio

Nel 1979 l'incontro con Silvio Berlusconi. Insieme crearono il primo gruppo televisivo privato nazionale. I due sono sempre stati uniti da una forte amicizia

I successi al Milan

Tra il 1986 e il 2017, Galliani è amministratore delegato del Milan, conquistando 29 trofei in trentuno anni. Nella foto sotto, con Ancelotti e Maldini

Le mogli, la compagna

Galliani ha avuto due mogli: Daniela Rosato (con cui ha avuto tre figli) e Malika El Hazzazi. La compagna attuale è Helga Costa (sotto)

ADRIANO GALLIANI
51,5%

MARCO CAPPATO
39,5%

Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Coscioni

RITORNO IN SENATO DOVE GIÀ FU ELETTO NEL 2018. «MA NON LASCERÒ IL CALCIO» I COMPLIMENTI DI MELONI E SALVINI

Foggia, rinasce il campo largo Episcopo vicina alla vittoria

LA SFIDA

ROMA Il campo largo batte un colpo. Foggia si appresta a cambiare pagina e senza bisogno del ballottaggio. Maria Aida Episcopo, la candidata sostenuta da una corposa coalizione di centrosinistra (Pd, M5s e Azione, passando per sinistra e moderati), a metà spoglio è sopra il 50% e può diventare nuovo sindaco già al primo turno. Erano elezioni molto attese quelle di Foggia - unico capoluogo di provincia in cui si votava - visto il commissariamento per infiltrazioni mafiose cominciato a maggio 2021 dopo l'arresto dell'ex sindaco Franco Landella (Lega).

LE ALLEANZE

La Episcopo, 60 anni e dirigente scolastica provinciale, era sostenuta da un campo largo progressista di dieci liste e sfidava quattro avversari. Su tutti Raffaele Di Mauro, candidato centrodestra, avvocato e coordinatore FI, l'uomo scelto per il dopo-Landella.

Maria Aida Episcopo

Niente da fare anche per i tre civici: l'ex parlamentare M5S Nunzio Angiola (con un trascorso anche in Azione), Giuseppe Mainiero (3% alle amministrative 2019), e Antonio De Sabato. Quasi 700 i candidati per il consiglio comunale, tra cui due impresentabili scovati nei giorni scorsi dalla Commissione antimafia.

L'affluenza (60,37%, 72.272 voti) è calata rispetto al 2019 quando aveva votato il 66,74%. Ma è un dato che segue il trend di tutti i comuni sciolti per mafia e che tornavano al voto questo weekend. Insieme a Foggia infatti, anche i comuni di Villaricca (Napoli), Nocera Terinese (Catanzaro), Simeri Crichi (Catanzaro) e Rosarno (Reggio Calabria) si sono attesati al 60,46% di media rispetto al 67,12% delle precedenti consultazioni.

Il campo largo dunque vince, malgrado le esitazioni della vigilia dei leader del centrosinistra. Elly Schlein esulta: «Uniti si vince, l'alternativa alla destra c'è». E Conte: «Un messaggio che travalica i confini della Puglia. Si può alzare la testa, si possono cambiare le cose». Dubbiosa la presidente di Azione, Mara Carfagna: «Improbabile l'alleanza nazionale, col M5s siamo molto distanti».

Federico Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CANDIDATA DEL CENTROSINISTRA "VEDE" IL SUCCESSO AL PRIMO TURNO SCHLEIN: UNITI SI VINCE E CONTE: UN SEGNALE

CRESCINA 25th ANNIVERSARY
CRESCINA HFSC TRANSDERMIC TECHNOLOGY
For Thinning Hair
Effective in 100% of the subjects tested*
200 MAN
LABO
CAPELLI DIRADATI
EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*
Da 25 anni Crescina aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate.
Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico.
labosuisse.com
SWISS PATENT CH 703 390
Labo Cosprophar Suisse - est.1986
LABO
LABO COSPROPHAR
*Test consultabile su labosuisse.com

IL VERTICE

Romea, una statale bis dove dirottare tutti i Tir Parte la richiesta a Roma

▶De Berti convoca sindaci e imprenditori: «L'opera entri nell'agenda del Governo»

▶Anas: allo studio il raddoppio del tratto tra Mira e l'incrocio per Piove di Sacco

VENEZIA La Nuova Romea commerciale, quell'autostrada che da Roma-Orte a Mestre doveva essere realizzata dai privati, «non è morta ma è ferma da qualche decennio» e siccome l'attuale statale numero 309 «è satura» di auto e camion, oltre ad avere il più alto di incidentalità d'Italia, qualcosa bisogna pur fare. L'ipotesi su cui stanno lavorando Regione del Veneto e Anas è dunque una variante della Romea, in pratica una Romea bis, si presume parallela all'attuale statale, ma, soprattutto, a libero accesso. Cioè gratis, non un'autostrada. Questo consentirebbe di separare i flussi di traffico: tenere ad esempio la vecchia Romea per le auto (vietandola al traffico pesante) e dirottare i Tir sulla Nuova Romea. Questa è l'idea di Elisa De Berti, vicepresidente della Regione con delega alle Infrastrutture: «Far fare allo Stato una strada pubblica, da Ravenna a Mestre, ne ho già parlato con il ministro Matteo Salvini, mi ha detto: senti il territorio e poi venite a parlarne a Roma».

Così è nato l'incontro di ieri mattina nel Palazzo Grandi Stazioni a Venezia dove la Regione ha convocato gli amministratori degli enti locali interessati dal passaggio della statale 309 (Venezia, Padova, Rovigo) oltre che le parti sociali. Sul tavolo, un documento di intenti di una paginetta, in cui i firmatari "condividono di sottoporre all'attenzione del Governo, direttamente e/o per il tramite della Regione del Veneto, la necessità di trovare una soluzione definitiva alla pericolosità dell'attuale SS 309 "Romea", infrastruttura insufficiente a soddisfare le necessità del territorio". Tra i presenti all'incontro - oltre a Mario Liberatore e Ettore De La Grennelais, rispettivamente responsabile Struttura territoriale Veneto/Friuli e responsabile Gestione Rete Veneto di Anas - c'erano i sindaci di Venezia Luigi Brugnaro, di Mira Marco Dori, di Chioggia Mauro Armelao, di Piove di Sacco Lucia Pizzo, l'europarlamentare Rosanna Conte, i consiglieri regionali Marco Dolfin, Jonatan Montanariello, Roberta Vianello. In parecchi hanno già firmato, perché la volontà di superare la pericolosità della statale è comune. Anche perché ci sarà tempo per scontrarsi sul tracciato.

L'idea non è nuova: di una normale variante da Ravenna a Mestre aveva parlato l'ex ministro del Governo Conte II, Paola De Micheli, e doveva essere l'unico intervento di viabilità da inserire nel Pnrr. Il costo stimato era di 4 miliardi di euro, che ora, col caro-prezzi, salirebbe a 6. «Quello che mi interessa - ha detto de Berti - è che il territorio sia d'accordo a vagliare questa ipotesi, l'opera deve entrare nell'agenda del Governo». I dati, peraltro, sono preoccupanti: solo da fonte Anas negli ultimi due anni risultano 96 incidenti con 9 decessi. Il tratto che interessa Emilia e Veneto è lungo 127 chilometri e riguarda cinque province (Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova, Venezia). Nei 71 chilometri veneti transitano ogni giorno 25mila veicoli, dei quali in media il 20% è rappresentato da camion. Ma da Chioggia a Venezia, che è il tratto più trafficato, si arriva a 30mila veicoli al giorno e il 25% di mezzi pesanti. Ecco perché Liberatore e De La Grennelais hanno detto che la Romea «ormai è satura». Ma è chiaro che per fare la variante bisogna anche chiudere il project financing della Romea Commerciale Orte-Mestre e qui dovrà intervenire il Governo.

MA IL VECCHIO PROJECT FINANCING PREVISTO DA ROMA-ORTE A MESTRE DOVRÀ ESSERE CHIUSO

VENEZIA La riunione con i rappresentanti dei territori per parlare della Nuova Romea

I NUMERI

71
I chilometri del tratto veneto della Romea tra Rovigo, Padova, Venezia

25.000
Il numero medio di veicoli al giorno nel tratto veneto. Per il 20/25% sono camion

GLI INTERVENTI

Nel frattempo, Anas ha predisposto un piano da 223 milioni di euro per 57 interventi per la messa in sicurezza della Romea. Alcuni sono già completati, altri partiranno a breve. Poi ce ne sono quattro, i più delicati, da progettare e cioè le varianti di Sant'Anna di Chioggia e di Rosolina e i due lotti del raddoppio della statale tra Mira e l'intersezione per Piove di Sacco. Quei 15 chilometri dovrebbero passare da una a due corsie così da risolvere la pericolosità delle manovre di sorpasso: la carreggiata verrebbe allargata operando non sull'argine del Novissimo che costeggia la statale, ma su quello dalla parte della barena. Previste anche quattro rotatorie da Lughetto verso Chioggia.

LE REAZIONI

«Siamo d'accordo sull'urgenza della messa in sicurezza della Romea attuale, che è prioritaria in quanto è una delle strade a più alta incidentalità d'Italia, e sulla necessità di realizzare un nuovo tracciato», ha detto il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. «Prioritaria è la messa in sicurezza della statale», ha detto Dori di Mira. «Io ho già firmato il documento proposto dalla Regione e sono anche pronto ad andare dal ministro Salvini», ha detto Armelao di Chioggia. «Piena adesione» è stata espressa dall'europarlamentare Rosanna Conte. «La scelta della variante è strategica» per Dolfin e Vianello. Critico Montanariello: «Serve un approfondimento attorno ad un progetto che non può ritenersi affidabile solo per il fatto che a farvi parte c'è anche l'Emilia-Romagna».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTI 223 MILIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELL'ARTERIA: PROGRAMMATI 57 INTERVENTI

In giunta

Via del Mare, a giorni l'aggiudicazione

VENEZIA La prossima riunione della giunta regionale del Veneto, in calendario giovedì, o alla peggio la successiva, vedrà l'aggiudicazione della Via del Mare. Lo ha detto ieri, a margine del vertice con i sindaci e le parti sociali sulla Nuova Romea, la vicepresidente e assessore alle infrastrutture, Elisa De Berti. «L'autostrada del Mare verso Jesolo e Cavallino va integrata con la viabilità locale», ha detto al riguardo il sindaco della Città metropolitana di Venezia, Luigi Brugnaro. Alcuni sindaci, però, sono intenzionati a ricorrere al Tar contro la superstrada a pedaggio (con esenzione per i residenti nei Comuni attraversati) da 18,8 chilometri, per un costo stimato di oltre 200 milioni, destinata a collegare Roncade (Treviso) a Jesolo (Venezia). Il project financing vede in campo Sis, la firma della convenzione avverrà solo dopo l'aggiudicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infortuni sul lavoro, dopo il calo nuova impennata da settembre

L'ANALISI

RONCADE (TREVISO) Nell'ultimo ventennio, gli infortuni gravi sul lavoro in Veneto sono in calo: gli episodi con conseguenze letali o prognosi superiore a 40 giorni o postumi permanenti, infatti, sono passati da 13.462 del 2000 a 7.233 nel 2022 (ultima annualità consolidata disponibile). Nel 2023, però, si sono già registrati 26 esiti mortali, di cui 11 dovuti a cadute dall'alto, con un'impennata di ben 9 casi da settembre a oggi. «I dati complessivi sono in miglioramento, ma non possiamo di certo abbassare la guardia», afferma l'assessore regionale alla Sanità e ai Servizi sociali, Manuela Lanzarin. Non a caso ieri, in occasione dell'avvio della "Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro" in programma ogni anno (nel 2023 dal 23 al 29 ottobre), la Regione ha lanciato la prima campagna di comunicazione per la sensibilizzazione contro gli incedenti in fabbriche, uffici, campi.

LO SLOGAN

Messaggio centrale: la sicurezza sul lavoro non riguarda "qualcun altro", ma deve essere responsabilità condivisa da tutti. Concetto ribadito pure dall'immagine che accompagna lo slogan: una faccia composta da sezioni del volto dei vari soggetti coinvolti sul tema, dai lavoratori, agli imprenditori, ai rappresentanti delle istituzioni. La campagna, i cui contenuti grafici sono stati elaborati da Shado, società di comunicazione del gruppo H-Farm, si articolerà in poster e in cartelloni affissi lungo le strade a maggior traffico tra le zone produttive e nei pressi dei principali negozi di fai-date delle sette province venete. Verrà poi diffusa in radio e in video, in particolare o line sulle piattaforme social della Regione e delle varie aziende sanitarie. All'origine è stata compiuta un'analisi preliminare su circostanze e possibili cause degli infortuni mortali: agricoltura, edilizia e metalmeccanica si sono confermati i principali settori a maggior tasso di "morti bianche". «Ciò ci ha permesso di identificare meglio il target di destinazione della campagna - ribadisce l'assessore Lanzarin -. Anche la modalità di finanziamento è assolutamente da evidenziare perché costituisce un meccanismo virtuoso: i fondi necessari, come per le altre nostre iniziative in materia, derivano dal pagamento delle sanzioni dalle imprese che sono state meno attente alle norme». Quanto ai comportamenti più a rischio, ai primi posti figurano la violazione o non conoscenza delle norme di sicurezza, la distrazione, la "peer pressure" (quando un lavoratore non fa notare criticità per il timore di sembrare uno "scocciatore"), la ripetitività della mansione che può indurre una falsa impressione di sicurezza.

GLI INCIDENTI

7.233
Gli infortuni mortali o gravi nel 2022 in Veneto. Nel 2000 erano stati 13.462

26
Le tragedie avvenute nel 2023, di cui 11 per cadute dall'alto e 9 da settembre

COMUNICAZIONE Un'immagine della campagna presentata a H-Farm

VIA ALLA CAMPAGNA DELLA REGIONE VENETO LANZARIN: «I DATI MIGLIORANO MA NON POSSIAMO DI CERTO ABBASSARE LA GUARDIA»

I PROGETTI

L'esigenza di favorire una cultura della prevenzione è stata sottolineata da tutti gli intervenuti alla presentazione, avvenuta nella sede di H-Farm a Ca' Tron di Roncade. Da Inail, Spisal, Vigili del fuoco, Ispettorato del lavoro, medici del lavoro, oltre che dai dirigenti regionali, è giunto anche l'impegno a rafforzare il coordinamento. Vari i progetti mirati in campo: ad esempio, quello dell'Inail con uno speciale simulatore per gli ambienti confinati (come pozzi o cisterne), dove negli ultimi 4 anni si sono verificati 7 sinistri letali. L'assessore Lanzarin assicura che la Regione continuerà a investire anche sugli organici degli enti di controllo, come gli Spisal: «A fronte di 148 cessazioni, tra il 2022 e il 2023 abbiamo già assunto 172 persone. Di queste 148 cessazioni, va ricordato, che 90 sono state volontarie: quindi, anche in un ambito come questo della prevenzione, si pone il tema della mancanza di personale e del reclutamento».

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martella: «Anche con Zaia Venezia ora è contendibile»

AVVERSARI POLITICI Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, leader di Coraggio Italia e il segretario del Partito Democratico del Veneto Andrea Martella

LO SCENARIO

VENEZIA Cosa pensa il sindaco di Venezia dell'ipotesi che a Ca' Farsetti arrivi un trevigiano, per la precisione Luca Zaia? Luigi Brugnaro sorride: «La Reyer ha vinto in casa del Treviso e io sono già soddisfatto così». Poi scuote la testa: «Non commento i retroscena politici». Però ammette: «Per quanto mi riguarda Luca Zaia può fare qualsiasi cosa». E l'interessato? Da Noventa Padovana, dove ieri sera ha partecipato alla tradizionale Fiera del Folpo, il presidente della Regione ha negato "mire" veneziane: «Sono abituato a essere candidato dappertutto, ogni volta che c'è una elezione dicono che sono in corsa - ha detto il governatore Luca Zaia -. Ma io sono concentrato sulla Regione, davvero, non so nulla di questa storia di Venezia».

IL CENTROSINISTRA

L'ipotesi di uno sbarco lagunare del governatore, nel caso in cui non venga concessa dal Parlamento la deroga per il terzo mandato (nel suo caso sarebbe il quarto), tiene però banco negli ambienti politici. Ma non preoccupa il centrosinistra. Così, almeno, sostiene il senatore e segretario regionale del Partito Democratico del Veneto, Andrea Martella. «Fermo restando che è ancora molto presto e che la scelta del candidato sindaco del centrodestra attiene al centrodestra e non a me - dice Martella - è da mesi che guardo con interesse i continui litigi che in quella coalizione si stanno consumando in Veneto sulle "poltrone". E domando: è veramente Zaia la figura che serve a Venezia dopo il secondo fallimentare mandato di Brugnaro? O Venezia alla fine è più utile a Zaia che non Zaia a Venezia?».

Posto che il Partito Democratico e il centrosinistra a Venezia hanno avuto due sconfitte consecutive, 2015 e 2020, l'ultima tra l'altro senza neanche andare al ballottaggio, se fosse davvero Zaia il candidato sindaco sarebbe un'altra partita persa? Martella dice di no: «Zaia o non Zaia, per noi Venezia è assolutamente contendibile perché emerge chiaramente il bilancio negativo dell'amministrazione guidata da Brugnaro. I problemi irrisolti sono molto basti citare la sicurezza che ancora non è stata garantita a Mestre o l'overtourism di Venezia. Davvero, c'è tutto lo spazio per un centrosinistra allargato anche a forze civiche per proporre una alternativa». A quando il candidato sindaco del centrosinistra? «Ci stiamo preparando per le elezioni europee e le amministrative del prossimo anno, al momento opportuno verrà scelto anche il candidato sindaco di Venezia».

BRUGNARO: «IL GOVERNATORE A CA' FARSETTI? LA REYER HA VINTO A TREVISO, SONO SODDISFATTO COSÌ»

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malagò rimette in pista Cortina Inchiesta della Corte dei conti

▶Soldi e lavori: aperto fascicolo per danno erariale Oggi a Milano la riunione del Cda della Fondazione

▶E il Piemonte presenta i conti al Coni: sistemare l'impianto di Cesana costerebbe solo 33,8 milioni

I GIOCHI 2026

VENEZIA Olimpiadi invernali e pista da bob, il Veneto è di nuovo in gioco. «Io faccio il tifo per Cortina», ha detto Giovanni Malagò alla vigilia della riunione del consiglio di amministrazione della Fondazione olimpica da lui presieduta. Ma sulla discussa, affossata e ora riproposta pista Eugenio Monti la Procura della Corte dei conti di Venezia ha aperto un fascicolo: perché se l'impianto non si farà più, qualcuno dovrà spiegare i soldi finora spesi. E anche il perché dei ritardi.

SORPRESA

In tour in Veneto tra Vicenza, Sedico nel bellunese e Castelfranco, Malagò - interpellato sulla possibilità di un progetto "ridotto" della pista Monti - non ha escluso sorprese: «Per la riunione della Fondazione a Milano mi aspetto di avere una soluzione, potrebbe anche esserci un coniglio dal cilindro». Ed è stato durissimo, pur senza mai citarla, nei confronti di Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina: «Il Veneto è stato penalizzato da chi aveva onori e oneri di realizzare l'opera, ossia un'organizzazione del Governo, e di conseguenza tutto può fare che non prendersela con lo sport». Ma non era stato proprio Malagò a dire che la pista da bob di Cortina era tramontata? «L'ultima volta che ho parlato di questo argomento è avvenuto a Mumbai in quanto avevamo una scadenza formale, in occasione del board del Cio. Io sono stato solo ambasciatore di quello che mi è stato riferito. Io faccio il tifo per Cortina, come lo farei per qualsiasi luogo dove all'inizio si era abbracciato un'idea di pianificazione». Dopodiché Malagò non ha nascosto l'irritazione per i ritardi accumulati: «Da tempo avevo lanciato l'allarme sui ritardi, in tutti i modi possibili e immaginabili, esiste un intero un dossier con le tutte le cose che ho detto. Poi quando qualcuno ti dice "vedrai che tutto andrà a posto", ci conti, ma non mi sembra sia andata così. Il mondo che io rappresento, questo è un fatto statutario, giuridico e normativo, ha stabilito che noi ci dobbiamo occupare di certe cose e qualcuno si deve occupare di realizzare gli impianti e le opere. Noi non facciamo i costruttori, questo spero sia chiaro a tutti. Chi onestamente lo interpreta in un altro modo non è in buona fede».

L'INCHIESTA

E ora i ritardi che hanno segnato le travagliate vicende della pista da bob di Cortina sono nel mirino dei magistrati contabili di Palazzo dei Camerlenghi. La Procura della Corte dei conti del Veneto ha aperto un fascicolo sulla decisione di non realizzare più l'opera, annunciata da Malagò lo scorso 16 ottobre in India.

IL PROGETTO Il rendering della pista da bob di Cortina

Un fascicolo al momento contro ignoti che prende le mosse dalle notizie uscite in queste settimane su giornali e siti di informazione. Se la scelta di rinunciare alla pista è legata ai ritardi accumulati in questi anni, i magistrati contabili vogliono fare chiarezza sul perché si sia impiegato tanto tempo e su quanti soldi pubblici siano stati già spesi, a questo punto inutilmente. Tra le notizie che la Procura contabile vuole approfondire, quella del video di lancio della pista da bob, realizzato da una nota agenzia del settore, ancora in bella vista sul sito di Simico, che da solo sarebbe costato quasi 40mila euro. E poi le spese di progettazione. A fronte di un'opera dal costo previsto di 124 milioni, bisognerà soprattutto capire se c'è stata una stima adeguata su costi e tempi necessari a realizzare l'opera. La Procura, ovviamente, non contesta la scelta di realizzare una pista da bob a Cortina. Quel che interessa a Palazzo dei Camerlenghi è capire perché si è arrivati tanto in ritardo, fino al dietrofront. Le indagini dovranno ricostruire i diversi passaggi dell'operazione, i costi già sostenuti, i ritardi accumulati. E le persone, nel caso, a cui imputare l'eventuale danno erariale: per i soldi pubblici spesi inutilmente, per un possibile danno d'immagine. Prossimo passaggio: l'acquisizione della documentazione.

L'ATTESA

Inchiesta contabile a parte, si aspetta di capire cosa si deciderà oggi a Milano. Durissimo il governatore veneto Luca Zaia: «Una soluzione la si deve trovare, sennò senza bob o altro dobbiamo prendere atto che si va per strade separate. Il dossier Olimpiadi nasce da me, misi Cortina sede Olimpica e poi Trento e Bolzano. Poi si sono aggiunti altri, ma non è che possiamo fare tutte le Olimpiadi in Lombardia».

Intanto Piemonte e Torino hanno inviato il dossier Cesana a Governo e Coni: utilizzare l'impianto del bob delle Olimpiadi 2006 comporterebbe un risparmio del 60% rispetto al progetto di Cortina. Contro gli 81 milioni della pista veneta, Cesana costerebbe 33,8 milioni, di cui 28,5 per i lavori sull'impianto, e tempi di realizzazione di 90 giorni per il progetto e un anno di lavori. Quanto all'utilizzo post olimpico, l'ipotesi proposta è quella di farne una sorta di «Coverciano della neve», con la possibilità di candidare il Piemonte ai mondiali 2028.

Roberta Brunetti
Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

Io tifo per le Dolomiti ma da tempo avevo lanciato l'allarme sui ritardi accumulati

GIOVANNI MALAGÒ, presidente Coni

Mio il dossier Olimpiadi poi si sono aggiunti altri Senza bob o altre gare si va per strade separate

LUCA ZAIA, governatore veneto

Castelfranco La cerimonia per i benemeriti dello sport veneto

Club, dirigenti, tecnici e atleti: 84 premiati dal Coni

Sono state ben 84 le benemerenze sportive consegnate ieri sera al Teatro Accademico di Castelfranco dal Coni Veneto a società, dirigenti, allenatori e atleti. Il presidente regionale Dino Ponchio ha sottolineato: «Siamo il doppio dell'anno scorso e questo riconosce chi siamo e il nostro valore». Presente anche il presidente nazionale Giovanni Malagò, «in segno di estrema gratitudine per quello che il Veneto ha fatto, e farà in futuro», ha dichiarato.

Struttura Territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia

ESITO DI GARA

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta VELAV020-23 per l'affidamento dei Lavori di recupero funzionale del Centro di manutenzione nel Comune di Porto Viro (RO) - S.S. 309 "Romea". CIG: 98613703F6. Importo complessivo: € 706.683,74 (di cui € 40.000,00 per oneri per la sicurezza). Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GURI n. 123 del 23/10/2023, è disponibile sul sito http://www.stradeanas.it.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
Myriam Menna

www.stradeanas.it — l'Italia si fa strada

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA THIENE - Procedura aperta PNRR incarico servizi architettura e ingegneria - direzione lavori e coordinamento in materia di salute e sicurezza - per la riqualificazione del Palazzo Cornaggia - CUP: E17H21002230004 - CIG A00F50EA8C Procedura aperta art. 71 D. Lgs. 36/2023 finanziata con PNRR- Missione 5 - Componente 2 - Investimento 2.1; appalto servizi architettura e ingegneria - direzione lavori e coordinamento salute e sicurezza; CPV 71250000-5; no lotti; luogo esecuzione Thiene; durata appalto: da sottoscrizione contratto fino collaudo lavori (stimati 752 giorni da consegna avvenuta il 06.09.2023); importo stimato: € 294.408,17 (al netto di oneri previdenziali e Iva; oneri interferenza € 0,00); requisiti di partecipazione indicati nel bando; criterio offerta economicamente più vantaggiosa art. 108 c. 2 lett. b) e c. 5 D. Lgs. 36/2023; termine presentazione offerte: 13.11.2023 ore 10.00; seduta gara 14.11.2023 ore 09.00; ricorso TAR Veneto; spedizione U.E. 09.10.2023; CUC - Comune Thiene Piazza Ferrarin, 1 - 36016 Thiene (VI) tel. 0445804964; gare@comune.thiene.vi.it; thiene.comune@pec.altovicentino.it; www.comune.thiene.vi.it;
La dirigente settore contabilità e finanze del comune di Thiene RASA della CUC THIENE Dott.ssa Paola Marchiori

PROVINCIA DI PADOVA
ESITO DI GARA CIG 98890806F9
Lavori di messa in sicurezza dei ponti lungo la SP27, SP58 e SP97 - D.M. 225/2021. Importo complessivo dell'appalto: €.1.090.000,00. Criterio di aggiudicazione: O.E.P.V. Imprese partecipanti: n. 1. Impresa aggiudicataria: **GREENTEL SRL** P.IVA 04720770280. Importo di aggiudicazione €.997.873,00
Il Dirigente Dott. Carlo Sartore

Putin, giallo sul malore «Un arresto cardiaco» Il silenzio del Cremlino

▶La notizia fatta circolare da un canale Telegram attribuita a ex generali: «Salvato dalla sicurezza, ora si è stabilizzato»

IL CASO

LONDRA Vladimir Putin sarebbe vivo per miracolo dopo un arresto cardiaco che gli avrebbe fatto perdere conoscenza domenica sera. È quanto affermato dal canale Telegram General SVR, che già in passato aveva diffuso notizie sulla salute del presidente russo, suggerendo che fosse malato terminale. Stando agli ultimi messaggi resi pubblici nella chat, in seguito all'arresto cardiaco il presidente russo ha ricevuto immediatamente assistenza ed è stato trasferito in terapia intensiva. «Verso le 21, ora di Mosca, - le 5 italiane - gli agenti di sicurezza del presidente russo Vladimir Putin, che erano in servizio nella sua residenza, hanno sentito rumori provenire dalla camera da letto, rumori di oggetti che cadevano - si legge nel canale Telegram - Due agenti di sicurezza sono entrati immediatamente e hanno visto Putin disteso sul pavimento accanto al letto e un tavolo rovesciato con cibo e bevande».

«Probabilmente - si legge ancora nel racconto - quando il presidente è caduto, ha colpito il tavolo e i piatti e li ha rovesciati a terra, provocando il rumore. Putin si è inarcato convulsivamente mentre giaceva sul pavimento, alzando gli occhi al cielo. Sono stati immediatamente chiamati i medici che erano in servizio presso la residenza e che si trovavano in una delle stanze adiacenti». In passato, diversi funzionari di Mosca avevano negato le notizie relative ai problemi di salute del presidente settantunenne ma, per ora, tutto tace dal Cremlino.

Vladimir Putin

I BODYGUARD AVREBBERO SENTITO DEI RUMORI DALLA SUA STANZA E LO AVREBBERO TROVATO RIVERSO A TERRA

PUNTO DI NON RITORNO

Stando a General SVR, quanto avvenuto domenica è un punto di non ritorno: «Abbiamo già parlato più volte del deterioramento delle condizioni di salute di Putin per problemi oncologici e per una serie di altre malattie. Questo arresto cardiaco ha seriamente allarmato la cerchia ristretta del presidente, nonostante il fatto che i medici avessero già avvertito che difficilmente Putin sarebbe sopravvissuto fino alla fine dell'autunno». Il canale Telegram - che pare sia gestito da un ex tenente generale del Cremlino, conosciuto con lo pseudonimo di Viktor Mikhailovich - in passato ha più volte alimentato l'ipotesi che un sosia abbia sostituito Putin in numerosi eventi internazionali. «Di recente, tutti gli incontri e gli eventi ufficiali sono stati condotti dal sosia - ha concluso General SVR -. Dopo il malore di domenica sera, diverse persone vicine a Putin si sono confrontate telefonicamente e hanno concordato di tenere delle consultazioni lunedì sulle possibili azioni se il presidente dovesse morire nei prossimi giorni».

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

36,6% SERGIO MASSA

L'Argentina in bilico il peronista Massa frena la corsa di Milei

▶Si va ai ballottaggi: il ministro dell'Economia ottiene il 36,6% e supera l'ultra-liberista (29,9%) vincitore alle primarie d'agosto

LE ELEZIONI

BUENOS AIRES Anche in Argentina si è ufficialmente rotto l'equilibrio tra i partiti tradizionali che negli ultimi decenni si sono alternati alla presidenza. A sinistra, sul fronte progressista, ha resistito il peronismo-kirchnerismo che in queste elezioni si è affidato a Sergio Massa, attuale ministro dell'Economia dell'esecutivo di Alberto Fernandez. A destra, invece, si è imposto Javier Milei, «il Trump argentino» o più comunemente «el loco» (il pazzo, ndr), ridimensionato rispetto al successo delle primarie d'agosto. Le sue idee più radicali - sia in ambito economico che sociale - hanno comunque mandato in crisi l'approccio più moderato del blocco di centrodestra di *Juntos por el cambio*, che in questo turno correva con Patricia Bullrich, che ha sfiorato il 24% delle preferenze, Milei è rimasto intorno alle percentuali previste alla vigilia (30%), mentre Massa ha ottenuto una performance superiore alle aspettative attestandosi al 36,6%. Il ballottaggio è in programma il 19 novembre.

LA SFIDA

È una situazione che ai media sudamericani ricorda molto quella vissuta dal Brasile nel 2018 quando l'outsider Bolsonaro, che rappresentava la destra più radicale, riuscì ad arrivare al ballottaggio superando poi Fernando Haddad, il candidato di sinistra scelto da Lula. In quel caso, però, l'indicazione del centrodestra (crollato al 5%) non fu decisiva per il secondo turno come potrebbe esserla ora quella di Bullrich. L'accordo con Milei non c'è, ma sicuro dal centrodestra non arriverà un sostegno ai rivali peronisti.

Perché non è arrivato l'exploit di Javier Milei, il candidato che propone la dollarizzazione dell'economia ed riesce a fare presa su molti giovani? Un primo limite è "fisiologico". Il suo radicalismo non convince l'elettorato che non vota «per protesta». Le sue misure prevedono inoltre alti costi sociali e intimoriscono i ceti meno abbienti. Non gioca a suo favore neppure la sua avversione verso Papa Francesco.

Massa, dal canto suo, può attingere a piene mani al campionario del peronismo-kirchnerismo e può spingere sul nazionalismo, ributtando nel dibattito la questione delle Malvinas-Falkland, ma può anche mostrare il suo lato populista e appellarsi all'esperienza "governista". Il peronismo, pur essendo in difficoltà rispetto al passato, ha una storica capacità di adattamento.

Alfredo Spalla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltodonna.it

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Scommesse, sconti a Tonali E Corona finisce indagato

▶Oggi il patteggiamento dell'ex milanista I legali puntano a 10 mesi di sospensione

▶Dopo le denunce di El Shaarawy e Casale l'ex paparazzo nel mirino per diffamazione

IL CASO

ROMA Corsa contro il tempo per accontentare la Uefa ed evitare l'imbarazzo di vedere Tonali, promesso squalificato per il caso scommesse, già domani nella distinta del Newcastle contro il Borussia in Champions. Ieri il procuratore federale Chiné ha incontrato a Roma i legali dell'ex centrocampista rossonero, Maurizio Scaccabarozzi e Marco Feno, per trovare un accordo di massima sullo stop del proprio assistito. Già oggi le parti si riaggiorneranno: patteggiamento definitivo rimandato perché dalla Procura di Torino hanno assicurato che in 24 ore arriverà in Figc l'ultimo incartamento relativo alla posizione di Sandro, per scongiurare di riaprire la sua posizione in seguito, nel caso in cui dovesse emergere un illecito sportivo. Al momento Tonali non sembra correre questo rischio, ecco perché verrà punito solo per la violazione dell'articolo 24 del codice di Giustizia ovvero per aver scommesso su siti illegali sul calcio. Ovviamente rispetto a Fagioli, il pugno sarà un po' più duro per le "vecchie" puntate di Sandro sulle gare del Milan, squadra dove militava sino a giugno scorso. Ma la linea sarà la stessa dello juventino, non aspettatevi chissà quanti mesi in più di esilio dal campo.

TERAPIE ALLUNGATE

Tutto parte dai calcoli per il patteggiamento. Senza la frode, non c'è scritto da nessuna parte che il computo debba scattare da 48 mesi, dimezzati a 24 grazie a un accordo prima del processo. La sanzione prevista dall'articolo 24 parla di una «squalifica non inferiore a tre anni e dell'ammenda non inferiore 25mila euro». Così si potrebbe scendere anche sotto l'anno di stop, ovvero a 10 mesi, aumentando quelli (6-8) per il percorso riabilitativo contro la ludopatia, già intrapreso da Sandro. Sei mesi di sconto sarebbero giustificati dalla collaborazione pro-attiva di Tonali, che oltre ad essersi auto-denunciato, ha presentato perizie certificanti la ludopatia e alcuni allegati, come le trascrizioni di chat e documenti di vario tipo. L'accordo potrebbe anche essere ufficiale fra oggi stesso, al massimo domani, ma prima dovrà essere ritenuto congruo e ratificato dalla procura generale dello Sport in tempo per essere esteso la sera di mercoledì alla gara del Newcastle in Champions. Ci sono voluti due giorni per Fagioli, rimane il ragionevole dubbio che tutto non si possa concludere in un batterdocchio.

AZZURRO Sandro Tonali, gioca attualmente in Inghilterra

PREVISTO PER IL GIOCATORE ANCHE UN PERCORSO RIABILITATIVO DI 6-8 MESI CONTRO LA LUDOPATIA

FILONE ROMANO

Intanto nei prossimi giorni è atteso Zaniolo (sabato ha giocato con l'Aston Villa e ci sarà dopodomani in Conference) a Torino dalla pm Manuela Pedrotta per essere ascoltato. È finito nel registro degli indagati piemontesi per le scommesse illegali, ma giura di aver puntato solo su poker e blackjack, per questo su di lui in Figc non è stato aperto alcun fascicolo. Nonostante Fabrizio Corona dica di avere le prove (audio e video) sulle puntate nel calcio (anche sulla sua ex Roma) grazie a una chiavetta usb consegnata ai magistrati dalla sua talpa Massimo Petrazio dell'ex calciatore e amico di Nicolò, Antonio Esposito - che ieri però ha fatto un passo indietro: «Ho sbagliato a nominare Barella, mi sono confuso». Il centrocampista interista aveva preannunciato una querela con un duro sfogo. El Shaarawy e Casale, accusati con Zalewski (senza essere sotto inchiesta) dall'ex re dei paparazzi, invece avevano già depositato le loro denunce per «calunnia e diffamazione aggravata a mezzo stampa» a Milano. Ora Fabrizio Corona è l'ultimo indagato: «Non mi fermeranno».

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SMENTITO DA PETRA IL COINVOLGIMENTO DI BARELLA MA FABRIZIO VA AVANTI: NON MI FERMERANNO

L'istanza respinta

Cospito rimane in carcere al 41-bis

Il tribunale della Sorveglianza di Roma ha rigettato l'istanza avanzata dal difensore dell'anarchico Alfredo Cospito che quindi resta in regime di 41 bis nel carcere di Sassari. Nel corso dell'udienza della settimana scorsa la Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterorrismo aveva dato parere favorevole alla cessazione del carcere duro per Cospito che nei mesi scorsi aveva messo in atto per protesta uno sciopero della fame. Nel provvedimento i giudici affermano come sia «evidente che la clamorosa iniziativa» di Cospito «abbia infuocato gli animi delle formazioni anarchiche e che soprattutto abbia reso il pescarese una figura di ancor maggiore carisma all'interno del sodalizio». Per la Sorveglianza «non emergono elementi concreti che possano giustificare una rivalutazione delle condizioni di legittimità» del 41 bis ma «semmai è dato rinvenire negli stessi pareri della Dna plurimi elementi di segno contrario attestanti la estrema pericolosità del Cospito», aggiungono i giudici.

Incentivi a medici e insegnanti piano per salvare le montagne

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arriva il piano del governo contro lo spopolamento delle zone montane con incentivi per le imprese e per i lavoratori. Il disegno di legge per «il riconoscimento e la promozione delle zone montane», approvato ieri in via preliminare dal Consiglio dei ministri, prevede incentivi allo sviluppo economico e delle imprese, con agevolazioni per favorire i giovani e il ripopolamento dei territori.

La fama dell'Italia nel mondo è affidata a spiagge, città d'arte e colline. Ma il nostro è un paese di montagne. Secondo la classificazione Eurostat, il 66% della superficie italiana viene classificato montano. Una percentuale doppia rispetto alla media dell'Unione Europea (32,6%), e ben lontana da Francia (20,6%) e Germania (11,8%). In dieci Regioni italiane su venti oltre il 40% della superficie è montana, e in sette le pianure semplicemente non ci sono. In alcune zone, dalla Valle d'Aosta al Trentino, al Veneto, la montagna ha sviluppato un'economia che tira. Altrove, valli e vette significano che realizzare una strada o una linea elettrica è infinitamente più caro che altrove, e che pensare a una nuova ferrovia è un sogno. Da un secolo e più i montanari dell'Appennino e delle Alpi scendono a valle e non risalgono più. Ora il disegno di legge appena varato tenta di invertire questo flusso.

Per chi vive (o vorrebbe vivere) ad alta quota, la sanità e la scuola sono fondamentali. I primi articoli del testo puntano a far salire in montagna medici, infermieri e insegnanti. Nell'articolo 6 del ddl si legge che per medici e infermieri, sia nel pubblico sia nel privato, ogni anno di lavoro in montagna conta doppio ai fini dell'anzianità e per partecipare ai concorsi. Per medici e pediatri, aver lavorato in montagna per tre anni è un titolo preferenziale per gli incarichi di direttore sanitario. È prevista anche un'indennità in busta paga. Nell'articolo 7, vantaggi analoghi sono previsti per i lavoratori della scuola. Per aiutare queste categorie a trovare una casa, sono previsti crediti d'imposta sugli affitti o sui mutui.

L'ADEGUAMENTO

La seconda parte del testo è dedicata alle norme per incentivare e rendere meno complesse le attività economiche in montagna. L'articolo 11 si occupa di adeguamento delle risorse idriche «attraverso la realizzazione di casse di espansione, vasche e bacini idrici, ai fini dell'attività agricola, della lotta agli incendi e dell'attività turistica, incluso l'innevamento artificiale». L'articolo 12 descrive gli incentivi (crediti d'imposta e contributi) «agli investimenti e alle attività diversificate degli agricoltori e dei silvicoltori». Negli articoli successivi entra in scena il turismo, da legare alle altre attività della montagna. L'articolo 13 è dedicato ai rifugi (tra Alpi e Appennino ne funzionano un migliaio), per i quali le «caratteristiche funzionali», «comprese quelle degli scarichi e degli impianti di smaltimento» devono essere meno stringenti che per le strutture di fondovalle. L'articolo 15 prevede «valorizzazione e tutela» delle professioni di montagna. Non è un tema da poco, visto che oggi ad accompagnare sui sentieri sono due figure in concorrenza (accompagnatore di media montagna e guida ambientale escursionistica) e che le Regioni hanno legiferato in maniera diversa. Alcune Regioni, non hanno mai ratificato la legge nazionale del 1989 sulle guide alpine.

Il problema più serio per trasformare il ddl in realtà, però, sembra annidarsi nell'articolo 2. «Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge», sulla base dei dati forniti dall'Istat, «sono definiti i criteri per la classificazione dei comuni montani che costituiscono le zone montane e ai quali si applicano le disposizioni della presente legge, in base ai parametri altimetrico e della pendenza». Una questione che sembra formale, ma sulla quale le Comunità Montane e l'Istituto nazionale di statistica si sono già divisi più volte. Se non si troverà una soluzione in tempi brevi, i provvedimenti a favore di medici, insegnanti, agricoltori e guide alpine potrebbero rimanere bloccati.

Stefano Ardito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRO LO SPOPOLAMENTO CREDITI DI IMPOSTA SUGLI AFFITTI E MUTUI AGEVOLATI PER LE ZONE DISAGIATE

Fine Art Barbieri

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO.....

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

Roberto 349 6722193 Tiziano 348 3582502 Giancarlo 348 3921005
www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

«Delta del Po, stop vongole: divorate dal granchio blu» Lollobrigida sblocca i fondi

▶Le associazioni di categoria al ministro: «Dal Canarìn a Scardovari prodotto finito»

▶Firmato il decreto che liquida 2,9 milioni «Rimborsi per le spese da agosto a ottobre»

L'EMERGENZA

VENEZIA Il ministro Francesco Lollobrigida ha sbloccato i 2,9 milioni destinati alle 3.000 aziende della molluschicoltura messe in crisi dal granchio blu. Il decreto attuativo è stato emanato ieri, al culmine della rabbia esplosa sabato al convegno di Porto Tolle (Rovigo), dove i presidenti delle cooperative e dei consorzi si erano detti pronti ad andare a manifestare a Roma insieme ai colleghi di Goro (Ferrara). Così è arrivata la firma, fatalmente nelle ore in cui una lettera di Alleanza delle Cooperative Italiane, Coldiretti Impresa Pesca e Federpesca, indirizzata al titolare dell'Agricoltura, ha dato la ferale notizia: «Nelle ultime ore, complice l'esaurirsi delle ultime vongole in acqua, lo sgomento della gente è sempre più crescente».

LA SITUAZIONE

Conferma infatti Alessandro Faccioli, responsabile veneto di Coldiretti Impresa Pesca: «Avevamo lanciato l'allarme ancora in estate. Ma adesso siamo purtroppo arrivati al dunque: basta spaghetti con le vongole. La laguna del Canarìn, malgrado sia piuttosto grande con i suoi 1.100 ettari, non ne ha più. Quella di Barbamarco è praticamente alla fine. C'è ancora qualcosa nella Sacca degli Scardovari, ma poca roba. In pratica i maggiori produttori italiani, che stanno a Porto Tolle e Goro, hanno ormai esaurito le scorte. Nessuno semina più niente, perché sa che spenderebbe decine di migliaia di euro destinate ad essere mangiate dai granchio blu». I toni della missiva inviata a Lollobrigida sono inequivocabili: «Oggi il prodotto nelle lagune di Goro, Gorino, Comacchio e Scardovari è stato quasi tutto distrutto e/o razziato dall'invasore che, oltre a compromettere la biodiversità (nelle sacche, nei canali ma anche - temiamo - in mare), sta facendo saltare gli equilibri delle comunità colpite». Il testo trasmesso al ministro cita «il sentimento di forte agitazione dei sindaci dei comuni di Goro, Maria Bugnoli, e Porto Tolle, Roberto Pizzoli, terrorizzati per il futuro delle rispettive comunità», ma rappresenta pure «l'apprensione che si respira tra le comunità di pescatori e allevatori delle lagune di Grado (Gorizia), Marano Lagunare (Udine), Porto Viro (Rovigo), Rosolina (Rovigo) e Venezia».

I MOLLUSCHI DISTRUTTI
A destra un'immagine delle vongole mangiate dai granchi blu. Sopra il ministro Francesco Lollobrigida

LE MISURE

Il decreto ministeriale autorizza la liquidazione dei fondi. Con una sorpresa: malgrado la perimetrazione inizialmente chiesta alle Regioni (quella del Veneto era stata comunicata il 18 agosto), alla fine non è stata prevista una specifica indicazione delle aree geografiche interessate: «Le imprese di tutto il territorio nazionale potranno richiedere il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di attrezzi da pesca e di trasporto, rispettivamente nella misura dell'80 e del 100% dei costi che vanno dal 1° agosto al 31 ottobre 2023». Ma a garanzia delle aziende maggiormente danneggiate, come sono quelle del Delta del Po, «non sono stati previsti importi forfettari e non riscontrati da fatture». La domanda dovrà essere presentata attraverso la piattaforma online già utilizzata per la gestione dei contributi Covid. Nell'erogazione sarà data priorità alle richieste dei Consorzi, rispetto a quelle delle singole ditte. L'esponente di Fratelli d'Italia ha poi confermato lo stanziamento di 10 milioni per la semina, il ripopolamento e l'acquisto di strutture protettive, ma il provvedimento dovrà essere esaminato in Conferenza Stato-Regioni: «Auspico che la discussione sia celere». Luca De Carlo, presidente della commissione Agricoltura al Senato, rivendica il risultato ottenuto da Fdi: «Si tratta di un segnale importante per le imprese: è importante che il Governo mantenga le promesse fatte». Venerdì consorzi, cooperative e associazioni si riuniranno per valutare se basta.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SONO PIÙ PREVISTE LE AREE GEOGRAFICHE «LE IMPRESE IN TUTTA ITALIA POTRANNO PRESENTARE DOMANDA MA SOLO CON FATTURE»

Il meteo

Nordest, maltempo con forti temporali

VENEZIA Una vasta perturbazione atlantica arrivata in Italia ieri sera investirà oggi tutte le regioni del Nord, con precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere temporalesco. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. Dalle prime ore di oggi sono previsti temporali in estensione su Emilia-Romagna, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia. Ci saranno rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. La Protezione civile veneta ha dichiarato la fase operativa di «Attenzione» (Gialla) fino alla mezzanotte di oggi nei bacini Alto Piave (BL), Piave Pedemontano (BL - TV), Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini (VR).

Donna uccisa, il killer doveva stare in una struttura

▶Milano, Livrieri l'ha tagliata in due. Nella Rems non c'era posto

IL CASO

MILANO Domenico Livrieri, accusato dell'omicidio della vicina di casa Marta Di Nardo, avrebbe dovuto trovarsi in una Rems, una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza. Ma nella struttura non c'era posto per accoglierlo e lui era rimasto libero. Nel suo appartamento in via Pietro Da Cortona a Milano, dove viveva, ha ammazzato la donna e ha tenuto nascosto il corpo, tagliato a metà, per oltre due settimane. Come ricorda il gip Alessandra Di Fazio nell'ordinanza con cui ha convalidato l'arresto e disposto il carcere, il 46enne era già finito in un istituto penitenziario nel luglio del 2021 per violenza sessuale e lesioni. Pochi mesi dopo, però, la misura era stata sostituita con quella della libertà vigilata e nel marzo del 2022 con quella della Rems. Ma l'uomo non è mai riuscito ad andare nella struttura «per mancanza di disponibilità, nonostante i ripetuti solleciti del pm alle autorità di competenza». Accusato di omicidio volontario, vilipendio e occultamento di cadavere, Livrieri al momento deve rimanere in carcere. L'unica soluzione «sarebbe stata il ricovero in Rems, ad oggi mai eseguito». A quanto riferito dallo stesso Livrieri tramite le dichiarazioni spontanee rese venerdì scorso, dopo il ritrovamento del corpo in un soppalco della sua cucina, il movente dell'omicidio sarebbe di tipo economico. Durante l'udienza di convalida ha spiegato che il 4 ottobre scorso si erano visti perché lui le doveva restituire 20 euro. Una volta a casa dell'uomo, seduti sul bordo del letto, lui «si girava, le sferrava un colpo con un coltello - nascosto precedentemente sotto la coperta - all'altezza del collo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attacco hacker agli ospedali di Verona «Ma non sono stati rubati dati sensibili»

L'INCURSIONE

VENEZIA Una giornata di paralisi e disagi nelle strutture sanitarie di Borgo Trento e Borgo Roma a Verona. Ieri notte un attacco hacker ai danni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata ha messo fuori uso le linee telefoniche interne e una parte della rete Internet, con il risultato non solo di bloccare tutti i servizi online, le casse automatiche e gli sportelli per i pagamenti e le prenotazioni, ma anche di rallentare l'attività dei reparti, per la necessità di compilare a mano qualsiasi documento, dai referti alle diagnosi passando per le lettere di dimissioni. «Dai primi accertamenti non risulta che le informazioni siano state compromesse», ha detto in serata il direttore generale Callisto Marco Bravi, lasciando intendere che non sarebbero stati rubati dati sensibili, come invece era accaduto (con tanto di richiesta di riscatto) all'Ulss 6 Euganea. Una vicenda ancora aperta, dopo quasi due anni: negli uffici del Garante della privacy è tuttora in corso l'istruttoria sull'incursione informatica iniziata a Padova il 3 dicembre 2021.

LA FALLA

L'ha precisato ieri la stessa Autorità per la protezione dei dati personali, che è stata anche informata della vicenda scaligera, su cui indaga la Polizia postale. Fra le ipotesi non è escluso che la falla del sistema sia riconducibile all'attività di "fishing", cioè a un'intrusione attraverso un'email-esca a cui qualche utente ha inconsapevolmente abboccato. «Non è possibile che, dopo il caso eclatante dell'Ulss 6 Euganea ed altri sul territorio, la Regione non riesca ad intervenire per alzare il livello di guardia», ha tuonato la consigliera regionale dem Anna Maria Bigon, che insieme al gruppo del Partito Democratico ha presentato un'interrogazione per conoscere le cause del blitz e le misure di prevenzione. Palazzo Balbi ha però fatto sapere che in questa vicenda si è rivelata provvidenziale l'introduzione del nuovo Sistema informatico ospedaliero, peraltro molto contestata nei mesi scorsi proprio a Verona: «Grazie al Sio e ai suoi server protetti, ospitati nella server room di Telecom, non c'è stata alcuna perdita di dati. Le cartelle cliniche Sio sono infatti custodite nel cloud, data center esterno, che non è stato in alcun modo compromesso. L'immediato sistema di backup ha permesso inoltre di avere a disposizione le cartelle mediche, gli esiti degli esami e le impostazioni delle terapie, proprio per consentire l'operatività dei reparti, che non si è mai interrotta».

INFORMATO IL GARANTE DELLA PRIVACY, CHE HA TUTTORA IN CORSO L'ISTRUTTORIA SUL COLPO DEL 2021 ALL'ULSS 6 EUGANEA

GIORNATA DI PARALISI Nella foto diffusa dall'Azienda ospedaliera universitaria di Verona gli sportelli chiusi per il blocco di linee e rete

IL PD: «LA REGIONE DEVE INTERVENIRE» PALAZZO BALBI: «I SERVER DEL NUOVO SISTEMA INFORMATICO SONO STATI PROTETTI»

I DISSERVIZI

Inevitabili sono però stati i disservizi, tanto che è stato rivolto un appello all'utenza esterna a non presentarsi nei Centri prelievi senza la prenotazione e ad entrare in Pronto soccorso solo per reali urgenze, dal momento che i computer erano inutilizzabili. Tutti gli interventi chirurgici programmati sono comunque stati effettuati, in base alle procedure previste dal piano di emergenza, scattate nel momento in cui sono stati riscontrati gli accessi anomali al sistema informatico. Questo ha comportato ancora prima dell'alba l'intervento dei tecnici, chiamati dal dg Bravi a «ripristinare la piena operatività del sistema nel più breve tempo possibile», ma non prima di questa mattina. Per oggi è stato assicurato che saranno regolarmente svolti gli interventi programmati e le visite prenotate, ma è stato consigliato ai pazienti di portare con sé referti e impegnative cartacei. Rimane valida la raccomandazione di accedere al Pronto soccorso «solo per emergenze non procrastinabili e per le patologie maggiori», mentre il Centro prelievi sarà operativo soltanto per i pazienti interni. Non saranno disponibili i servizi di pagamento e di ritiro referti agli sportelli cassa, invece il Cup tornerà operativo anche telefonicamente, soprattutto per prendere in carico le prestazioni con priorità B (da erogare entro 10 giorni).

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 23/10/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.558	+0,74%	Londra (Ft100)	7.374	-0,37%	NewYork (Dow Jones)*	33.092	-0,10%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.331	-0,16%	Parigi (Cac 40)	6.850	+0,50%	NewYork (Nasdaq)*	13.077	+0,74%
Francoforte (Dax)	14.800	+0,02%	Tokio (Nikkei)	30.999	-0,80%	Hong Kong (Hang Seng)	17.172	-0,72%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 24 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	196
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	4,1%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06
Sterlina	0,87
Yen	159,50
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,79

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,781%
3 m	3,898%
6 m	3,982%
1 a	3,974%
3 a	3,984%
10 a	4,835%

METALLI

	Gr
Oro	59,67 €
Argento	0,70 €
Platino	27,21 €
Litio	22,01 €/Kg
Silicio	1.880 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	449
Marengo	358
Krugerrand	1.930
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.320

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	90,06 €
Petr. WTI	86,50 $
Energia (MW)	142,18 €
Gas (MW)	51,10 €

Si sblocca il bonus psicologo il sostegno può partire nel 2024

▸In arrivo un emendamento per superare lo stallo sull'aiuto fino a 1.500 euro, possibile ok bipartisan ▸Il ministero della Salute in pressing sul Mef per trovare le risorse necessarie: circa 13 milioni

LA NORMA

ROMA Un emendamento alla Manovra o al "decreto Mance", subito dopo la partita della legge di Bilancio, può salvare il nuovo bonus psicologo. Si tratta dell'aiuto rafforzato fino a 1.500 euro per pagare le sedute di psicoterapia, fermo oramai da un anno. La norma può ricevere il sostegno bipartisan di maggioranza e opposizione, come accaduto a fine 2022. Con la scorsa legge di Bilancio, infatti, il Parlamento e l'esecutivo avevano rifinanziato la misura avviata sotto il governo Draghi, aumentando il sostegno (prima arrivava al massimo a 600 euro), ma riducendo la platea (da 40mila persone a circa 8-10mila).

LA CONVERGENZA

Il ministero della Salute, guidato da Orazio Schillaci, aveva quindi preparato l'apposito decreto attuativo. A giugno il testo era pronto per essere approvato, ma è stato bloccato dai tecnici del ministero dell'Economia, su input della Ragioneria generale dello Stato. Il problema era di natura tecnica e finanziaria: la norma in Manovra non era scritta bene e non si capiva se le risorse necessarie fossero a valere sul Fondo sanitario nazionale o da reperire ex novo.

Da qui, nonostante il pressing di Schillaci per trovare i circa 13 milioni di fondi necessari a confermare la misura per quest'anno e il prossimo, lo stallo, continuato fino ad oggi. A mettere mano alla materia, ora, potrebbe essere un emendamento a prima firma di Filippo Sensi, del Pd. D'accordo il ministero della Salute, ma anche Fratelli d'Italia, come confermano fonti parlamentari.

L'unico nodo, sottolineano, è quello del veicolo giusto per approvare la misura. Per quanto riguarda la Manovra, infatti, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha chiesto al centrodestra di ridurre al minimo gli emendamenti, per una rapida approvazione tra Camera e Senato utile a rassicurare i mercati e l'Unione europea. Il Pd proverà comunque a presentare l'emendamento appena possibile e lo rifarà in caso di bocciatura.

Il bonus psicologo è un contributo spendibile presso psicologi abilitati, per un massimo di 50 euro a seduta. Due i requisiti fondamentali per richiederlo: residenza in Italia e Isee non superiore a 50mila euro. Più è basso l'Isee, più sale il contributo. Il sostegno massimo da 1.500 euro dovrebbe essere valido, come in passato, entro i 15mila euro di Indicatore di ricchezza.

PRESTO POTREBBE ARRIVARE ANCHE UNA LEGGE PER LA PSICOTERAPIA DI BASE ALMENO PER I MENO ABBIENTI

LA SPINTA DEI PROFESSIONISTI

In ogni caso l'Ordine nazionale degli Psicologi, guidato da David Lazzari, spinge per aumentare le risorse a disposizione. Con la prima erogazione di fine 2022, infatti, il sostegno ha raggiunto 40mila persone su una platea potenziale di quasi 400mila richiedenti, di cui il 60% era under 35. Insomma, secondo l'Ordine si tratta di un supporto importante, in anni difficili come questi, soprattutto per i giovani, ma sarebbe del tutto insufficiente per affrontare il boom di disagi psichici del periodo post-Covid. L'Ordine, poi, è in pressing sulle forze politiche per approvare una legge per istituire lo psicologo di base: un professionista gratuito del Servizio sanitario nazionale, come il medico di famiglia, almeno per i meno abbienti. La proposta di legge è in Commissione Affari sociali alla Camera, a prima firma Luciano Ciocchetti, di Fratelli d'Italia e continuano le audizioni in materia. Entro l'inizio del 2024 può arrivare un testo unico che metta insieme le sette proposte di maggioranza e opposizione. Poi il passaggio in Parlamento con la speranza degli psicologi di un ok entro l'estate prossima. L'unico problema è quello delle risorse, con il Mef che segue la partita a distanza e chiede attenzione sui conti pubblici.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria Partono oggi le domande, in campo 20 milioni

Brevetti, al via i nuovi fondi per le Pmi italiane

Da oggi si possono presentare sullo sportello online di Invitalia le domande per i fondi di Brevetti+. Si tratta dell'iniziativa del ministero delle Imprese per le pmi che vogliono valorizzare i brevetti più attuali e i migliori progetti derivanti da percorsi di ricerca. In campo ci sono 20 milioni. I contributi a fondo perduto hanno un importo massimo di 140.000 euro, che non potrà comunque superare l'80% dei costi ammissibili. Oggi è possibile inviare le domande dalle 12.00 alle 18.00. Se poi ci saranno ancora fondi disponibili si proseguirà con le richieste nei prossimi giorni.

Enel cede portafoglio rinnovabili negli Usa

Una delle sedi di Enel

L'OPERAZIONE

ROMA Enel, attraverso la controllata Enel Green Power North America Inc. (Egpna), ha firmato ieri un accordo con Ormat Technologies, per la vendita di un portafoglio di asset rinnovabili negli Stati Uniti a fronte di un corrispettivo complessivo di 271 milioni di dollari, pari a circa 255 milioni di euro, soggetto agli aggiustamenti consueti per questo tipo di operazioni. Il portafoglio, precisa una nota, è composto da circa 150 MW di impianti geotermici e solari in esercizio.

EFFETTI POSITIVI

Si prevede che l'operazione complessiva genererà un effetto positivo sull'indebitamento netto consolidato del Gruppo Enel pari a circa 255 milioni di euro, e un impatto negativo di circa 35 milioni di euro sull'Ebitda Reported del gruppo, mentre non avrà impatti sui risultati economici ordinari del Gruppo.

L'operazione, si legge nella nota, è in linea con le priorità strategiche di Enel di cui è ad Flavio Cattanero, poiché fa leva sulla rotazione degli asset per promuovere la redditività del capitale investito.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,698	0,89	1,266	1,890	15251415
Azimut H.	19,535	-0,61	18,707	23,680	257629
Banca Generali	30,690	0,62	28,215	34,662	115158
Banca Mediolanum	7,724	0,34	7,724	9,405	699928
Banco Bpm	4,740	1,02	3,383	4,927	8365869
Bper Banca	2,981	4,23	1,950	3,163	25075277
Brembo	10,310	0,19	10,302	14,896	373424
Campari	10,960	0,32	9,540	12,874	1079071
Cnh Industrial	10,550	0,19	10,586	16,278	2169200
Enel	5,691	0,78	5,144	6,340	16286859
Eni	15,436	0,25	12,069	15,676	15791496
Ferrari	286,100	0,60	202,019	298,696	191601
FinecoBank	10,970	0,41	10,683	17,078	1932634
Generali	18,255	0,61	16,746	19,983	4000473
Intesa Sanpaolo	2,373	1,26	2,121	2,631	71955076
Italgas	4,776	-1,16	4,760	6,050	1878134
Leonardo	13,675	-1,37	8,045	14,360	1608541
Mediobanca	11,160	1,13	8,862	12,532	4247306
Monte Paschi Si	2,405	1,35	1,819	2,854	32110096
Piaggio	2,604	-6,47	2,794	4,107	3122951
Poste Italiane	9,166	-0,24	8,992	10,420	2346622
Recordati	44,030	0,09	38,123	47,429	173836
S. Ferragamo	11,650	-0,43	11,521	18,560	130079
Saipem	1,428	-1,42	1,155	1,631	61655345
Snam	4,367	-0,73	4,332	5,155	4359797
Stellantis	18,022	2,12	13,613	18,984	9709691
Stmicroelectr.	37,820	0,24	33,342	48,720	2053943
Telecom Italia	0,258	-2,05	0,211	0,322	13419755
Tenaris	15,395	0,88	11,713	17,279	1660989
Terna	7,206	-0,74	6,963	8,126	3393712
Unicredit	22,690	2,55	13,434	23,502	21229542
Unipol	5,106	0,87	4,456	5,246	952833
UnipolSai	2,228	0,36	2,174	2,497	762884
NORDEST					
Ascopiave	1,990	-1,00	1,949	2,883	177848
Banca Ifis	15,550	-1,58	13,473	16,736	153408
Carel Industries	19,440	-0,51	19,782	28,296	25404
Danieli	25,300	0,60	21,182	27,675	77201
De' Longhi	20,980	-2,15	17,978	24,976	71392
Eurotech	2,020	-0,74	2,065	3,692	274679
Fincantieri	0,464	0,54	0,460	0,655	1097908
Geox	0,685	-1,58	0,683	1,181	800772
Hera	2,542	-0,94	2,375	3,041	2191920
Italian Exhibition Gr.	2,760	0,00	2,384	2,849	2194
Moncler	52,740	0,30	50,285	68,488	656674
Ovs	1,644	-7,01	1,746	2,753	4784857
Piovan	8,820	-1,34	8,000	10,693	1899
Safilo Group	0,731	-0,34	0,736	1,640	448745
Sit	2,520	-4,18	2,497	6,423	13165
Somec	26,000	-4,06	27,057	33,565	732
Zignago Vetro	12,100	-0,82	12,253	18,686	115114

Stop a crediti e Superbonus, migliaia a rischio nel Nordest

▶Nocivelli (Anima): «Vendite a picco, aziende dell'impiantistica esposte: intervenga il governo»

IL CASO

VENEZIA Lo stop al Superbonus non ha "freddato" solo l'edilizia. Anche le industrie meccaniche che realizzano l'impiantistica legata a quel settore (per esempio caldaie) sta subendo una pesante frenata. Secondo l'ufficio studi di Anima Confindustria Meccanica e il suo presidente Marco Nocivelli sarebbero 14mila le imprese impiantistiche a rischio crac, 42mila lavoratori in bilico. Un'azienda su 2, soprattutto quelle piccole e medie, sta subendo ritardi nei pagamenti e ha crediti dei bonus edilizi incagliati. «Nei primi otto mesi di quest'anno le imprese di impiantistica italiane hanno perso quasi mezzo miliardo di vendite per il blocco del Superbonus, circa 250 milioni solo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Migliaia di imprese anche del Nordest sono a rischio se non si sbloccano i crediti incagliati - avverte Nocivelli, imprenditore lombardo presidente e Ad del gruppo Epta (impianti di refrigerazione commerciale) che nel Bellunese a Limana ha una delle sue più importanti basi produttive -. Le nostre aziende si sono indebitate per far fronte alle commesse, hanno avuto fiducia nel governo e nel Superbonus, e oggi si sono trovate senza nessuna possibilità di liquidare questi crediti e con tassi di interesse sempre più alti sui prestiti. Chiediamo al governo un intervento in fretta altrimenti molte aziende di un settore italiano all'avanguardia e con grande export rischiano di fallire perché non possono pagare fornitori e banche».

I primi otto mesi del 2023 confrontati con il 2022 secondo Anima rivelano un deciso calo delle vendite, in particolare per le caldaie murali e per gli impianti a pompa di calore. Calo di vendite indotto dallo stop dei lavori causato dai crediti incagliati.

CONFRONTO

«Parliamo di un tessuto di imprese piccole e medie che rischia davvero uno strappo senza precedenti – sottolinea il presidente di Anima – in un territorio che sta già subendo i colpi della guerra in Ucraina e del rialzo delle bollette. Aziende del Veneto, del Friuli, della Lombardia, dell'Emilia Romagna che rappresentano la spina dorsale di un sistema industriale diffuso - avverte Nocivelli -. Nonostante siano da apprezzare i primi tentativi messi in campo da alcune Regioni o altri enti per risolvere la questione, l'intera filiera dell'edilizia rappresentata da Anima Confindustria richiede l'intervento del governo». Il presidente dell'organizzazione della meccanica impiantistica chiede una svolta: «Non si può penalizzare i più per i pochi che hanno messo in atto comportamenti illeciti. Come federazione abbiamo cercato di varare una piattaforma di scambio di crediti e debiti, sollecitato un intervento di Sace o di Poste, ma serve un'azione di più alto livello. Apriamo un tavolo comune per concretizzare subito una soluzione».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vard Gruppo Fincantieri

Ordini per due navi "eoliche"

Vard (gruppo Fincantieri) e il consorzio Windward Offshore, hanno firmato un contratto per la progettazione e la costruzione di due navi di supporto ai parchi eolici offshore, con un focus sulla logistica a bordo e la sicurezza. Il contratto prevede anche l'opzione per due navi addizionali. Prima consegna nel secondo trimestre del 2025. Le unità, lunghe 87,5 metri e larghe 19,5, sono predisposte per operare con il metanolo verde e sono dotate di un sistema a batterie ibrido.

Eni, accordo in Qatar per le forniture di gas

ENERGIA

ROMA Cina e India si sono attrezzati da tempo con i contratti di lungo termine che garantiscono ricche forniture di Gnl dal Medio Oriente, in particolare il Qatar. In poco più di dieci giorni, e proprio in piena escalation dello scontro tra Hamas e Israele che minaccia anche le forniture in caso di allargamento, anche l'Europa ha fatto il suo scatto nella stessa direzione. Ieri l'Eni ha annunciato un contratto pluriennale con il Qatar che permetterà all'Italia di far arrivare a partire dal 2026 circa 1,5 miliardi di metri cubi anno di gas liquefatto. E questo grazie allo sviluppo del progetto North Field East (Nfe) in Qatar con QatarEnergy, partnership di cui l'Eni ha una quota del 3,125%, che farà arrivare il gas di Piombino. «Il contratto di fornitura di Gnl contribuirà alla sicurezza degli approvvigionamenti in Italia», ha precisato Eni ricordando che dal 2007.

LA STRATEGIA

Dal 2009, il Gnl del Qatar arriva in Italia al terminale Adriatic Lng, nell'alto Adriatico al largo di Rovigo, per soddisfare oltre il 10% del fabbisogno italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Somec, due commesse per 31,5 milioni di euro alla società trevigiana

ALLESTIMENTI

VENEZIA Somec, nuove commesse navali per 31,6 milioni per il gruppo trevigiano quotato in Borsa. La prima, da 19,4 milioni, riguarda la società finlandese Meyer Turku impegnata nella costruzione di quattro navi destinate all'armatore Royal Caribbean International. Il secondo cliente è la francese Chantiers de l'Atlantique, per un valore di 12,2 milioni, e verte sulla realizzazione della quinta nave di serie Edge della flotta Celebrity Cruises, compagnia del lusso anch'essa appartenente al gruppo Royal Caribbean. Somec impiega circa mille addetti in 12 paesi e ha chiuso il 2022 con ricavi per 329 milioni.

«Ogni qualvolta un cliente, a maggior ragione se partner di rilievo come sono Meyer Turku e Chantiers de l'Atlantique, decide di affidarci un volume di lavoro maggiore rispetto a quanto inizialmente programmato, ci dimostra nel migliore e più tangibile dei modi l'apprezzamento per la qualità del nostro lavoro e la capacità di rispettare le scadenze: un aspetto di fondamentale importanza nel business cantieristico – sottolinea il presidente di Somec, Oscar Marchetto –. Questi nuovi ordini rappresentano un segnale di fiducia sulla ripresa delle costruzioni navali, che deriva dal solido incremento del numero di passeggeri che sta saturando la capacità ricettiva ad oggi disponibile a livello mondiale. Sta ripartendo un trend positivo che genererà consistenti ordinativi di nuove navi già nel 2024 e Somec è pronta a beneficiarne».

Le due commesse andranno a beneficio della divisione "Sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili". Nel dettaglio, l'accordo con Meyer Turku per Royal Caribbean International ha un valore di 19,4 milioni di euro (di cui 7,5 milioni in opzione) ed amplia la commessa già affidata dal cantiere finlandese a Somec nel 2019 relativamente alla progettazione, fornitura e posa in opera dei serramenti. L'integrazione contrattuale prevede la realizzazione di una maggior superficie di aree vetrate, nonché la fornitura dei sistemi motorizzati per tende, che saranno totalmente integrati nei serramenti scorrevoli già previsti dagli ordini iniziali. La calendarizzazione delle due commesse, pur non considerando l'eventuale esercizio delle opzioni, prevede che i lavori prendano avvio già nel 2023 e si sviluppino nei successivi tre anni, con una maggior concentrazione di volumi (e conseguentemente di ricavi) prevista nel biennio 2024-2025.

TALENTA

Nei giorni scorsi il gruppo trevigiano ha avviato una riorganizzazione nella divisione "Sistemi e prodotti di cucine professionali" dando vita a Talenta. Con il nuovo assetto, alcune delle attività produttive più tecniche saranno rafforzate e messe a disposizione di tutte le società di Talenta. Analogamente, è stata centralizzata una parte dei servizi strategici trasversali tra i quali gli acquisti, il marketing e l'area R&S. «Il nuovo assetto - ha spiegato Marchetto - ci consentirà di offrire soluzioni sempre più integrate a supporto del talento e della creatività dei migliori chef».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOMEC Oscar Marchetto

I NUOVI ORDINI SONO NELL'AMBITO NAVALE E RIGUARDANO ARMATORI IMPEGNATI NEL SETTORE DELLE CROCIERE

Fake sulla scomparsa del maestro

«Morto Zubin Mehta», ma al telefono lui risponde "Hello"

«Il maestro Zubin Mehta è morto». Ieri pomeriggio la notizia della scomparsa del grande direttore d'orchestra si è rapidamente diffusa gettando nello sconforto gli addetti ai lavori e i tanti ammiratori in ogni parte del mondo. Peccato che si trattava di una fake, come con un post ripreso da un'agenzia delle 16.06 ha precisato lo staff del Maggio Fiorentino sul profilo ufficiale: ««Fake news, molto molto fake. Stanno circolando da qualche minuto sul web delle false notizie - peraltro condivise da sprovveduti e che bolliamo immediatamente come volgari e inappropriate - circa la morte del maestro Zubin Mehta. Il maestro è a Los Angeles, ha risposto al telefono e finora non risulta che un trapassato ad altra vita dica "Hello!" e si faccia una grande risata. Lunga, lunghissima vita al nostro amato maestro Mehta». Dello stesso tenore un intervento del sindaco di Firenze Nardella: «Alla notizia della sua morte abbiamo avuto tutti un

sussulto ma fortunatamente era una fake news», ha detto intervenendo nel corso della seduta del Consiglio comunale a Palazzo Vecchio. Ci è cascato invece un paio di ore dopo il sottosegretario Vittorio Sgarbi, o meglio il suo entourage: «È stato l'interprete più italiano dell'opera lirica italiana». Lo staff di Sgarbi si è scusato nel giro di pochi minuti: «Ci siamo cascati anche noi».

Ecco come colesterolo e patrimonio genetico influiscono sul rischio cardiaco. Un convegno a Venezia nel fine settimana dopo uno studio su 500 pazienti. Il dottor Rigo: «Ne abbiamo salvati 21: 18 con stent e 3 con by pass. Erano asintomatici e in salute»

Cuore

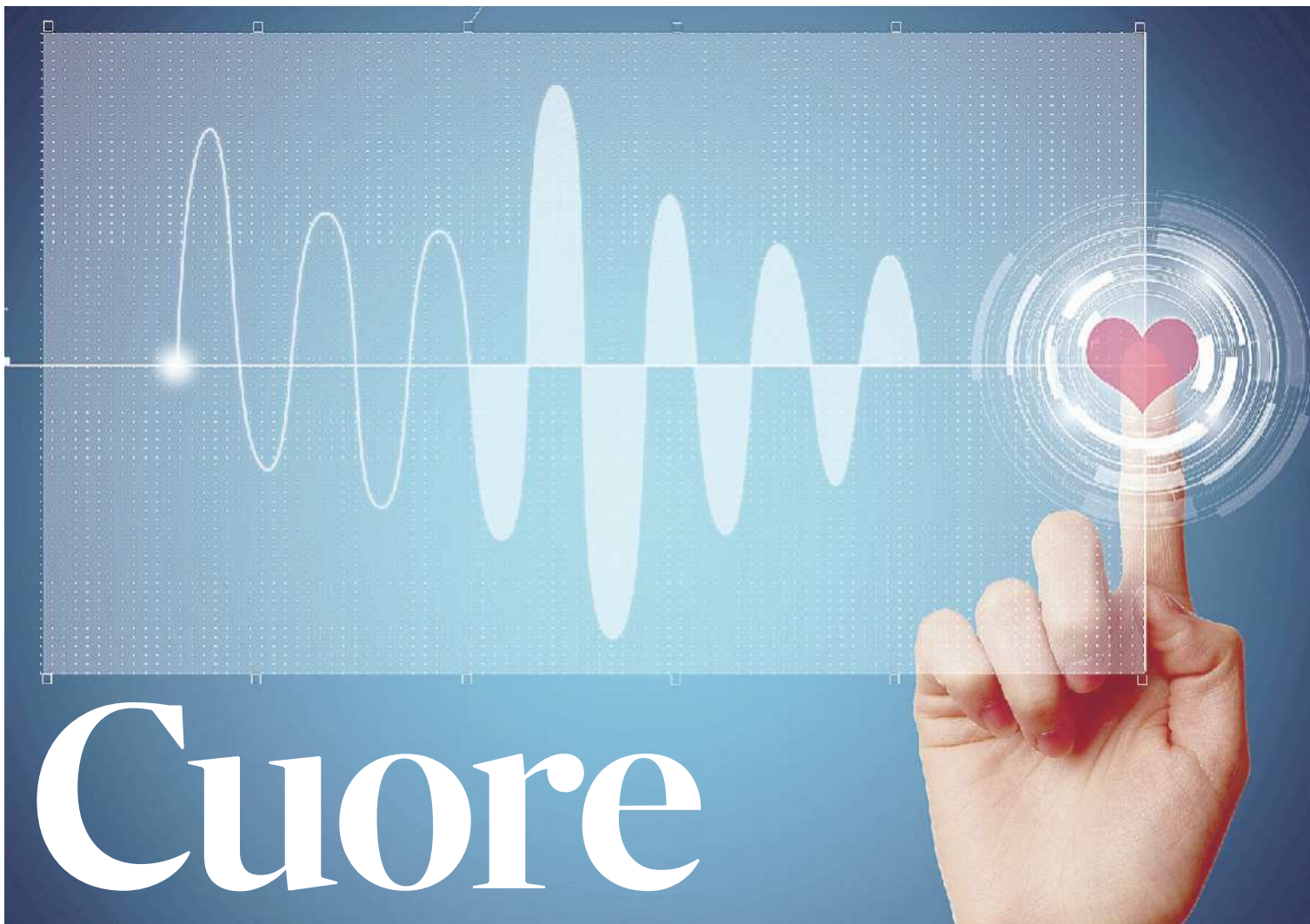
«Perché oggi l'infarto si può prevenire»

Una ricerca su 516 pazienti finanziata da Banca Ifis e realizzata dall'equipe di cardiologia di Villa Salus con la supervisione dell'Ircss San Camillo, struttura di ricerca riconosciuta dal ministero della Salute. I risultati di questa ricerca saranno presentati e condivisi nel Congresso "Heart in Venice. From atherosclerosis to the management of coronary artery diseases" in programma venerdì e sabato alle Procuratie vecchie di San Marco. In quella sede il dottor Fausto Rigo spiegherà che, su 516 soggetti i volontari che si sono iscritti al progetto, 18 sono stati riconosciuti a rischio di infarto e sono stati trattati con l'impianto di uno o più stent, mentre tre sono stati portati d'urgenza in sala operatoria per by pass coronarici. Ad altri 95 pazienti sono state riscontrate alterazioni di flusso coronarico da tenere sotto controllo. Per questi 95 è stato messo a punto un piano terapeutico che consentirà loro di dormire sonni più tranquilli per il resto della loro vita. In 100 soggetti infine sono state trovate alterazioni carotidee minori e in 4 pazienti patologie carotidee da trattare. A cercar bene quindi le alterazioni che preannunciano patologie cardiache e vascolari acute siamo in grado di trovarle per tempo cambiando così il destino di molti giovani apparentemente sani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Prevedere l'infarto? Oggi si può. Sufficienti un'ecografia, un controllo del colesterolo Ldl e una bella scheda "familiare" che permettono di individuare i soggetti ad alto rischio. E di salvarli. È questo il kit salvavita messo a punto dopo anni di studio – e una recentissima ricerca su 500 pazienti – dal gruppo di lavoro coordinato dal dottor Fausto Rigo assieme all'Istituto di ricerca San Camillo del Lido e alla Fondazione Villa Salus. Con qualche centinaio di euro insomma si potrebbero salvare un sacco di persone. «Ne abbiamo salvate esattamente 21 su 516. Ventun pazienti totalmente asintomatici, che non avevano mai sofferto di nulla e che si sentivano in perfetta salute. A 18 di loro è stato necessario impiantare immediatamente uno stent e 3 sono stati sottoposti a by pass coronarico. Se non si fossero iscritti al nostro progetto non li avremmo salvati».

Il punto è proprio questo, spiega Rigo, e cioè che molte persone si sentono bene, non accusano disturbi di nessun tipo e quindi non si fanno controllare, purtroppo. «Ecco, il mio sogno è esattamente questo: cercare di ridurre la mortalità pre-ospedaliera così come siamo riusciti negli ultimi vent'anni a ridurre quella intra-ospedaliera, passando dal 24 al 7/8 per cento e questo grazie alla rete per l'infarto messa a punto dalla Regione Veneto e all'angioplastica. Ma è l'infarto occasionale, quello che non riesce nemmeno ad arrivarci in ospedale, ad avere una mortalità altissima, che arriva al 30 per cento. E siccome ormai siamo in possesso di farmaci in grado di fare miracoli, basta solo che riusciamo ad individuare per tempo i soggetti a rischio. Il primo passaggio è la familiarità».

EREDITARIETÀ

Non solo il colore degli occhi o la calvizie, Dai genitori – e dai nonni – ereditiamo infatti anche le malattie. O, meglio, la predisposizione alle malattie. E saperlo è sufficiente per evitare che la predisposizione si trasformi in malattia vera. La scoperta non è nuova, è da tempo che la medicina si è accorta che i fattori ereditari sono determinanti, solo che, finora, almeno per quanto riguarda il cuore, non si era arrivati a mettere a punto un vero e proprio protocollo per la predizione delle malattie, una sorta di kit della salvezza. Rigo, già primario a Mestre, in realtà confessa che erano anni che voleva fare uno studio sul campo proprio a partire dal concetto della ereditarietà: «Ho tentato in tutti i modi di farlo nel pubblico, ma solo l'incontro con Mario Bassano, l'amministratore delegato della Fondazione Villa Salus e dell'Ircss San Camillo, mi ha permesso di passare dalla progettazione alla realizzazione di questo studio. Il dottor Bassano ha capito al volo le potenzialità di questo studio, in grado di diminuire l'impatto che hanno le malattie cardiovascolari sulla nostra popolazione. Bisogna ricordare infatti che sono la prima causa di morte. Poi Banca Ifis è stata determinante nel metterci a disposizione il budget necessario per i primi 600 pazienti. Vorrei arrivare almeno a mille in realtà, ma già i dati su questi primi 500 sono più che incoraggianti. E siccome man mano ho comunicato i risultati ai quali era giunta la mia equipe ai colleghi di tutto il mondo, ecco che il 27 e 28 ottobre a Venezia si terrà un meeting internazionale di cardiologi dove porteremo e condivideremo con i maggiori esperti mondiali questi risultati».

L'INDAGINE

Lo studio ha ampliato la ricerca sui fattori di rischio. Prendiamo ad esempio il colesterolo. «Fino ad oggi si è preso in considerazione il colesterolo totale e cioè l'Ldl e l'Hdl ovvero il cattivo e il buono. Si fa un calcolo, questo meno quello, ci si aggiunge i trigliceridi e il gioco è fatto. Peccato che l'unico che conta sia il colesterolo cosiddetto cattivo. Cioè l'Ldl. È quello che crea l'ispessimento dei vasi arteriosi e non c'è colesterolo buono che lo possa togliere efficacemente di mezzo, purtroppo. Certo, l'Hdl non è inutile, qualcosa fa, ma non è risolutivo come si continua a pensare anche fra i medici. Sarebbe un gran passo avanti se riuscissimo a convincere che è l'Ldl che conta quando calcoliamo i fattori di rischio. Poi certo bisogna tener conto anche di tutti gli altri, il diabete, la sedentarietà, l'alimentazione. Ma ereditarietà e colesterolo sono fondamentali per mettere a punto una diagnosi fatta su misura per il singolo paziente. Lo dico da tempo, ma adesso c'è l'evidenza scientifica ed abbiamo tutti gli strumenti per farlo. E sono strumenti a basso costo. È sufficiente un'ecografia di terzo livello infatti per avere a disposizione un'altra tessera fondamentale per la diagnosi personalizzata. È un esame strumentale grazie al quale vediamo gli indici di contrattilità ed elasticità del muscolo cardiaco, come si contrae e si rilascia e poi valutiamo come scorre il sangue dentro le coronarie principali. Così individuiamo il paziente sospetto di coronaropatia. Solo a questo punto lo indirizziamo verso esami più costosi e invasivi come la Tac o la coronarografia".

Quindi Ldl, ecografia, e storia clinica della famiglia d'origine. E una volta individuati i soggetti a rischio è possibile intervenire.

MEDICINALI

«Faccio un solo esempio. Oggi esistono nuovi farmaci in grado di azzerare il colesterolo cattivo da proporre a coloro che non tollerano le statine. Uno è l'inibitore di proteine specifiche del fegato(pcsk9). Si fa due/tre volte all'anno una iniezione sottocutanea ed è sufficiente. Perché non lo si fa? Perchè costa molto». Più di 400 euro ad iniezione. Ma se non si azzera il colesterolo, va a finire che al paziente bisognerà prima o poi applicare qualche stent o se va male qualche bypass e lì sì che i costi esplodono. Per l'intervento e per i farmaci da assumere per tutta la vita. E c'è altro per chi non sopporta le statine? «Compresse di acido bempedoico. Negli Stati Uniti in Europa lo usano da anni. Qui da noi ci vuole il piano terapeutico».

Anche in questo caso la spiegazione è semplice: una confezione di acido bempedoico costa 120 euro per 28 compresse, contro i 7 euro delle statine. «Sicuramente i costi sono alti, ma quel che vorrei fosse chiaro è che per ogni paziente va scelto il farmaco giusto. Se si può, indipendentemente dal costo. L'importante è avere chiaro che non esiste la prevenzione uguale per tutti, così come la cura uguale per tutti. La grande novità di questo convegno è che vuole indicare con più esattezza possibile i fattori di rischio e ribadire che l'infarto oggi colpisce sempre più giovani apparentemente sani e con pochi fattori rischio. E non a caso tra i promotori figura il professor Alberico Catapano che è un luminare milanese dell'approccio preclinico all'aterosclerosi. Con noi ci sarà anche Filippo Crea, direttore della cardiologia del Gemelli di Roma e responsabile scientifico del Giornale europeo di cardiologia. Puntiamo a divulgare ovunque il nuovo approccio diagnostico e terapeutico personalizzato perché così potremo cambiare la vita di molti giovani».

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARDIOLOGO **Fausto Rigo ha condotto la ricerca finanziata da Banca Ifis con l'equipe di Villa Salus e supervisione dell'Istituto San Camillo**

DAI GENITORI EREDITIAMO NON SOLO LA CALVIZIE E IL COLORE DEGLI OCCHI MA ANCHE LA PREDISPOSIZIONE ALLE MALATTIE

FINORA SI È CALCOLATO L'LDL ASSIEME ALL'HDL MA NON VA BENE: CONTA SOLO IL PRIMO CHE CREA DANNI AI VASI ARTERIOSI

L'esistenza avventurosa dello scrittore danese raccontata nel nuovo libro di Giovanni Montanaro: «Le sue storie erano il modo per parlare di sé»

VENEZIANO Giovanni Montanaro, scrittore e avvocato

COME UNA SIRENA
di Giovanni Montanaro
Feltrinelli
pp 224
euro 18

Andersen, fiabe e grandi tormenti di un outsider

IL LIBRO

«Era da lì che veniva, dalle prostitute e dagli intagliatori, dai mendicanti e dai calzolai. Voleva, però, fare grandi cose. Ma doveva farle per loro. Per la gente semplice. Per farla star bene, per farla pensare e sognare. Perché capiva gli uomini, la loro cattiveria, la loro gloria. La fatica, di tutti. L'amore che non arriva. La pazzia. La durezza della vita, ma anche la sua ironia. Sapeva che bisogna lasciarsi andare, ogni tanto, allo stupore, perché è l'unica cosa che rimane». Lui è Hans Christian Andersen, protagonista del nuovo libro di Giovanni Montanaro "Come una sirena" (Feltrinelli), che racconta una storia quasi sconosciuta. Quella del figlio di una donna alcolizzata e nipote di una prostituta, cresciuto quasi analfabeta, che a quindici anni parte per Copenaghen per inseguire il sogno di un futuro prima da ballerino, poi da cantante, da attore e infine da scrittore, trovando la sua strada grazie alle parole, in un mondo per lui poco ospitale e spesso incomprensibile, e diventando il più grande scrittore del suo tempo. Lui che ha inventato le fiabe che tutti abbiamo letto e sentito, e tutti ricordiamo. Lui che è il protagonista delle sue stesse storie: il Brutto anatroccolo goffo e non accettato, la Piccola fiammiferaia povera e sola, il Soldatino di stagno innamorato perdutamente della ballerina, la Sirenetta anche lei innamorata così perdutamente del principe da rinunciare alla sua propria essenza, la voce, la coda, l'immortalità, per inseguire l'amore di un uomo che nemmeno la vede. Ma come è nata l'idea di raccontare la storia di chi ha narrato così tante storie immortali, chiediamo all'autore. «Qualche anno fa ho letto un articolo di una rivista inglese che parlava del fatto che dietro le fiabe di Hans Christian Andersen c'era tutta la sua vita. Che le fiabe erano il suo modo per raccontare sé stesso. Da quel momento mi sono messo a studiare qualsiasi sua opera; oltre alle fiabe, i suoi romanzi, le lettere, i diari, e ci ho trovato un mondo imprevedibile. Un outsider stravagante, avventuroso, umano. Di grande fascino e di grande tormento».

«LA SUA VICENDA HA MOLTO DA DIRE ANCHE AI NOSTRI TEMPI, IN PARTICOLARE AI RAGAZZI ALLA RICERCA DI IDENTITÀ»

IL MESSAGGIO

Qual è il messaggio che volevi comunicare? «Volevo solo raccontare una storia, poi però mi sono accorto che questa era una storia che aveva tantissimo da dire anche ai nostri tempi: Andersen non amava il proprio corpo, non capiva chi era, aveva amori travagliati per uomini e donne. Eppure, sapeva dirsi, in un modo magari indiretto, delicato, ma enormemente potente. Era diventato un uomo di successo, mantenendo la sua identità, la sua purezza. Credo che faccia bene leggerlo così, anche ai ragazzi che sono in cerca di sé stessi».

Ritroviamo i protagonisti delle sue fiabe legati alle vicende della sua vita: «Il ritmo del libro è proprio scandito dalle sue fiabe, e arriva fino al momento in cui Andersen pubblica le prime, nel 1836, tra cui la Sirenetta. La scrive proprio nel momento in cui il grande amore della sua vita, Edvard, decide di sposarsi. È da quel momento che comincia il suo successo, proprio legato alle fiabe. Nel libro stesso si sente la voce della Sirenetta (in corsivo), insieme a quella di un narratore in terza persona, e tutti i capitoli hanno un titolo che rimanda a una fiaba. Un piccolo gioco, che concretizza quella fiaba nella vita di Andersen". Un libro che, forse inaspettatamente, ha molto da dire a ognuno di noi, che parla al nostro "bambino", quello che siamo stati, quello che in parte siamo ancora, che è ancora vivo dentro di noi, che sa soffrire, amare, e non vuole rinunciare alla speranza di essere riconosciuto e amato. Per quello che è.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Amelio, a Udine riprese di "Campo di battaglia"

Sono iniziate a Udine le riprese del film "Campo di battaglia", del regista Gianni Amelio, ambientato durante la Grande Guerra. La città, nelle strade e piazze coinvolte, è stata riportata a una atmosfera di inizio '900, con oscuramento dei cartelli stradali, rimozione delle tapparelle e di insegne e bandiere moderne. Questa mattina centinaia di comparse saranno in scena per il transito di mezzi militari. Il regista ha spiegato che il film parla di un'amicizia messa in crisi dall'avvento della guerra e dalla differente visione del momento storico. Ancora ignoti i due protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SCENA Paolo Hendel (foto Rudy Falomi)

L'intervista Paolo Hendel

«La vecchiaia non è così male se si resta capaci di indignarsi»

«Sono contento di essere stato giovane, mi sono trovato bene, mi è piaciuto e se mi dovesse ricapitare lo rifarei anche volentieri... ma tutto sommato anche dopo non è andata male». Paolo Hendel sintetizza con una battuta dall'ironia leggera il percorso che ha portato al suo nuovo monologo, "La giovinezza è sopravvalutata", in cartellone il 26 ottobre alle 21 al Teatro Sant'Anna di Treviso per la rassegna "Satira Invece" curata da Gli Alcuni (info live.alcuni.it). Scritto con Marco Vicari e messo in scena per la regia di Gioele Dix, "La giovinezza è sopravvalutata" esplora le paure, le debolezze, gli errori di gioventù sommati agli "errori di maturità", regalando al pubblico una continua occasione di gioco nel quale è impossibile non rispecchiarsi in una risata liberatoria. «Tutto e 'iniziato il giorno in cui ho accompagnato mia madre novantenne dalla nuova geriatra – scherza l'artista - In sala d'attesa la mamma si fa portare in bagno dalla badante. Un attimo dopo la geriatra apre la porta del suo studio, mi vede e mi fa: "Prego, sta a lei..."».

Hendel, la giovinezza è davvero sopravvalutata?

«Di questi tempi c'è un po' il mito della giovinezza, quel momento in cui un uomo (come una donna) è al massimo delle sue potenzialità. La vecchiaia è vista come una cosa negativa, quasi fosse una malattia. E allora in questo monologo, scritto con il giovane Vicari e diretto da Gioele Dix, con cui condividiamo la vicinanza all'età avanzata, ci siamo divertiti nel guardare con un occhio disincantato gli acciacchi e gli anni che passano».

Quali sono le premesse?

«Partiamo da Leopardi, dal quale la giovinezza è indicata come unico fiore nella vita. E leggendo il poeta, con il massimo amore per la sua arte, ci chiediamo se non fosse un po' esagerata come visione. Certo per lui sembra fosse il peggio del peggio raggiungere la "detestata soglia di vecchiezza", ma dato che sto attraversando (o forse ho già attraversato) quella soglia ho provato a capirne qualcosa. E sono giunto a riconoscere di essermi trovato bene nella mia giovinezza, ma tutto sommato di non esser stato male anche dopo. Mentre invecchi non ti rendi conto del tempo che passa, lo vivi e ti sfugge, ma non mi sembra tutto così drammatico».

Non è allora una questione consolatoria?

«È un gioco che ci siamo divertiti a costruire e a mettere in scena. Io poi sono sempre in ritardo nelle cose della vita, infatti la mia unica figlia è nata quando io avevo già 54 anni. Diciamo che sono stato un primiparo attempato e ho scoperto che a fare figli tardi possono insorgere dei problemi: fino a 12 anni guardano i genitori come supereroi, dai 13 anni pensano che siamo essenzialmente degli imbecilli, ma dopo l'adolescenza se va bene ci ripensano e si rendono conto che non siamo poi così male. Ecco ad essere un padre anziano rischio che mia figlia si fermi alla fase intermedia e quindi tutte le sere in teatro mi raccomando gli amici più giovani perché, nel caso, ci mettano loro una buona parolina...».

La scienza ci insegna però che l'età non è solo una questione biologica. È un'uscita di emergenza?

«Io ho la fortuna di conoscere il professor Francesco Maria Antonini, uno degli inventori della geriatria, e lui mi ha sempre detto che la vecchiaia è una bellissima stagione della vita perché porta fantasia e creatività. L'importante però è non tirare mai i remi in barca, ma continuare ad essere curiosi e mantenere intatta la capacità di indignarsi ovvero di incazzarsi per le cose che non vanno. Anche se poi, come insegna Sant'Agostino, oltre all'indignazione serve il coraggio per cambiarle».

E per cosa si indigna Paolo Hendel?

«Mi indignano le bufale. Oggi ci facciamo un'idea del mondo più su Internet e televisione che da libri e giornali, ma se esistono cose belle ci sono anche troppe assurdità. Viviamo in un'epoca di fake news e questo crea confusione nei nostri cervelli. Non riusciamo a leggere la realtà delle cose, ma dormire nella beata ignoranza e la peggior cosa che puoi fare a te stesso».

Soluzioni?

«Io ho un meccanismo che mi salva: ridere delle cose della vita che non mi piacciono o mi fanno arrabbiare. È una forma di reazione salutare. Esorcizzandole, ridendo assieme al pubblico in teatro, torno a casa più leggero e meno solo».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ AL SANT'ANNA DI TREVISO IL MONOLOGO "LA GIOVINEZZA È SOPRAVVALUTATA": «IL SEGRETO? PRENDERE LA VITA CON UNA RISATA»

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A PREGANZIOL, trav, italiana, magra, dolce, e coccolona, attivissima, no chiamate sconusciute. Tel.339.42.55.290

A CAERANO SAN MARCO (Tv), Emily, strepitosa ragazza di classe, effervescente, simpatica, cerca amici. Tel.366.1369173

A CARITA DI VILLORBA (Tv), Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

NUOVO CENTRO MASSAGGI TUINA
Via Venezia, 14
Tel. 324.8862507 CEGGIA (Venezia)

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CORNUDA, signora italiana, frizzante, simpatica, riservatissima. Tel.334.1926247

A FELTRE CENTRO, Monica, strepitosa ragazza, per pochi giorni in città, ti aspetta per passare dei momenti di relax indimenticabili. Tel. 351.3453425

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel.340.5549405

ZONA SAN GAETANO MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

A BOARA PISANI (Pd) Susy, appena arrivata in città, coccolona, e di gran classe, simpatica, cerca amici. Tel. 377.0844687

A PORDENONE, Lilli, deliziosa e meravigliosa ragazza orientale, incantevole, cerca amici per momenti di relax indimenticabili. Tel.347.3459612

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

Piemme MEDIA PLATFORM

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

Arriva la nuova generazione della Citroen C3 e, per il momento, è solo a batterie. Finalmente un modello di volume del mercato europeo ha la tecnologia "zero emission". Interessantissimo il listino, mai visto in precedenza per una vettura 5 porte e 5 posti

L'ANTEPRIMA

Il crossover elettrico

La Citroën C3 comincia dall'elettrico per la sua quarta generazione con l'obiettivo non solo di continuare una tradizione che dal 2002 ha portato a piazzare 5,6 milioni di unità (quasi un milione in Italia), rappresentare il 29% delle vendite di Citroën coprendo l'11% del segmento B in Europa, ma anche di rivoluzionare il mercato dell'auto ad emissioni zero presentandosi al pubblico proprio con la versione a batteria che sarà proposta a partire di meno di 24mila euro.

Se dunque permangono ancora problemi pratici legati alla ricarica, la nuova francese risolve quello del prezzo, ancor più considerando che è al netto degli incentivi, proponendosi come una cittadina lunga 4 metri con un'autonomia di 320 km, più che sufficiente per un utilizzo urbano. Il segreto della ë-C3 – così si chiama la versione elettrica – è nella sua piattaforma globale "Smart Car" che riduce al minimo i costi e permetterà di ricavare nel 2025 un'ulteriore versione da 200 km di autonomia e meno di 20mila euro.

PRODOTTA IN SLOVACCHIA

Un record per un'elettrica, ancora di più se si pensa che sarà prodotta in Europa, presso lo stabilimento di Trnava, in Slovacchia. La nuova C3 è lunga 4 metri e un cm ed è larga 1,76 dunque ricalca praticamente le dimensioni di quella precedente, ma con uno stile ripreso dal concept Oli, con i gruppi ottici a C e il nuovo logo Citroën nel quale il Double Chevron ha uno spessore costante ed è posizionato all'interno di un ovale verticale. La capacità del bagagliaio (310 litri) rimane identica, ma l'altezza di terra cresce da 135 a 163 mm e quella totale arriva a 1,57 metri dunque 10 cm in più che si tramutano in una posizione di guida più elevata e in 3 cm in più per la testa che, insieme a quote interne superiori alla media, confermano la storica vocazione della C3 allo spazio. Questa "crossoverizzazione" non vuol dire però che la nuova nata sostituisce la C3 Aircross il cui arrivo è confermato tra qualche mese. L'abitacolo è caratterizzato da una plancia che abbraccia tutta la larghezza e sotto la cui palpebra in nero lucido, di fronte al guidatore, è proiettata la strumentazione mentre al centro c'è, a seconda degli allestimenti, lo schermo da 10,25" del sistema infotelematico integrabile con più piani di connettività o una docking station che permette, insieme ad una app, di sfruttare tutto il potenziale del proprio smartphone ed interagire con alcune funzioni necessarie alla vettura. Tra queste, la navigazione e la pianificazione delle ricariche presso oltre 540mila colonnine pubbliche presenti in Europa. Da autentica Citroën è invece la presenza, per la prima volta in questo segmento, dei sedili Advanced Comfort insieme alle sospensioni Progressive Hydraulic Cushions, dotate di ammortizzatori provvisti di un doppio smorzatore idraulico.

ORIGINALE
Sopra la 4^ generazione della C3, qui in versione elettrica A fianco il look posteriore In basso il vano bagagli con capienza di 310 litri

LUNGA QUATTRO METRI, HA UN ACCUMULATORE DA 44 KWH CHE GARANTISCE 320 KM DI AUTONOMIA

LA RETROCAMERA

La dotazione di sicurezza comprende la frenata automatica d'emergenza da 5 a 135 km/h, l'allerta per l'allontanamento della corsia, il monitoraggio della stanchezza del guidatore, il riconoscimento dei segnali interconnesso con il controllo automatico della velocità, l'assistenza alla partenza in salita e la commutazione automatica dei fari. Per le manovre sono previsti i sensori di parcheggio e la retrocamera. La nuova Citroën ë-C3 ha un motore anteriore da 83 kW, accelera da 0 a 100 km/h in circa 11 secondi e raggiunge i 135 km/h (autolimitati). La batteria è alloggiata, come al solito, sotto il pavimento e ha una capacità di 44 kWh. Le celle sono del tipo LFP (Litio-Ferro-Fosfato), una chimica che si sta affermando soprattutto nei segmenti più bassi del mercato perché è meno costosa e sostenibile, grazie soprattutto all'assenza del Cobalto, più sicura in caso di incidente e più durevole (oltre 3mila cicli). Il caricatore di bordo a corrente alternata è da 7,4 kW (11 kW a richiesta), quello a corrente continua è da 100 kW e permette di ricaricare dal 20% all'80% in 26 minuti.

La nuova Citroën ë-C3 sarà disponibile dalla primavera del 2024 e potrà essere ordinata anche online negli allestimenti You e Max a partire da 23.900 euro, con la possibilità di tagliare il prezzo di almeno 3mila euro grazie agli incentivi statali.

ACQUISTO RATEALE

Ci saranno diverse formule finanziarie, tra cui un leasing che prevede un anticipo di meno di 4mila euro e 99 euro al mese, ovvero quanto previsto per l'acquisto rateale di una C3 attuale, completabile con pacchetti di servizio e l'assicurazione (RCA o furto incendio) a prezzo fisso per tutta Italia, anche per i neopatentati. La francese tuttavia non lascerà soli i clienti che preferiscono ancora il motore a scoppio. «Puntiamo a raggiungere il 20% delle vendite di C3 con l'elettrico» ha confermato il managing director di Citroën Italia, Giovanni Falcone, il quale ha anche sottolineato che, grazie a questo modello, il marchio francese punta a prendersi il 5% di quota sul mercato europeo.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I prezzi delle "eco" sotto i 25mila euro: è iniziata la guerra

L'ASSALTO

In occasione dell'ultimo Salone di Monaco uno dei temi più dibattuti era stato la possibilità di mettere sul mercato un'auto elettrica con un prezzo intorno ai 25mila euro. La risposta non solo è arrivata un mese dopo, ma è andata oltre le promesse e ha dimostrato che l'industria europea è già attrezzata per affrontare su questo piano la concorrenza cinese. E di poterlo fare senza andare a produrre lontano dai propri confini, ma affidandosi ai propri tecnici e ai propri operai che vedono finalmente la libertà di acquistare l'auto elettrica frutto del loro lavoro. Un'equazione che sembrava figlia di un tempo ormai andato – anche se il 90% dei fornitori è estero – e che interesserà anche altri modelli ed altri marchi. Oggi come oggi, con i circa 24mila euro necessari alla Citroën ë-C3 non si compra una Smart Fortwo e a malapena una Renault Twingo Electric che è però è più piccola, meno potente e ha una un'autonomia di 189 km, meno dei 200 km della ë-C3 che vedremo nel 2025 e costerà meno di 20mila euro.

LA FIAT PANDA

Persino la piccola DR1, una quattro posti lunga 3,2 metri, non può assicurare più di 294 km senza soste con un prezzo che parte da 25.900 euro. Solo la Dacia Spring costa fino a 2.500 euro in meno, ma anche lei offre minore abitabilità, 220-230 km di autonomia, meno prestazioni e una dotazione di sicurezza meno ricca. Quali sono i due assi che rendono la Citroën ë-C3 così competitiva? La batteria LFP e la Smart Car Platform, nata per soddisfare i mercati globali, anche quelli emergenti, grazie ad un abile carryover (recupero di parti già esistenti) della piattaforma CMP che ad oggi fa da base alle varie Peugeot 208/2008 e Opel Corsa/Mokka. La Smart Car è destinata a fare da base per almeno altri 6 modelli del gruppo. Renaud Tourte, responsabile per Stellantis delle vetture di ingresso, ha fatto capire che sarà adottata da almeno altri due brand. I più accreditati sono Opel, che proprio a Monaco aveva fatto capire di avere in serbo un modello in grado di riportarla nella zona più bassa del mercato e di supportare la propria strategia che prevede di avere dal 2025 almeno una variante elettrica per ognuno dei nuovi modelli in arrivo. Il secondo è Fiat. Alla domanda se la nuova Panda, prevista entro la metà del prossimo anno, sarà basata su questa piattaforma, Tourte ha risposto con un enigmatico – ma non troppo – «non è del tutto sciocco pensarlo» lasciando capire che la Smart Car non troverà ospitalità solo nello stabilimento slovacco di Trnava, ma anche in altri impianti.

TECNOLOGICA
Sopra la nuova Citroen eC3 durante la ricarica A fianco la plancia con al centro uno schermo touch da 10,25 pollici

IL GRUPPO ITALO-FRANCESE-AMERICANO REALIZZERÀ ALMENO ALTRI SEI VEICOLI DI TRE MARCHI SULLA "SMALL CAR PLATFORM"

VW, KIA E TESLA

Stellantis dunque lancia la sua sfida ai marchi cinesi e low cost, ma anche al gruppo Volkswagen che ha in preparazione la ID.2 annunciata con le stesse dimensioni della ë-C3, un'autonomia superiore (400 km) e un prezzo annunciato intorno ai 25mila euro. E a tenerle compagnia ci saranno anche altri modelli del gruppo in attesa, di un ID.1 che sarà ancora più compatta e accessibile, senza contare la EV2 che la Kia costruirà in Europa e la Tesla Model 2 al cui progetto gli uomini di Elon Musk stanno lavorando e sul quale c'è ancora un fitto mistero.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Rovesci e temporali al Nord. Soleggiato al Sud.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità diffusa con piogge e rovesci anche intensi su Alpi, Prealpi e alte pianure, possibili temporali sul Bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo perturbato su tutta la regione con piogge e rovesci anche intensi, specie sulla Provincia di Trento. In serata fenomeni in graduale attenuazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità estesa con piogge e rovesci anche intensi tra Alpi e alte pianure. La sera temporali diffusi su tutta la regione, anche di forte intensità.

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile, 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	18	Ancona	21	31
Bolzano	14	16	Bari	22	28
Gorizia	16	23	Bologna	14	27
Padova	15	21	Cagliari	22	28
Pordenone	15	21	Firenze	19	28
Rovigo	14	24	Genova	19	22
Trento	14	16	Milano	13	20
Treviso	15	21	Napoli	20	28
Trieste	20	25	Palermo	25	35
Udine	15	22	Perugia	17	26
Venezia	16	23	Reggio Calabria	24	30
Verona	15	21	Roma Fiumicino	22	28
Vicenza	15	20	Torino	12	17

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Per Elisa - Il caso Claps** Serie Tv. Con Gianmarco Saurino, Anna Ferruzzo
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Meteo 2** Attualità
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
0.10 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3

10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Società
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Avanti Popolo** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.10 **Ransom** Serie Tv
7.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.00 **Streghe** Serie Tv
10.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.05 **Elementary** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Inexorable** Film Thriller. Di Fabrice Du Welz. Con Benoît Poelvoorde, Mélanie Doutey, Alba Gaïa Bellugi
23.00 **Wonderland** Attualità
23.35 **A Beautiful Day - You Were Never Really Here** Film Thriller
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Quantico** Serie Tv
2.50 **The Good Fight** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.30 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.20 **Lungo la via della seta** Doc.
6.50 **Into The Blue** Documentario
7.40 **Lungo la via della seta** Doc.
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Attila** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **L'Uomo Difficile** Teatro
17.40 **Prima Della Prima** Doc.
18.10 **Rai 5 Classic** Musicale
18.25 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.55 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Sweet Sixteen** Film Drammatico
23.05 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Sting - Tra Musica E Libertà** Documentario

Rete 4

7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **I Pilastri del cielo** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.28 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Union Berlin - Napoli. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.50 **X-Style** Attualità

Italia 1

7.05 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.35 **Lovely Sara** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **CSI** Serie Tv
11.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.35 **Studio Aperto - La giornata**

Iris

6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Sposerò Simon Le Bon** Film Commedia
10.30 **Ritorno a Cold Mountain** Film Drammatico
13.55 **Apollo 13** Film Drammatico
16.45 **Ocean's Twelve** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il grande Jake** Film Western. Di George Sherman, John Wayne. Con John Wayne, Richard Boone, Maureen O'Hara
23.20 **Il Grinta** Film Western
1.50 **L'uovo del serpente** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Troppo rischio per un uomo solo** Film Giallo
5.30 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
5.50 **Il mammo** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **E venne il giorno** Film Drammatico. Di M. Night Shyamalan, M. Shyamalan. Con Mark Wahlberg
23.15 **Il solco di pesca** Film Comm.
1.15 **Ossessione fatale** Film Drammatico

Rai Scuola

14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
16.00 **Progetto Scienza 2022**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Un giorno per:**
18.30 **Inizio e fine dell'Universo**
19.30 **Immensa Africa**
20.15 **Wild Italy - Serie 3**
21.00 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
22.00 **American Genius**

DMAX

6.50 **Affari in cantina** Arredamento
8.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Segreti pericolosi** Film Drammatico
15.30 **L'atelier del cuore** Film Commedia
17.15 **D'amore e d'accordo** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La via delle Indie** Talent
24.00 **Pechino Express - La via**

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
10.40 **Cambio moglie** Doc.
13.25 **Vicini assassini** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Collateral** Film Thriller
23.35 **L'amore bugiardo - Gone Girl** Film Thriller

7 Gold Telepadova

7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 **Nella mente del Serial Killer** Film Thriller

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Il matrimonio che vorrei** Film Commedia
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Tg Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.30 **TMW News Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
20.45 **Basketiamo Basket Live** Basket
21.30 **Fortier Telefilm Genere Poliziesco** Rubrica
23.00 **Pomeriggio Calcio Calcio** Rubrica
23.45 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti suggerisce di trascorrere un momento per conto tuo, prendendo un po' le distanze da tutto e da tutti perché solo in quella dimensione potrai trovare la chiave giusta. Approfitta delle circostanze e cogli al volo l'occasione che ti consente di allontanarti un momento, per poi tornare su piazza con le idee più che chiare sul da farsi. Rispetto al **lavoro** hai un asso nella manica.

Toro dal 21/4 al 20/5
La giornata è particolarmente stimolante, ricca di incontri e confronti che ti consentono di verificare le tue ipotesi ed eventualmente di correggerle per passare subito all'azione, grazie anche a un ambiente favorevole che ti sostiene. L'**amore** continua a essere la carta segreta da giocare al momento giusto, quella che ti consente di ricaricarti e di affrontare la giornata come un grande campione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Le carte di cui disponi nel **lavoro** si rivelano migliori di quanto non ti saresti aspettato. Anche perché la sfida che hai davanti a te è ardua e tu stesso non ti accontenti di un risultato qualsiasi. Ma adesso sembra che tu abbia trovato il modo di diventare sempre più efficace ed efficiente in quello che fai. Le difficoltà si stanno trasformando in stimoli, che ti aiutano a scartare il superfluo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Grazie a una configurazione positiva, la giornata è di tuo pieno gradimento. L'**amore** prende più corpo nella tua vita e questo ti esalta, facendoti sentire un po' speciale, forte di una vitalità che non si ferma davanti a nessun ostacolo. Approfittane allora per diventare un po' più esigente, alzando leggermente la posta e canalizzando al meglio le tue energie: scegli un obiettivo alla tua altezza.

Leone dal 23/7 al 23/8
Le difficoltà con cui negli ultimi tempi ti sei misurato nel **lavoro** iniziano a perdere forza, non hanno più presa su di te, che adesso puoi avvalerti di altri strumenti con cui affrontarle. Questa maggiore distanza ti giova e ti consente di vedere le cose da una prospettiva diversa, meno inquietante. Il desiderio di un cambiamento si delinea in maniera più netta e forse oggi farai un primo passo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'ingresso della Luna nei Pesci, dove si unisce a Saturno e alleggerisce la rigidità con cui ti fa sperimentare il suo rigore, ti offre una sorta di tregua. Puoi rilassarti e guardare con più fiducia alla situazione, sapendo che non sei solo di fronte alle difficoltà. Venere nel tuo segno ti ricorda che il migliore strumento che possiedi è l'**amore**. Ti puoi affidare, sapendo che ti colmerà di doni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Inizi a raccogliere i primi frutti dell'impegno di cui hai fatto prova nelle settimane scorse. I segni che confermano la buona direzione che hai improntato li avrai nel settore **economico**, ma anche nel lavoro senti che le cose diventano improvvisamente più facili, come se improvvisamente avessi trovato la dinamica più adeguata a risolvere tensioni e rigidità. Allenta il controllo, va tutto bene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione di oggi è tra le migliori che possano capitarti, molti pianeti si alleano per renderti la vita facile e piacevole, aiutandoti anche a muoverti in maniera costruttiva e a ottenere risultati tangibili. Aumenta la tua sicurezza e ti senti in grado di fare programmi a lungo termine in cui investire le energie. Ma il massimo lo avrai in **amore**, settore nel quale le paure perdono forza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Grazie a un gioco planetario benevolo nei tuoi confronti, oggi ti senti meno solo nelle sfide che ti trovi ad affrontare, confortato da una migliore relazione con le emozioni. Anche le preoccupazioni relative a questioni di natura **economica** passano progressivamente in secondo piano, come se perdessero attualità e la vita ti aiutasse a relativizzarle. Venere ti è amica nel lavoro, renditi disponibile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Anche per te la configurazione è particolarmente benigna e favorevole. Tutto converge nel facilitarti la vita e rendere la giornata piacevole. Si è ormai allentata la tensione a livello professionale, ma forse ancora non ti senti così leggero come vorresti. Per accelerare i tempi potresti provare a riservare un momento al corpo e alla **salute**, dedicandoti a un'attività fisica che ti fa sentire bene.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna è ancora nel tuo segno in mattinata per poi passare nei Pesci. Quell'atteggiamento morbido e rilassato che hai sentito crescere in te ti ha consentito di trovare altre vie da seguire, ottenendo risultati che non immaginavi. Oggi punta in alto nel **lavoro**, ci sono splendide opportunità alla tua portata che possono darti anche riscontri tangibili dal punto di vista economico. Coglile al volo!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna entra nel tuo segno, dove aveva appuntamento con Saturno, e insieme creano un'alleanza magnifica con i tre pianeti in Scorpione. Sembra che il cielo sia pronto ad esaudire tutti i tuoi desideri, aiutandoti anche attraverso l'**amore** a superare un atteggiamento un po' troppo rigoroso e responsabile che tende a irrigidirti. Ma oggi ti sciogli, senza perdere però la fermezza che hai sviluppato.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	123	64	79	73	66	52	65
Cagliari	73	76	59	75	68	74	20	73
Firenze	24	61	28	45	85	44	69	43
Genova	56	75	6	71	34	51	42	43
Milano	65	74	86	69	58	67	63	62
Napoli	21	80	77	57	25	56	84	47
Palermo	62	115	5	109	38	108	27	95
Roma	3	65	38	61	57	58	68	55
Torino	53	83	80	60	77	55	27	55
Venezia	2	131	65	64	8	63	26	62
Nazionale	24	105	47	67	78	61	53	52

WITHUB

SERIE A — 9ª GIORNATA

Partita	Risultato
VERONA-NAPOLI	1-3
TORINO-INTER	0-3
SASSUOLO-LAZIO	0-2
ROMA-MONZA	1-0
BOLOGNA-FROSINONE	2-1
SALERNITANA-CAGLIARI	2-2
ATALANTA-GENOA	2-0
MILAN-JUVENTUS	0-1
UDINESE-LECCE	1-1
FIORENTINA-EMPOLI	0-2

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
INTER	22 (9)	FROSINONE	12 (9)
MILAN	21 (9)	MONZA	12 (9)
JUVENTUS	20 (9)	SASSUOLO	10 (9)
FIORENTINA	17 (9)	TORINO	9 (9)
NAPOLI	17 (9)	GENOA	8 (9)
ATALANTA	16 (9)	VERONA	8 (9)
ROMA	14 (9)	EMPOLI	7 (9)
BOLOGNA	14 (9)	UDINESE	6 (9)
LAZIO	13 (9)	SALERNITANA	4 (9)
LECCE	13 (9)	CAGLIARI	3 (9)

La Serie A resta a Dazn e Sky L'accordo: 900 milioni l'anno

DIRITTI TV

MILANO La serie A resta su Dazn e Sky. Sono stati assegnati i diritti tv dal 2024 al 2029 con 17 voti a favore, due contrari (Cagliari e Salernitana) e un astenuto (il Napoli), per 900 milioni di euro a stagione (700 dal colosso streaming e 200 dalla pay tv). Più 40 per i costi tecnici. Una proposta migliorabile grazie al meccanismo del revenue sharing garantito da Dazn. In sostanza, oltre la soglia dei 750 milioni di fatturato, il 50% del ricavato eccedente verrà diviso tra la stessa Dazn e la Lega. Secondo una stima, nella peggiore delle ipotesi sarebbero 60 i milioni che entrerebbero in più nelle casse dei club. Conti alla mano, in via Rosellini hanno raggiunto l'obiettivo prefissato di un miliardo.

LE NOVITÀ

Come in questo triennio 2021-2024 su Dazn si vedranno tutte e 10 le gare: sette in esclusiva e tre in coesclusiva con Sky. Per la pay tv il pacchetto acquisito comprende anche quattro big match per ogni stagione e prevede un sistema di scelta più favorevole. Tra le novità ci sono anche gli slot orari nei quali trasmetterà le partite. Confermati il sabato alle 20.45 e il lunedì alle 20.45, ma non sarà più inserita la domenica alle 12.30. Al suo posto, c'è la domenica alle 18. Inoltre, Sky ha acquistato anche gli highlights di tutti i 380 incontri, i diritti di archivio delle stagioni correnti e quelli in esclusiva di tutti i match di A per bar, hotel e altri locali pubblici. «Abbiamo deciso di incrementare i nostri investimenti nella A per offrire ai nostri abbonati un numero maggiore di partite di cartello», ha commentato Marzio Perrelli, Executive Vice President Sport di Sky Italia. Così, invece, Stefano Azzi, Ceo di Dazn Italia: «Avere di fronte, per la prima volta, un orizzonte temporale quinquennale e avere impostato, anche economicamente, la nostra offerta nel bando su una logica di condivisione della crescita che ci aspettiamo dal mercato italiano, pone le basi per un proficuo e costruttivo rapporto di cooperazione con Lega serie A e con i club».

FINO AL 2029 IN PAY TV 3 MATCH DI CUI UNO DI CARTELLO, 7 IN ESCLUSIVA STREAMING DE LAURENTIIS: «COSÌ IL CALCIO MUORE»

BIG MATCH Un'immagine di Milan-Juve di domenica

LE POLEMICHE

Accantonato ancora una volta il progetto del canale. E tra i più strenui sostenitori c'era Aurelio De Laurentiis. Il presidente del Napoli ha fatto irruzione durante la conferenza stampa dell'ad Luigi De Siervo: «Questa è una sconfitta per il calcio italiano, con questa offerta morirà. Dazn, secondo me, non è competente, come del resto Sky. Da un lato c'è un broadcaster che vende il calcio con informazione, film, intrattenimento e serie tv; dall'altro un altro che lo propone insieme ad altri sport. Così non ci renderemo mai conto del valore del calcio italiano. È una stupidaggine aver fatto un accordo per cinque anni. Non c'è paragone tra le riprese delle nostre partite con quelle della Premier». Qui, però, De Siervo ha precisato che «lo standard delle riprese è elevatissimo, casomai il problema sono gli stadi. È stato il bando più difficile di sempre, adesso però saremo in grado grazie alla legge sulla pirateria di bloccare i siti illegali». A De Laurentiis ha risposto anche Urbano Cairo: «Ora magari non se ne rende conto, ma presto ci dirà grazie». E Lotito: «Non è una mia vittoria, ma è una vittoria della Lega di Serie A».

COPPA ITALIA

Invece, per quanto riguarda la Coppa Italia la Rai (60 milioni) è in vantaggio su Mediaset (40-43 milioni), salvo un rilancio da Cologno Monzese.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE, SOTTIL ADESSO RISCHIA

▶Contro il Lecce un altro pareggio: in vantaggio con Thauvin su rigore, i friulani ripresi nel finale. Non vincono da maggio

UDINESE	1
LECCE	1

UDINESE (3-5-2): Udinese (3-5-2): Silvestri 6; Perez 5, Bijol 6,5, Kabasele 6; Ferreira 4,5 (1' st Ebosele 6,5), Samardzic 5, Walace 6, Pereyra 6,5 (32' st Payero 6), Kamara 6,5 (46' st Zemura sv); Thauvin 6,5, Success 6 (32' st Lucca 5,5). Allenatore: Sottil 5,5

LECCE (4-3-3) Falcone 5, Gendrey 5, Baschirotto 6,5, Pongracic 6,5, Gallo 6 (22' st Dorgu 6); Oudin 5,5 (22' st Banda 6), Ramadani 6, Kaba 5,5 (35' st Gonzalez sv); Almqvist 6, Krstovic 4,5 (32' Piccoli 7), Strefezza6 (32' st Sansone 6,5). Allenatore: D'Aversa 6,5.

Arbitro: Tremolada di Monza 6.

Reti: st 4' Thauvin (U) su rigore, 38' Piccoli (L)

Note: angoli 7-2 per il Lecce. Spettatori:20113 per un incasso di 212381,00 euro. Recupero 2' e 5'.

UDINE Non è bastato il cuore, una veemente prima parte della ripresa per riassaporare la gioia del successo che manca dall'8 maggio scorso, 2-0 alla Sampdoria. Ieri l'Udinese ha pagato a prezzo salatissimo un errore, l'unico, ma assai grave, protagonista la difesa (in particolare Perez), che si è fatta sorprendere al 38' della ripresa, pur piazzata e in superiorità numerica da uno spunto di Piccoli su cross da destra di Sansone. Una botta tremenda alle velleità dell'Udinese che era decisa a uscire da una situazione difficile, ma anche una spallata poderosa alla panchina di Sottil che ora traballa. Certo è che una volta in vantaggio, con il Lecce che ha accusato nettamente il colpo, l'Udinese doveva insistere per cercare il secondo gol, quello che avrebbe messo in cassaforte i tre punti-rilancio. Ma alcuni nel frattempo avevano esaurito il carburante, Success e Pereyra in particolare che hanno saltato la preparazione estiva, il primo perché infortunato, il secondo perché ha rinnovato il contratto solamente a settembre. Se i bianconeri e il loro allenatore si rammaricano per il mancato successo, con Sottil che a fine gara ha affermato che l'Udinese si è resa protagonista di una bella gara, il Lecce ha pienamente meritato il punto anche se il suo uomo più atteso, il montenegrino Krstovic, è parso stonato, mai in partita, incapace di liberarsi di Bijol. Nell'Udinese invece è mancato Ferreira, tanto che Sottil lo ha sostituito all'intervallo.

Nel primo tempo i bianconeri hanno stretto i denti, hanno sovente subito l'iniziativa del Lecce che ha manovrato con buone cadenze, palla radente e in verticale, con l'Udinese pur contratta che ha saputo tenere dietro e Silvestri quasi mai è stato impegnato anche perché, come detto, Bijol ha disinnescato tutti i tentativi di Krstovic, per cui la squadra di D'Aversa si è affidata in particolare a Strefezza. E al 22' il numero 27, dopo essersi accentrato ha calciato a giro con il pallone che ha sfiorato il secondo palo. L'Udinese di tanto in tanto ha cercato la luce in Thauvin, Samardzic e Pereyra, ma solo quest'ultimo ha giocato da leader e al 25' si è reso protagonista di un grande recupero anticipando Krstorvic che al limite dell'area, dopo un'azione di contropiede snodatasi sulla destra, stava per calcare a rete su passaggio a rientrare di Almqvist.

CAMBIO DI MARCIA

I bianconeri non sono stati solamente passivi, hanno provato a rendersi pericolosi e l'azione più importante è stata costruita al 36' da Samardzic, proseguita da Thauvin che ha consentito a Success di calciare da un dal limite, ma troppo centralmente e debolmente. All'inizio della ripresa l' Udinese cambia marcia, Ebosele, entrato al posto di Ferreira accende la miccia dell'entusiasmo dei tifosi con scatti poderosi ed è lui al 4' a propiziare l'azione dell' 1-0 superando con uno strappo poderoso Pongracic per poi crossare al centro. Falcone non è impeccabile nella parata a terra, devia male sulla testa di Success che indirizza a rete, sulla linea salva Baschirotto, con Gendrey e Pereyra (in anticipo) che si contendono il pallone sulla linea dell'area piccola. Il leccese con la punta del destro tocca il piede dell'argentino che cade a terra. Rigore che Thauvin trasforma. Per altri 20' il Lecce sembra accusare il colpo, ma la mossa di D'Aversa che fa entrate Sansone e Piccoli, gol a parte, è azzeccata. Per poi essere aiutato dai difensori friulani.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANCHINA TRABALLANTE Il tecnico Andrea Sottil con il francese Florian Thauvin

Al "Franchi" finisce 0-2

Tonfo Viola, il derby va all'Empoli

Clamoroso al "Franchi": l'Empoli vince il derby toscano battendo per 2-0 la Fiorentina con un gol per tempo. Andreazzoli schiera il tridente e gioca con grinta, mentre i viola peccano di superficialità. E al 21' Caputo supera Terracciano su cross di Grassi. Nel finale di tempo il var nega allo stesso Caputo la doppietta per un tocco di mano. La Fiorentina reagisce. Nella ripresa Sottil prima spreca, poi Berisha respinge coi pugni la sua conclusione. E all'81' è Gyasi a concludere in gol un cross di Fazzini dopo un pasticcio di Quarta. L'Empoli scavalca l'Udinese e lascia la zona retrocessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATRON Gerry Cardinale

Milan, utile di bilancio dopo 17 anni: +6,1 milioni

I ROSSONERI

MILANO (S.R.) Il Milan torna in utile per la prima volta dal 2006. Il club ha realizzato un risultato positivo di 6,1 milioni di euro (+72,6 milioni rispetto al 2021-22), ottenuto senza vendite significative di calciatori e con ricavi totali per 404,5 milioni di euro. La crescita economica è stata trainata da incrementi nei ricavi commerciali e sponsorizzazioni (+44,4 milioni), dai diritti media e Tv (+41,8 milioni), anche grazie al cammino in Europa, e dai guadagni legati alle partite e agli abbonamenti (+40,3 milioni). Il bilancio mostra che il cash flow operativo è stato positivo per 78 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente. Gli investimenti sui giocatori ammontano a 79 milioni di euro. Un altro punto saliente è l'incremento di 50,5 milioni nei diritti dei calciatori, cifra che sarà ulteriormente potenziata dai recenti trasferimenti. Infine, l'analisi evidenzia un apporto significativo dell'azionista principale, RedBird Capital, che ha investito 40 milioni di euro nel progetto per un nuovo stadio. All'appuntamento, in via telematica, non ha partecipato Apa Milan, l'associazione dei piccoli azionisti, che lamenta «la completa assenza di dialogo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INZAGHI: «LAUTARO DA PALLONE D'ORO»

▶Champions League: stasera al Meazza i nerazzurri affrontano il Salisburgo

▶L'allenatore punta sul suo bomber per avvicinare gli ottavi. C'è Bastoni

LE ITALIANE

La missione è molto simile. Inter e Napoli vogliono avvicinarsi agli ottavi di finale di Champions e non possono permettersi passi falsi nella terza giornata della fase a gironi. Cominciano i nerazzurri a San Siro oggi pomeriggio (inizio alle 18.45) contro il Salisburgo, in un match che può dire davvero tanto sulle ambizioni della squadra di Inzaghi. La chiusura è affidata ai campioni d'Italia, di scena stasera alle 21 all'Olympiastadion di Berlino contro l'Union in caduta libera. Otto sconfitte consecutive e la panchina di Urs Fischer traballa pericolosamente. Quella di Garcia è un po' più stabile dopo il 3-1 al Bentegodi contro il Verona ma toccherà puntellarla con altri risultati positivi. Si comincia dalla Champions: un successo consentirebbe agli azzurri di consolidare il secondo posto alle spalle del Real Madrid. L'Inter, invece, può addirittura vincere il girone D. Il morale è alto dopo il successo col Torino che ha restituito il primato solitario in classifica: «Siamo in buona condizione – dice Simone Inzaghi – abbiamo vinto una sfida importante sabato e siamo davvero soddisfatti, ma adesso dobbiamo pensare soltanto alla Champions. Il Salisburgo ha vinto in trasferta contro il Benfica, quindi non sarà affatto facile». Vietati, dunque, i cali di concentrazione: «Lasciamo stare la Roma e il ritorno di Lukaku, ci penseremo da domani. Abbiamo un solo obiettivo, fare bene contro il Salisburgo». Inzaghi non ha sciolto i dubbi di formazione: rientrano Bastoni e Dumfries. Dovrebbe esserci Lautaro: «È da Pallone d'Oro» assicura Inzaghi. A fare cioppia col Toro sarà probabilmente Thuram, anche se Sanchez resta una tentazione. Due ballottaggi: Frattesi o Barella in mediana, Carlos Augusto o Dimarco sulla fascia sinistra.

IL NAPOLI GIOCA A BERLINO CONTRO L'UNION. GARCIA VA A CACCIA DI CONFERME DOPO LA VITTORIA DI VERONA

INCONTENIBILE Lautaro Martinez ha preso per mano l'Inter con i suoi gol a raffica

LA CARICA DI RUDI

Il Napoli vuole vincere in Germania per cancellare il ko con il Real Madrid: «Il successo contro l'Union sarebbe importante. Abbiamo tanto rispetto per i nostri avversari, ma noi vogliamo vincere. Siamo reduci da un successo di livello contro il Verona e non vogliamo fermarci adesso». Sul fronte formazione potrebbero esserci due novità: Ostigard è pronto a sostituire Rrahmani in difesa, l'altro ballottaggio riguarda il centravanti. Raspadori e Simeone si contendono la maglia da titolare. Stavolta potrebbe toccare al Cholito che ha iniziato in panchina al Bentegodi. Spera di avere spazio pure Lindstrom. La Bundesliga è stata casa sua per due anni con la maglia dell'Eintracht: il danese può sostituire sia Zielinski che Politano: «Ho le idee abbastanza chiare – dice Garcia – ovviamente le ufficializzerò soltanto prima del calcio d'inizio».

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

OGGI

GRUPPO A: ore 18.45 Galatasaray -Bayern, ore 21 Manchester Un.-Copenaghen. Classifica: Bayern 6, Galatasaray 4, Copenaghen 1, Manchester 0.
GRUPPO B: ore 21 Siviglia- Arsenal, Lens-Psv. Classifica: Lens 4, Arsenal 3, Siviglia 2, Psv 1.
GRUPPO C: ore 21 Braga-Real Madrid, Union Berlino-Napoli. Classifica: Real 6, Napoli e Braga 3, Berlino 0.
GRUPPO D: ore 18.45 Inter-Salisburgo, ore 21 Benfica-Real Sociedad.
Classifica: Real Sociedad e Inter 4, Salisburgo 3, Benfica 0.

DOMANI

GRUPPO E: ore 18.45 Feyenoord-Lazio, ore 21 Celtic-Atletico Madrid. Classifica: Atletico e Lazio 4, Feyenoord 3, Celtic 0.
GRUPPO F: ore 21 Psg-Milan, Newcastle-Dortmund. Classifica: Newcastle 4, Psg 3, Milan 2, Dortmund 1.
GRUPPO G: ore 21 Lipsia-Stella Rossa, Young Boys-Manchester City. Classifica: Manchester 6, Lipsia 3, Younbg Boys e Stella Rossa 1.
GRUPPO H: ore 18.45 Barcellona-Shakhtar, ore 21 Anversa-Porto. Classifica: Barcellona 6, Porto e Shakhtar 3, Anversa 0.

Hamilton e Leclerc squalificati Sainz terzo

FERRARI Charles Lecler

FORMULA 1

Nel giorno in cui Max Verstappen mette sulla torta del mondiale vinto due settimane fa la ciliegina della 50ma vittoria in carriera, dopo il GP degli Stati Uniti la Ferrari fa i conti con un altro fine settimana deludente. È vero che ha portato sul terzo gradino del podio Carlos Sainz, ma solo grazie alla squalifica di Lewis Hamilton, dovuta ad una eccessiva usura sul fondo della sua Mercedes, emersa nel post-gara. La stessa irregolarità ha causato l'esclusione dalla classifica finale di Charles Leclerc, sesto sul traguardo.

Un piazzamento che sarebbe stato comunque poca cosa, dato che il monegasco scattava dalla pole, e che la stessa Ferrari ha ammesso essere frutto di un errore di strategia, ovvero decidere una sola sosta ai box. Scelta che non ha pagato dal momento che, ripartito con pneumatici hard, nell'ultimo quarto di gara Leclerc ha dovuto fare i conti con un forte calo del suo passo dovuto al degrado delle gomme. «Sulla carta i nostri modelli dicevano che c'era poca differenza tra fare una e due soste, ma abbiamo visto che non è stato così» ha commentato amaro Leclerc. «Andiamo in Messico consapevoli che ci sono diversi aspetti da migliorare» le parole del team principal Frédéric Vasseur.

Quanto all'eccessivo consumo del fondo, secondo Ferrari è stato causato dalle sconnessioni dell'asfalto di Austin e dal poco tempo a disposizione dei team per analizzare i dati a causa del format del weekend con la sprint, il quale impone il parco chiuso già al venerdì. Diverse squadre avevano notato il problema, decidendo di alzare le vetture di qualche millimetro. Nel caso di Mercedes e Ferrari non è bastato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gp degli Usa

IL NUOVO ORDINE DI ARRIVO

	PILOTI	TEMPO
1	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	1:35:21.362
2	**Lando Norris** Gbr, Mclaren-Mercedes	+10.730s
3	**Carlos Sainz** Spa, Ferrari	+15.134s
4	**Sergio Perez** Mex, Red Bull	+18.460s
5	**George Russell** Gbr, Mercedes	+24.999s
6	**Pierre Gasly** Fra, Alpine-Renault	+47.996s
7	**Lance Stroll** Can, Aston Martin-Mercedes	+48.696s
8	**Yuki Tsunoda** Jpn, Alphatauri - Red Bull	+74.385s
9	**Alexander Albon** Tha, Williams-Mercedes	+86.714s
10	**Logan Sargeant** Usa, Williams-Mercedes	+87.998s
11	**Nico Hulkenberg** Ger, Haas - Ferrari	+89.904s
12	**Valtteri Bottas** Fin, Alfa Romeo-Ferrari	+98.601s
13	**Zhou Guanyu** Chn, Alfa Romeo-Ferrari	+1 giro
14	**Kevin Magnussen** Dan, Haas-Ferrari	+1 giro
15	**Daniel Ricciardo** Aus, Alphatauri - Red Bull	+1 giro

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	**Max Verstappen***	Red Bull	466
2	**Sergio Perez**	Red Bull	240
3	**Lewis Hamilton**	Mercedes	201

*Campione del Mondo

Prossima gara
GP del Messico | Dom 29 Ottobre, 21:00

Withub

Tutti gli occhi su Wemba il nuovo fenomeno Nba

BASKET

ROMA Torna l'Nba nella prossima notte italiana. Ad inaugurare la stagione numero 78 i campioni in carica dei Denver Nuggets che ospitano i Los Angeles Lakers. Nikola Jokic contro Lebron James tanto per gradire. Sarà una serata speciale con la consegna degli anelli per il titolo vinto lo scorso giugno. E sarà un evento che parlerà, per certi versi, anche italiano. A Denver saranno infatti presenti Carlo "Carletto" Nicoletti, podcaster, conduttore radiofonico e conduttore di eventi sportivi internazionali, e Giorgio Romano, dj e producer originario della provincia di Lecce. Una loro traccia musicale lo scorso anno è piaciuta al management dei Nuggets che ha chiesto di utilizzarla per un video motivazionale per la squadra. Che, nel frattempo, è diventata campione Nba e ha invitato i due ragazzi italiani come ospiti d'onore per l'apertura della nuova stagione.

L'ATTESA

Poi, durante l'anno, i due musicisti daranno vita ad almeno tre spettacoli, gli "half time show", in altrettante partite interne della squadra del Colorado. Jokic, Lebron, Steph Curry. Ma anche la coppia Antetokounmpo e Lillard a Milwaukee. Poi Doncic, Embiid e Paolo Banchero. Sono i nomi più gettonati anche per la stagione che sta per aprirsi. Ma l'attesa è tutta per Victor Wembanyama, scelto con il numero uno al Draft dai San Antonio Spurs. Nato in Francia nel 2004, è alto 224 centimetri ed è già paragonato a Kevin Durant. Lo scorso anno al Metropolitans 92, squadra di un sobborgo parigino, ha chiuso con 22 punti, 11 rimbalzi e tre stoppate di media. In pre season ha mostrato lampi di talento accecante, Gregg Popovich, il leggendario allenatore degli Spurs è rimasto stregato, molti ex giocatori Nba dicono che "Wemby" potrebbe vincere dieci titoli. Il campo darà conferma o meno. Giovedì notte ci sarà il ritorno in campo di Danilo Gallinari dopo 13 mesi dall'infortunio che gli ha fatto saltare l'intera stagione a Boston e nel frattempo è stato scambiato sul mercato. "Dopo tutto questo tempo voglio solo giocare e divertirmi – ha detto il "Gallo" durante il media day dei Washington Wizards -. Quando mi sveglio voglio solo andare in palestra e giocare a basket. Nello staff tecnico ho tante persone che mi hanno già allenato in altre squadre e sanno cosa posso portare alla squadra. Non ci sono segreti tra me e loro". Attesa anche per Simone Fontecchio con i suoi Utah Jazz. Dopo una prima stagione di buon ambientamento, questo potrebbe essere l'anno della definitiva consacrazione per l'azzurro.

IL FRANCESE HA 19 ANNI ED È ALTO 2,24 PER GLI ESPERTI PUÒ VINCERE DIECI TITOLI DUE GLI ITALIANI: IL GALLO E FONTECCHIO

L'IN SEASON TOURNAMENT

La grande novità di questa stagione sarà un torneo "parallelo" che scatterà il 3 novembre e che contribuirà alla classifica del campionato, ma si disputerà in un formato diverso: dopo circa un mese di partite, infatti, programmate il martedì e il giovedì, la finale giocata a Las Vegas dopo una Final Eight decreterà la squadra vincitrice alla quale andrà un premio da mezzo milione di dollari mentre ai giocatori verranno distribuiti 7,5 milioni in premi individuali. Altre date da ricordare sono il Christmas Day, con un'abbuffata di partite in diretta televisiva anche in Italia, l'11 gennaio 2024 l'Nba Paris Game tra Brooklyn Nets e Cleveland Cavaliers e il 18 febbraio 2024 con il tradizionale appuntamento con l'All Star Game, questa edizione prevista a Indianapolis. Il 20 aprile scattano infine i play off verso la corsa alle "Finals 2024". Tutto su Sky, in streaming su Now Tv oppure con la Nba League Pass. Lo spettacolo è assicurato.

FRANCESE Victor Wembanyama, prima scelta dei San Antonio Spurs

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«GLI INVESTIMENTI DEL MONDO ARABO NEL CALCIO SONO FIGLI DI UNA STRATEGIA GEOPOLITICA DI DIFFUSIONE DELL'ISLAM, ANCHE RADICALE, NELLE SOCIETÀ OCCIDENTALI ATTRAVERSO IL PIÙ POPOLARE DEGLI STRUMENTI DI SOFT POWER»
Nicola Procaccini, *FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le sregolatezze, i vizi e gli errori dei campioni dello sport non vanno minimizzati, ma neppure mitizzati

Roberto Papetti

Caro Direttore, rimpiango i bei tempi quando divi del cinema e campioni dello sport, si mangiavano tutto sui tavoli o sulla roulette del Casinò di Venezia e poi magari si gettavano dentro un canale. Se invece vincevano, se la spassavano con donne e champagne fino a mangiarsi tutta la vincita. Quelli erano tempi. Emozioni vere. Invece i nostri neo ricchi del pallone si mangiano tutto e si rovinano come la vecchietta che va al bar e si prende un gratta e vinci solo perché lo fanno tutti.

Enzo Fuso
Lendinara (Ro)

Caro lettore,
mi permetta di metterla benevolmente in guardia: il rimpianto è, tra i sentimenti, uno dei più infidi e inaffidabili. Di solito rimpiangiamo il passato perché ce lo ricordiamo male o perché ci riporta ad un'altra stagione della nostra vita, che quasi sempre coincide con quella della gioventù. Come scriveva Oriana Fallaci: «La gente fa sempre così. Rimpiange il passato come se il passato equivalesse al concetto del bene e detesta il presente come se il presente equivalesse al concetto del male. Ignorando che nel passato facevano esattamente lo stesso". Potrei sbagliarmi, ma credo che valga anche in questo caso. Lei contrappone due mondi: quello di un passato popolato da eroi belli e dannati capaci di straordinarie ed esaltanti (si fa per dire...) imprese fuori e dentro il campo e quello di oggi rappresentato dai giovani campioni del pallone dediti a milionari ma assai tristi e banali "gratta e vinci". Non so quanto questa rappresentazione corrisponda alla realtà del presente e del passato. Ma soprattutto non credo che ci siano grandi differenze tra questi due realtà che lei rappresenta: sono solo due facce della stessa medaglia. Cambiano solo i tempi, i luoghi e i mezzi, non la sostanza. Ieri erano i tavoli da gioco dei casinò, oggi lo smartphone a casa propria o in qualsiasi altro luogo. Quanto alle donne e allo champagne non possiamo escludere che, in caso di lauti guadagni, fossero presenti, ieri come oggi. Proprio per questo eviterei di aggiungere altra retorica a quella che è già scorsa a fiumi sui casi Fagioli e Tonali. Nel mondo del pallone come in altre realtà dove il denaro corre in abbondanza, gli eccessi, le dissolutezze e i comportamenti irregolari, quando non illegali, non sono mai mancati. Non vanno minimizzati, ma non bisogna neppure correre il rischio opposti: ammantandoli di un'aurea mitica che non hanno e che non meritano. Questi sportivi che la natura ha dotato di straordinari talenti, dovrebbero far parlare di loro e regalare emozioni per le qualità che sono in grado di mettere in mostra, non per i loro vizi o le loro sregolatezze. Né per la capacità di buttare al vento denaro. Sono campioni ma, per molti, sono anche esempi. Non lo dovrebbero e non lo dovremmo dimenticare.

Il caso Giambruno

Non trasformiamolo in una star

Il giornalista Andrea Giambruno si è comportato male; ha manifestato fragilità e detto volgarità che non danno il buon esempio. Il caso ha fatto tanto clamore, ed è normale, perché il giornalista era legato sentimentalmente alla premier Meloni, ed è pure padre. Non perderei tempo a strumentalizzare il fatto. Mi soffermo sull'uomo che ha sbagliato, che necessita di una correzione. È giusto rabbrividire per i suoi fuori onda. Ma andiamo oltre. Dobbiamo fare prevenzione. Dobbiamo continuare a dare segnali di maturità e di educazione ai telespettatori. La speranza è che Giambruno non diventi all'opposto una star che qualche autore potrebbe studiare per cavalcare l'onda del momento. Non sarebbe la prima volta che un bullo di turno venga ripulito in fretta e furia trasformandolo in una star e inserendolo in un reality o in qualche dorato salotto televisivo. Vorremmo tutti ascoltare il giornalista mentre si scusa e vorremmo che ci parli del suo lavoro, dei suoi studi. Vogliamo un segnale riparativo. Ma va aiutato. Chi lo vorrebbe ai lavori forzati esagera. Lancio quindi una provocazione, un esame di coscienza, che non vuole minimizzare il problema e nemmeno lo vuole generalizzare: se qualcuno riprendesse tutti i nostri fuori onda al lavoro o in famiglia? Che succederebbe?
A.T
Padova

Medio Oriente / 1

Israele, ignorate le vittime straniere

Dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre in Israele, si è tanto parlato (giustamente) dei morti uccisi in modo deliberato dai guerriglieri palestinesi. Ci si è dimenticati dei tanti lavoratori stranieri, soprattutto di quelli agricoli, e tra le tante nazionalità spiccano i thailandesi che nello stato ebraico si trovavano nel numero di 26.000 persone, di questi 30 sono stati uccisi, chi dentro le case, chi mentre in bicicletta o in motorino stavano andando a lavorare sui campi, o nei campi stessi, rimangono attualmente 18 feriti e 19 dispersi oppure ostaggi di Hamas. Ora 8.400 di questi thailandesi cercano, pur con notevoli difficoltà tornare in patria, ma le condizioni di lavoro in Israele per gli stranieri sono quasi sempre difficili, non sempre le regole vengono rispettate dai datori stessi. Lo stato di Israele è alla continua ricerca di manodopera possibilmente non palestinese, di cui non si possono fidare, l'ultimo numero conosciuto è la ricerca di 115.000 addetti, generalmente ai campi, ma aventi scarsi diritti per quello che noi siamo abituati a conoscere. Resta la certezza che Hamas ha ucciso israeliani e lavoratori stranieri senza distinzione. Tutto questo non è fatto sapere, se non in minima parte.
Mario Zambon

Medio Oriente / 2

Alla fine i bambini pagano sempre

Tra le tante tragedie, causate dalle guerre sparse per il mondo, c'è quella dei bambini e delle bambine, vittime innocenti della follia umana. Bambini ucraini uccisi o deportati, bambini ebrei trucidati da Hamas, 1600 bambini palestinesi uccisi dalle bombe lanciate da Israele. L'Unesco considera patrimonio dell'Umanità siti archeologici e culturali, bellezze naturali, persino il prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. A mo' di provocazione, perché non consideriamo i bambini e le bambine patrimonio dell'umanità? Forse può servire a far sì che la mano assassina dell'uomo indugi prima di colpire. Mi sono permesso, il 3 luglio scorso, di chiedere a Papa Francesco di sostenere questa proposta.
Cosimo Moretti
Martellago

Medio Oriente / 3

Una candela per la pace

Undici Premi Nobel (per la pace, ma non solo) avevano proposto di accendere all'imbrunire di sabato scorso tre candele: una per tutti i bambini uccisi e rapiti in Israele, una per tutti i bambini uccisi e mutilati nei bombardamenti e nei combattimenti a Gaza e una per l'umanità e la speranza. Purtroppo la proposta è stata diffusa in ritardo. Propongo che il suo giornale prenda l'iniziativa perché tutti i sabato sera coloro che amano la pace e la serena convivenza di tutti i popoli accendano ed espongano alle finestre che danno sulle pubbliche vie tre candele. Sarà una manifestazione da parte dei tanti che, anche senza partecipare a chiassose manifestazioni pro o contro qualcuno, vogliono pretendono un modo diverso da quello nel quale ci troviamo.
Giancarlo Tomasin

La guerra in Ucraina

Quelle parole di Kirill

Quando il 24 febbraio di un anno fa, Putin, proditoriamente, invase l'Ucraina dando inizio a quella che, a suo dire, doveva essere una rapida e indolore operazione militare speciale, il Patriarca Kirill, primate della Chiesa ortodossa di Mosca e di tutte le Russie, benedì questa operazione come "una guerra giusta", esortando i fedeli ad arruolarsi con il motto: "Vai coraggiosamente a compiere il tuo dovere militare e ricorda che se muori per il tuo Paese sarai con Dio nel suo Regno, gloria e vita eterna". Era, in un certo senso, la sua legittimazione a una giusta causa. Sappiamo che le cose non stanno andando nel verso che Putin pensava né tanto meno la guerra giusta si sta dimostrando tale. Sul campo la forza d'urto dell'esercito russo, respinto e costretto a ripiegare su posizioni difensive, si sta accanendo sulla popolazione civile ucraina con bombardamenti indiscriminati su aree residenziali, su strutture sanitarie, su rifugi di fortuna provocando migliaia e migliaia di vittime inermi, tanto che un tribunale penale internazionale sta già indagando su tali e tanti crimini di guerra. A questo punto mi viene da chiedermi: il Patriarca Kirill è sempre del parere che sia in atto "la sua guerra giusta"?".
Cesare Rallo

Fisco

E i bilanci dei sindacati?

Giustamente si dice che uno dei problemi più grandi in Italia sia l'evasione fiscale ma, se non vado errato, non è stato mai correttamente applicato l'art.39 della Costituzione relativo alla personalità giuridica delle associazioni sindacali. In vita mia non ho mai visto pubblicati bilanci dei sindacati sia dei lavoratori che di altri.
Alvise Lorenzo Sandi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/10/2023 è stata di **40.593**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Sanità, le Ulss del Veneto: «Non pagate il ticket in anticipo»
Visite mediche, nel 2024 ci saranno alcuni cambiamenti. Stessi prezzi in tutte le regioni: previsti alcuni rincari per i cittadini del Veneto, qualche risparmio in Friuli

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Incassi per 500mila euro, ma percepiscono il reddito di cittadinanza
Mi chiedo: perché i controlli quasi sempre dopo? Controllare prima di erogare i contributi no? E pensiamo che vengano restituiti? Mi sembra veramente una presa in giro (Giuliana)

Martedì 24 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Il destino dei "due Stati" e l'ombra di Hamas

Ferdinando Adornato

Due diritti si scontrano in Medio Oriente. Solennemente identici nella loro legittimità. Da una parte il diritto all'esistenza e alla sicurezza dello Stato d'Israele. Dall'altra, il diritto alla patria del popolo palestinese. Perché allora, dietro questi orizzonti, entrambi sacrosanti, si è incistato un conflitto lunghissimo, crudele e tuttora insanabile? Le ragioni sono numerose e alcune di esse, bisogna sempre ricordarlo, sono figlie di dispute ultraterrene.

Nel contendersi il più antico ombelico religioso del mondo, infatti, c'è qualcosa che rimanda all'essenza stessa della Vita e della Morte, come se l'intera civiltà umana avesse deciso di giocarsi lì la primogenitura. È un sentimento che si percepisce sulla pelle già solo passeggiando tra le pietre bianche di Gerusalemme. E che ti entra dentro il cuore davanti a quel Santo Sepolcro "lottizzato" tra armeni, greci, russi, ortodossi e cattolici. Oppure guardando l'azzurra moschea di Omar che nasconde la roccia dove si vuole sia avvenuto che Dio fermasse la mano di Abramo su Isacco, sia che Maometto volasse in cielo su una bianca giumenta. In questo incrocio millenario di religioni e profeti c'è qualcosa di inafferrabile e forse irrisolvibile: c'è quella che Yuval Noah Harari ha chiamato una "guerra tra anime". Forse davvero il tempo della pace, nella terra degli Ulivi, non può che seguire il ritmo dei millenni.

Eppure, pur tenendo bene a mente tutto questo, abbiamo il dovere di scendere dal cielo sulla terra e cercare una risposta più politica che spieghi il prolungarsi infinito di questa "guerra tra diritti" per risolvere la quale tutti continuano a invocare la formula "due Stati, due popoli". Ma perché non ci si è mai arrivati? Qui la risposta è una sola: e sta nella difformità del concetto di rappresentanza tra israeliani e palestinesi. Israele è una democrazia: chi non sopporta Netanyahu può, come si è visto, gridarlo nelle piazze e arrivare anche a un passo dalle sue dimissioni. Al contrario, chi non fosse d'accordo con la gestione del potere di Hamas cosa può fare in un territorio dove prevale una "governance" di tipo mafioso? E nessuno infatti ha mai avuto il coraggio di ribellarsi. Diciamo la verità: in tutta la sua storia, il popolo palestinese ha raramente potuto contare su una rappresentanza che credesse davvero alla soluzione dei "due Stati". Prova ne sia che, quando ciò è successo, come al tempo di Oslo, la pace ha fatto un passo avanti.

Ma oggi? Oggi la realtà è ancora più drammatica. Hamas non vuole territori, altrimenti avrebbe governato Gaza (non si dimentichi: ceduto nel 2005 da Israele) con ben altre politiche. Al contrario mentre i palestinesi vogliono terra, casa e lavoro, esso vuole, unicamente, come recita il suo Statuto, distruggere gli ebrei. Da parte sua, Abu Mazen appare un leader antico e corrotto. Quanto ai principali Paesi arabi della regione recitano anch'essi la giaculatoria dei "due Stati" ma non hanno speso una sola parola di condanna verso Hamas, come è risultato chiaro anche al recente vertice del Cairo. Dunque Hamas esercita su tutti un ricatto per ora vincente: "la Palestina c'est moi" (spalleggiato dall'Iran).

Eppure, fino a che non si avrà il coraggio di separare i destini del terrorismo (Hamas e Hezbollah) da quelli del diritto alla patria palestinese, tale causa resterà sempre negletta. Dovrebbero rendersene conto anche i ragazzi che, in questi giorni, manifestano nelle piazze: inneggiare ad Hamas significa condannare a morte quella causa palestinese che pure si vorrebbe difendere.

Ecco allora la vera questione che sta di fronte alla comunità internazionale: chi può rappresentare oggi il diritto del popolo palestinese ad avere un proprio Stato? La risposta è inquietante: proprio nessuno. Eppure senza una risposta a questa domanda la guerra rischia davvero di allargarsi. E' un puzzle che deve sciogliere soprattutto la comunità araba che troppe volte ha "usato" i palestinesi solo come massa di manovra sullo scenario globale. Qualcuno immagina l'orizzonte di un nuovo "protettorato" garantito dalla Lega Araba a dall'Onu. In ogni caso, per riuscirci, bisogna fin da subito prendere le distanze da Hamas. Nel frattempo, non ha torto Israele a darsi l'obiettivo di eliminare l'intera organizzazione terroristica. Solo deve cercare di farlo senza tradire la propria anima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

VOLUME 3
IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Conoscere, esplorare, emozionarsi
Borghi, città d'arte e la magia dell'autunno nel nostro territorio più affascinante
NORDEST da vivere
CONOSCERE, ESPLORARE, EMOZIONARSI
Mettiti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "**Nordest da vivere**" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi, eventi delle nostre regioni.
Tantissime idee e informazioni **per vivere al massimo il tuo autunno: chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo**.
IN EDICOLA
A soli €3,80*
* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia
IL GAZZETTINO

Tutto Enel, è Formidabile.

Scegli l'offerta
Formidabile Trio.

Con **Luce, Gas e Fibra di Enel Energia** hai fino a

400€
di **bonus annuo in bolletta per due anni.**

Solo fino al 31/12/23.

Vieni nei nostri negozi, chiama 800 900 860 o vai su enel.it

     Segui @EnelEnergia

Offerta FORMIDABILE LUCE: condizioni economiche dell'offerta valide per adesioni fino al 20/11/2023. Componente energia 0.26€/kWh e CCV 144€/annuo bloccate per 12 mesi. Le altre componenti sono applicate secondo quanto definito da ARERA. IVA e imposte escluse. Offerta FORMIDABILE FIBRA: prezzo di listino 26,90€/mese (iva inclusa) fino al l'8 /1/2024, in FTTH internet fino a 1 gigabit/s in download e 300 mbit/s in upload, soggetta a limitazioni di velocità e geografiche, verifica la copertura su enel.it L'offerta non prevede il servizio voce con perdita del numero fisso in caso di migrazione della connessione internet. Offerta FORMIDABILE GAS: condizioni economiche dell'offerta valide per adesioni fino al 20/11/2023. Componente materia prima 0,97€/smc e CCV 144€/annuo bloccate per 12 mesi. Le altre componenti sono applicate secondo quanto definito da ARERA. IVA e imposte escluse. Bonus fino a 400€/anno per 2 anni per luce (174€), gas (174€) e fibra (60€). Per info su perdita o riduzione del bonus in caso di recesso, vai su enel.it

Friuli
IL GAZZETTINO
Martedì 24, Ottobre 2023

Sant'Antonio Maria Claret, vescovo.
Ordinato sacerdote, per molti anni percorse la regione della Catalogna in Spagna predicando al popolo.

Il Sole Sorge 7:33 Tramonta 18:06
La Luna Sorge 16:25 Cala 1:35

DA OTTOBRE AD APRILE CINQUE CONFERENZE CONCERTO DEDICATE A PUCCINI A 100 ANNI DALLA SUA MORTE

A pagina XIV

Pubblico giovane
Con Epicentrico Brat porta il teatro d'autore nella Bassa

A pagina XV

L'emergenza
Migranti bloccati al confine e respinti verso la Slovenia

Con le prime code arrivano anche i respigimenti: ieri un gruppo di migranti è stato intercettato e rispedito in Slovenia.

A pagina V

Città verdi, Pordenone batte Udine

▶Il capoluogo del Friuli Occidentale si posiziona terzo in Italia in base ai parametri ambientali staccando la città dell'angelo

▶Dalla raccolta differenziata fino al consumo effettivo di suolo I parametri della ricerca su cui il sindaco De Toni deve riflettere

UDINE Piazza Primo Maggio

È Pordenone in regione a tenere alta la bandiera dell'ambiente sano. Già, perché nella classifica dell'Ecosistema urbano fatta da Legambiente con Ambiente Italia e pubblicata sul Sole24Ore, la città sul Noncello non solo è la migliore del territorio del Friuli Venezia Giulia, ma è salita sul podio delle tre città con l'ecosistema migliore in Italia. Terza. Ha scalato sette posizioni. Un bronzo che fa storia perchè mai era stata così in alto. Un successo, non c'è che dire. E Udine in tutto questo? Il capoluogo del Friuli centrale perde il confronto con i "cugini" della Destra Tagliamento.

Del Frate alle pagine II e III

Calcio, Serie A Solo 1-1 con il Lecce, trema Sottil

L'Udinese non esce dal tunnel Altro pareggio, ora è in zona B

L'Udinese non riesce ancora a vincere la sua prima partita stagionale in questa Serie A. Anche contro il Lecce arriva un pari, con la squadra di Sottil che va in vantaggio ma si fa rimontare negli ultimi minuti.

Alle pagine VIII e IX

Montagna
Tre malghe cambieranno gestione in quota

La nuova concessione per tre malghe della Regione: Malga Pramosio in territorio comunale di Paluzza, Malga Ramaz e Malga Lodin in Comune di Paularo. L'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia ha appena pubblicato i relativi bandi, stabiliti sulla scorta di delibere approvate dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore alle risorse agricole e forestali, Stefano Zannier.

Bait a pagina VI

Seduta animata
Lo scontro in Consiglio sui bonus dei consiglieri

C'è spazio anche per lo scontro nella discussione in aula regionale sull'assestamento. A "sparare" nel mucchio la consigliera dei 5Stelle, Rosaria Capozzi che parla di un "tuffo nel passato" e per entrare più nel dettaglio di "un bonus per i consiglieri che è resuscitato". A cosa si riferisce? Lo ha spiegato la stessa consigliera. Ma dalla maggioranza arriva la replica.

A pagina V

Drogati e ubriachi raffica di controlli e patenti ritirate

▶Posti di blocco e laboratori mobili La batosta del fine settimana a Udine

Nuovo fine settimana di controlli lungo le strade e autostrade del Friuli Venezia Giulia, con il "drug" test che miete nuove vittime. Tre infatti i conducenti che sono stati denunciati per guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti. Nei liquidi biologici è stata infatti riscontrata la presenza di cocaina, cannabinoidi e oppiacei. Questo il bilancio dell'attività portata avanti dalla Polizia Stradale di Udine che nella serata di sabato 14 ottobre, alle porte dell'autostrada Alpe Adria A23.

A pagina VII

Il malore
Il cuore si ferma durante il lavoro Soccorso al telefono

Colto da malore all'interno dell'azienda in cui stava lavorando, è stato inizialmente rianimato dai colleghi e quindi preso in carico.

A pagina VII

Carica derby, l'Apu adesso vede il filotto

Il derby ufficiale numero dieci è stato decisamente diverso: per il punteggio alto (ben 170 punti); per le 19 triple mandate a bersaglio dai bianconeri (il 40% di successo) su 48 tentativi, tiro al bersaglio al quale hanno partecipato con profitto ben sette giocatori dell'Oww a cominciare da Lorenzo Caroti (6/10) e Diego Monaldi (4/7); e per la supremazia dei bianconeri sotto ai tabelloni, testimoniata dai 19 rimbalzi offensivi certificati dalle statistiche. Quello che magari le nude statistiche non dicono è che rispetto alla passata stagione la formazione udinese è davvero tutt'altra cosa, in primo luogo a livello di solidità.

Sindici a pagina IX

LA GIOIA L'esultanza della panchina dell'Apu Oww di Udine

Cjarlins e Chions, i problemi ai raggi X

Il risultato non è di quelli da salvare con sommo gaudio, perché è più corretto parlare di due punti persi, piuttosto di quello preso nel pareggio. A Mori Santo Stefano il Chions si è trovato ripetutamente in svantaggio, la bravura di giornata è stata riuscire comunque a ristabilire la situazione di partenza in equilibrio. Ai gialloblu mancano soprattutto i risultati da ottenere contro le piccole. Il Cjarlins Muzane, invece, ha un problema diverso: non riesce proprio a ingranare e attualmente occupa quasi il fondo della classifica. Ma Parlato non si tocca.

A pagina XI

ALLENATORE Carmine Parlato guida il Cjarlins Muzane

Corsa
Il team di Paluzza si fa riconoscere al piccolo Mondiale

In Valtellina è andato in scena il 66° Trofeo Vanoni, gara di corsa in montagna considerata un vero e proprio campionato mondiale a squadre. Dieci le nazioni presenti nella competizione maschile, con i friulani che si sono saputi distinguere nonostante siano rimasti lontani dal podio. Tutti i risultati che sono emersi a valle della competizione lombarda.

A pagina IX

L'ambiente del futuro

Città più verdi d'Italia Pordenone è sul podio

▶Il capoluogo del Noncello è terzo in Italia per qualità dell'ambiente. Misurati 19 parametri. Trieste venticinquesima, Udine ventinovesima e Gorizia trentesima

LA CLASSIFICA

PORDENONE/UDINE È Pordenone in regione a tenere alta la bandiera dell'ambiente sano. Già, perchè nella classifica dell'Ecosistema urbano fatta da Legambiente con Ambiente Italia e pubblicata sul Sole24Ore, la città sul Noncello non solo è la migliore del territorio del Friuli Venezia Giulia, ma è salita sul podio delle tre città con l'ecosistema migliore in Italia. Terza. Ha scalato sette posizioni. Un bronzo che fa storia perchè mai era stata così in alto. Un successo, non c'è che dire, che potrebbe pure smorzare le tante polemiche legate alle contestazioni, prima fra tutte quella del taglio degli alberi nell'area dell'ex Fiera, rivolte all'amministrazione comunale del sindaco Alessandro Ciriani. E c'è pure un altro "particolare" che senza dubbio farà gonfiare il petto al primo cittadino: la classifica è relativa al 2023, l'anno in corso, dunque, e si basa su dati raccolti da settembre 2022, quando, insomma, erano già in piedi i progetti del Pnrr locale con tutti i tagli delle piante indicati. Stanno decisamente peggio, invece, gli altri capoluoghi di provincia della regione. Dopo Pordenone c'è Trieste che è piazzato al 25. posto con una discesa di 10 postazioni rispetto al 2022, poi c'è Udine, al 29. posto con una planata di 11 posizioni e infine Gorizia, trentesima, che è rimasta ferma dove era.

I PARAMETRI

È bene anche dire, però, che le classifiche, per quanto indicative e fatte bene come quella sull'Ecosistema urbano, non tengono conto di tutti i fattori esistenti sul territorio preso in esame. L'indagine di Legambiente ha messo in fila 19 parametri legati all'ambiente e all'ecosistema urbano, in cui sono state visionate tutte le caratteristiche con i dati richiesti e forniti dagli uffici specifici dei Comuni. Nel dettaglio per ogni settore vengono indicate le città top ten, le migliori dieci e c'è subito da dire che Pordenone è per due volte medaglia d'argento con la raccolta differenziata (un settore che ha visto sempre all'avanguardia la città) e la dispersione idrica, ossia la capacità di perdere meno acqua potabile dai tubi dell'acquedotto. Sempre Pordenone si ritrova nella top ten per il verde totale (decima) con 110 metri quadrati pro capite per cittadino, per il solare pubblico, ossia gli impianti fotovoltaici o in generale quelli legati all'energia pulita (settima in Italia) e infine in una delle classifiche più controverse, quella dell'utilizzo smodato dell'uso del suolo. Ebbene, Pordenone è ottava nella penisola, con un consumo di suolo per nuove superfici di cemento tutto sommato calibrato e in sintonia con l'ambiente circostante. Anche questo punto è da considerare un buon risultato per l'amministrazione perchè non si può dimenticare che la passata maggioranza era sempre di centrodestra e il sindaco era sempre Ciriani.

FUORI CLASSIFICA

Se il risultato senza dubbio non può che soddisfare, c'è, però da dire che su altri fronti si può fare decisamente meglio. Le pagelle dell'aria, infatti, non sono edificanti, siamo lontani dalle città migliori sia per il biossido di azoto che il Pm10, il Pm2.5 e l'Ozono. Se si toglie questo ultimo gas che fa classifica a parte, viene da dire che sul fronte della qualità dell'aria Pordenone è decisamente in ritardo. Lo era con le amministrazioni di centrosinistra, lo è adesso con quella di centrodestra. Nessuna chiusura reale al traffico in caso di sforamenti, la "farsa" del blocco quotidiano da novembre ad aprile che in realtà nessuno rispetta e non c'è traccia di multe, la poca disponibilità a trovare accordi con gli altri Comuni del conurbamento. Del resto bloccare le auto indispettisce la lobby del commercio, gli automobilisti e diversi residenti. Insomma, non fa guadagnare voti. La mancanza di coraggio anche per altri due settori sta a indicare la posizione mediocre della città, ossia la presenza di isole pedonali (in tutto ci sono

RISULTATI POSITIVI SUL VERDE, SOLARE PUBBLICO CONSUMO DI ACQUA E LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Sacchi in strada, nuovi cumuli anche in via dell'Autiere

RIFIUTI

PORDENONE/UDINE Non c'è pace per la raccolta rifiuti in città. Nonostante oramai gran parte dei meccanismi siano già rodati e collaudati, resistono ancora delle sacche di abbandoni o di collocamento delle immondizie lungo le strada non nei giorni previsti dalla raccolta che creano cumuli di rifiuti, anche nelle vie centrali, che non sono certi belli da vedere è che declassano senza dubbio la città.

Nella foto che pubblichiamo a fianco, postata su Faceboox dall'avvocato Valter Santarossa, già assessore regionale e da sempre legato all'ala del centrodestra, si vede ieri mattina via dell'autiere con gran cumulo di sacchetti di ogni colore. Nel caso specifico, non ci sono dubbi sul fatto che si tratta di persone che hanno deciso di sbarazzarsi delle immondizie da tenere in casa prima del tempo previsto dalla raccolta. Una situazione che - come detto - appare in diverse strade della città e che costringe i mezzi di Gea a fare il doppio lavoro. Non a caso lo scorso anno abbandoni e rifiuti gettati in strada prima del tempo sino costati complessivamente 400 mila euro che ovviamente Gea ha dovuto spalmare sulle bollette di tutti, anche dei cittadini che hanno sempre rispettato la raccolta differenziata e i tempi di conferimento in strada. Non è certo giusto che a pagare siano tutti per una minoranza che non rispetta le regole, ma del resto, questo è l'unico modo possibile per far rientrare Gea dei soldi spesi in più per le raccolte straordinarie.

Si è anche visto che pur implementando i controlli e facendo anche più multe (non sempre è così facile perchè i trasgressori o vanno intercettati subito o è necessario risalire a loro con prove decisamente schiaccianti) i risultati non hanno avuto una grande svolta e i capita ancora che cumuli di rifiuti siano il biglietto da visita di Pordenone.

Da quando è partita la nuova raccolta differenziata e si è completata la svolta in tutti i quartieri, di strada ne è stata fatta, così come sono decisamente calati gli abbandono d rifiuti che a differenza di una volta oggi si vedono solo in determinate strade e vie e non in tutta la città. A cercare di dare una ulteriore mano ai cittadini per una raccolta sempre più accurata, l'assessore Mattia Tirelli proseguirà sulla strada già intrapresa che prevede, per gennaio, la possibilità di raccogliere la plastica (sacco giallo) non più ogni due settimane, ma una volta ogni sette giorni. Un aiuto che potrebbe portare altri frutti positivi. Resteremo a vedere.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SI FERMANO GLI ABBANDONI E CRESCE IL CONTO PER TUTTI I RESIDENTI

VIA DELL'AUTIERE Già da alcuni giorni questa è la situazione in una delle strade centrali

LA PROTESTA Una delle ultime manifestazioni che si sono svolte in città per salvare i quasi cinquanta tigli dell'ex fiera che l'amministrazione con il nuovo progetto di riatto degli edifici vuole invece abbattere

Ciriani è soddisfatto «Noi siamo eco realisti gli estremisti sono altri»

▶Il sindaco risponde indirettamente a gruppi e comitati contro il taglio degli alberi nell'ex Fiera: «Guardate la pagella»

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE «Non siamo eco estremisti, ma eco realisti e i risultati ci stanno dando ragione». Non li cita mai per nome, ma è evidente che il commento del sindaco Alessandro Ciriani a fronte del risultato ottenuto dalla città nella "pagella" dell'Ecosistema urbano è in buona parte rivolto ai vari gruppi e comitati che sono sorti e stanno "combattendo" per salvare i tigli dell'ex Fiera. Del resto quella classifica, per molti a sorpresa, gli da ragione su parecchi punti e sulla gestione dell'ambiente urbano.

RISULTATO POLITICO

«Per quanto riguarda la classifica pubblicata ieri dal quotidiano economico il Sole24Ore - attacca il primo cittadino - diciamo subito che Ecosistema urbano è una analisi molto attesa in particolare per due ragioni. La prima perchè redatta da Legambiente *(associazione rigorosa e non certo legata alla sponda di Destra ndr.)*, la seconda perchè è certificata da esperti e tecnici che vanno a visionare elementi che non sono quelli grossolani e classici, come ad esempio il taglio degli alberi, ma è una verifica molto profonda perchè va a scavare le strategie e gli indirizzi che un Comune mette in atto per garantire una qualità ambientale complessiva. A fronte di questo, posso dire che si tratta di un dato politico significativo».

LA STOCCATA

È il secondo passaggio di Ciriani quello più indicativo. «In città, spesso, si innescano polemiche sulla base di considerazioni molto superficiali. Si vanno a guardare magari cinque o sei alberi tagliati da una parte o sono in programma di essere abbattuti da un'altra, ma non si va a guardare contestualmente le carte dove, magari, dieci alberi sono stati piantumati in un altro sito ancora. Oppure non ci si accorge di quello che accade nel sottosuolo, come ad esempio la realizzazione delle infrastrutture fognarie che sono una risorsa ecologica al cento per cento. Ma a volte - va avanti il sindaco - ci si "distrae" sull'efficentamento energetico degli edifici pubblici che non solo serve per risparmiare energia, ma per avere meno emissioni nell'aria. E questo riguarda sia l'illuminazione pubblica che le emissioni stesse. In più c'è chi si limita a vedere solo da una parte non guardano altri fattori come ad esempio il numero complessivo di alberi pro capite, oppure le aree verdi create che accrescono il patrimonio per i cittadini. E la stessa cosa - non si ferma più Ciriani - potrei dirla e dimostrarla con i fatti su tanti altri criteri che hanno scatenato polemiche dal fiato corto . Direi quindi che il risultato ottenuto è senza dubbio un motivo di compiacimento per l'amministrazione, ma deve esserlo anche per la cittadinanza. Su questa strada noi continueremo a muoverci».

> «IL RISULTATO CONSIDERA I NOSTRI PROGETTI NON SUI TIGLI, MA SULL'INDIRIZZO GENERALE»

CONSUMO DI SUOLO

«Guardano la classifica si nota che solo noi noi e il comune di Latina abbiamo il segno meno sul consumo di suolo e quindi faremo due decostruzioni importanti, quella di via Fratelli Bandiera e quella della piazza di Borgomeduna, liberando suolo anzichè occupandolo. Inoltre tutte le piste naturalistiche che si stanno terminando sul fronte della progettazione - conclude il primo cittadino - stanno a significare che si potrà fruire di altro verde che non sarà più "selvaggio" ma potrà essere goduto dagli abitanti di Pordenone e da chi verrà a godersi la città. Insomma, tutta una serie di interventi, come la creazione di nuovi parcheggi su cui stiamo lavorando, per migliorare la qualità di vita e contestualmente mantenendo un indirizzo che non è quello dell'eco estremista, ma eco realista. Faremo in modo che la città possa crescere dal punto di vista ambientale, con le persone all'interno per garantire tutti i servizi possibili».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO CITTADINO Alessandro Ciriani pronto alla battaglia

60 metri quadrati a testa, contro i 90 di Mantova, seconda in classifica generale) e la presenza di zone a traffico limitato. Ultima considerazione molto legata al dibattito attuale sul taglio dei 46 alberi nell'ex fiera, il numero di piante per 100 abitanti. Anche su questa rilevazione Pordenone è fuori dalle prime dieci città con 24 piante ogni 100 abitanti. La prima è Modena con 117 alberi sempre per 100 abitanti. Ecco, quasi 5 volte più di Pordenone, potrebbero dire i detrattori. Perfetto, solo che però, nella classifica generale dell'ecosistema, Modena è piazzata al 53. posto, contro il bronzo di Pordenone.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> DA LAVORARE PARECCHIO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA E LE ZONE A TRAFFICO LIMITATO

Il caso

Idroelettrico, una "tegola" da Roma

«Mentre l'iter di attuazione della legge regionale sulle grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico va avanti, da Roma i parlamentari di Fdi stanno mettendo, per la seconda volta in pochi mesi, i bastoni tra le ruote minacciando il percorso che il Fvg ha avviato approvando all'unanimità un testo che raccoglieva necessità e istanze dei territori. La giunta avvii al più presto un'interlocuzione con il Governo per evitare la proroga delle concessioni». A chiederlo, con un ordine del giorno il consigliere regionale Nicola Conficoni. «L'iter per la regolamentazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico sta andando avanti per cercare di tradurre gli obiettivi che ci siamo dati in atti concreti, seppure ci siano molte difficoltà». Peccato, continua, «che prima con un ordine del giorno e ora con un emendamento, il gruppo di Fratelli d'Italia alla Camera chiede lo stop alle gare. Questo impatterebbe negativamente sull'iter avviato in Fvg per assegnare le concessioni scadute o di prossima scadenza come quelle di Meduno, Valina-Chievolis e Colle-Istrago, costituenti il sistema derivatorio del fiume Meduna, dove le gare non sono ancora state pubblicate perché la Regione ha contestato la perizia proposta dall'attuale intestatario, Edison sull'acquisizione dei cosiddetti "beni asciutti". «Questi tentativi, insieme alle difficoltà che incontriamo qui in Regione suscitano l'apprensione del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il termovalorizzatore ci costringerà a importare rifiuti»

IL NODO

PORDENONE «Si è aperta, da qualche tempo, una strana gara ad accaparrarsi l'autorizzazione per realizzare inceneritori di rifiuti di ogni tipo: se urbani, speciali o speciali-pericolosi poco importa, c'è fiducia che le cose si possano sistemare strada facendo. Leader in questa curiosa competizione è, al solito, il Friuli Occidentale che evidentemente o si sente vocato a questo tipo di attività o è particolarmente sensibile ai disinteressati consigli che gli vengono recapitati». Sono le parole con cui Alessandro Ciriani, presidente del Circolo Legambiente di Pinzano al Tagliamento, si rivolge alle istituzioni in una lettera aperta. «Leggiamo che tali proposte vengono in effetti definite "naif" da chi ha modo di valutarle contestualmente, ma anche dagli stessi proponenti i quali definiscono "naif" le proposte della concorrenza e non le proprie - prosegue la disamina -. Per chi pensasse che le motivazioni scientifiche della proposta si fermino a queste chiare definizioni, vale la pena soffermarsi all'istruttivo elenco di cose non dette e cose appunto naif che dovrebbero costituire la base per una politica regionale di gestione dei rifiuti».

LA RACCOLTA FIRME

Proprio ieri in Consiglio regionale, a Trieste, sono state depositate 5mila firme contro l'impianto di Spilimbergo. L'opposizione (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) chiede nuovi studi e soprattutto l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, procedendo all'implementazione, prevedendo le risorse necessarie per ridurre al minimo gli impatti determinati dagli impianti di smaltimento sul piano ambientale, paesaggistico, sociale e della salute». Ma c'è anche chi (Conficoni) ha chiesto direttamente uno studio epidemiologico per poter valutare gli impatti.

I RIFIUTI DEGLI ALTRI

Ciriani (che è omonimo del sindaco di Pordenone) ricorda inoltre che «viene affermato che ogni anno oltre un milione di tonnellate di rifiuti escono dalla nostra Regione ma non si dice che parte di essi rientrano dopo essere stati trattati e che, soprattutto, ulteriori ingenti quantità, e della peggior specie, ne entrano. Quindi la Regione, se nel complesso è carente di impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani, dall'altra è una smaltitrice seriale di rifiuti speciali e speciali-pericolosi che provengono da fuori Regione. Perché quindi non si procede a riequilibrare tale gestione prima di fare un nuovo inceneritore?». A giudizio degli ambientalisti, «ci sarà sempre una quantità da valorizzare, ma la tendenza ad incenerire deve calare». Secondo il presidente del Circolo di Legambiente, «il ragionamento che sembra in grado di eliminare ogni ragionevole dubbio pare sia quello delle api. Ci sono le api quindi l'impianto è salubre. Qualche tempo fa, presso un grande inceneritore in Veneto, anch'esso moderno e all'avanguardia, abbiamo in effetti notato questa pratica. C'erano i cartelli che illustravano l'iniziativa, c'era l'apiario ma non si vedevano le api. Per eccesso di cortesia non si è chiesto alla gentilissima guida dove fossero le api per evitargli risposte imbarazzate del tipo "non so", bisogna chiederlo all'apicoltore» o «adesso non ci sono ma la settimana scorsa erano lì. Le api possono venire impiegate per monitorare la quantità di polveri e metalli nell'aria non per dimostrare che l'aria si può respirare a pieni polmoni. Speriamo almeno che questa ridicola tattica di greenwashing non diventi anche qui un brutto vezzo - conclude Alessandro Ciriani - che rischierebbe, qualora il miele venisse consumato o commercializzato, di mandare in fumo, oltre ai rifiuti, anche la fiducia dei consumatori nei confronti del vivace comparto degli apicoltori friulani.

IMPIANTO Legambiente teme nuovi inceneritori (Archivio)

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, la manovra a palazzo

LO SCONTRO

Scontro 5Stelle - Lega «Sono tornati i bonus» «Non sa quello che dice»

▶La grillina Capozzi: «Posta di bilancio da 9 milioni per coltivare il consenso»

▶Calligaris (Carroccio): «Intervento senza senso È un fondo a disposizione di tutto il consiglio»

PORDENONE/UDINE C'è spazio anche per lo scontro nella discussione in aula regionale sull'assestamento. A "sparare" nel mucchio la consigliera dei 5Stelle, Rosaria Capozzi che parla di un "tuffo nel passato" e per entrare più nel dettaglio di "un bonus per i consiglieri che è resuscitato". A cosa si riferisce? Lo ha spiegato la stessa consigliera. «In un assestamento di bilancio in cui si potevano dare risposte a famiglie e imprese intervenendo sul prelievo fiscale, l'abbattimento della povertà energetica, ulteriori risposte per il maltempo, la giunta Fedriga e la maggioranza di centrodestra, invece, ha ripristinato il bonus ai consiglieri regionali che adesso vale circa 9 milioni di euro».

LO STRAPPO

A denunciarlo, come detto, la consigliere del Movimento 5 Stelle, intervenuta nella discussione generale delle misure finanziarie. «Gli emendamenti presentati dai singoli consiglieri - spiega - hanno riguardato capitoli di bilancio, ognuno con poste diverse. La Lega ha presentato due emendamenti, con due primi firmatari diversi per finanziare i grandi eventi di Promoturismo-Fvg, uno da 120 e l'altro da 200mila euro. E per assicurare i soldi all'ente turistico regionale ci hanno pensato anche i consiglieri di Fratelli d'Italia che hanno rilanciato fino a 845 mila euro. Tutti gli emendamenti riguardano l'esercizio finanziario 2023 per cui ci aspettiamo di vedere in aula quale grande evento sarà realizzato in due mesi, da meritare tanta attenzione dalla politica regionale di maggioranza. Ma stranezze simili riguardano anche Go2025!, dove il derby si gioca tra Lega e Fratelli d'Italia con emendamenti da 200mila euro ciascuno o per le attrezzature sportive, per i quali sono intervenuti i consiglieri della Lista Fedriga e della Lega, entrambi con una posta di 180 mila euro. Vedremo quale gruppo politico sarà accontentato dalla giunta Fedriga. Di sicuro rimangono le spartizioni di circa 9 milioni di euro che al momento vedono la Lega condurre con 3 milioni e 300mila euro -conclude la Capozzi - Lista Fedriga e Fratelli d'Italia che pareggiano a quota due mentre fanalino di coda è Forza Italia che non raggiunge il milione di euro».

LA REPLICA

Entra a gamba tesa il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris. «L'intervento della consigliera Rosaria Capozzi prima della discussione generale è decisamente senza senso. Accusa gli esponenti della maggioranza di concedere soldi per attività irrealizzabili e contemporaneamente di finanziare unicamente provvedimenti legislativi già esistenti. Quello che Capozzi definisce bonus ai consiglieri regionali è il fondo per finanziare nuovi provvedimenti legislativi o provvedimenti legislativi esistenti. È a disposizione del Consiglio ed è sempre presente in ogni assestamento e manovra finanziaria. In questo caso le proposte della maggioranza si sono indirizzate sullo scorrimento di graduatorie già in essere come, per esempio, l'acquisto di automezzi per società sportive e i fondi al Coni per abbattere le bollette dei consumi energetici delle società sportive, uniche misure logicamente realizzabili nel breve tempo a disposizione e, comunque, misure che incidono notevolmente sulla comunità».

GIÁ PRESENTE

«A luglio questo fondo ha garantito, tra le altre, la proposta della Lega che consente l'impiego dei vigilanti sui mezzi pubblici - è andato avanti Calligaris - e un progetto di mappatura delle condutture dell'acqua in cemento amianto in tutto il Friuli Venezia Giulia voluto dal Pd. L'inesperienza che porta a simili accuse era giustificabile, forse, agli albori del Movimento - conclude Calligaris -. Ci si aspetterebbe più competenza dagli eletti pentastellati dopo diversi anni nelle Istituzioni, alcuni dei quali alla guida del Governo nazionale. Probabilmente la consigliera è ancora scottata per non aver visto approvare la proposta di un posto asilo gratuito per i figli dei consiglieri regionali che aveva richiesto lo scorso assestamento».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO REGIONALE L'aula in cui ieri c'è stato lo scontro tra 5Stelle e Lega

LA MANOVRA

Assestamento in aula Zilli: «Risposte concrete per risolvere i problemi»

PORDENONE/UDINE Consiglio regionale alle prese con la manovra di assestamento autunnale che stanzia 337 milioni di euro di nuove risorse «per dare una risposta concreta alle esigenze dei cittadini, delle imprese e dei Comuni del Friuli Venezia Giulia perché abbiamo la responsabilità di usare queste disponibilità dove effettivamente servono».

Così si è espressa ieri a Trieste l'assessore alle Finanze Barbara Zilli in Aula durante il dibattito generale. In termini di esigenze del territorio, i 100 milioni che si sommano ai precedenti 57 già concessi a luglio per gli interventi a seguito del maltempo della scorsa estate «rappresentano una parte importante». Così come il finanziamento (135 milioni) dei fondi di rotazione a favore delle imprese, sia agricole che artigianali, per contrastare l'aumento dei tassi di interesse «rappresenta una risposta strutturale a un'esigenza della comunità regionale».

La manovra consente anche di creare i presupposti di bilancio per irrobustire i prossimi strumenti di programmazione economico-finanziaria «come l'abbattimento dei mutui della Regione sul prossimo triennio per complessivi 115 milioni, visto l'aumento dei tassi di interesse» ha sottolineato Zilli. Poi ci sono le risorse destinate al sistema degli enti locali attraverso il bando per gli interventi sovracomunali (20 milioni in manovra).

«Un'iniziativa che ha registrato - ha detto l'assessore – un ottimo risultato in termini di richiesta da parte dei Comuni con oltre 60 domande, per un valore complessivo di oltre 300 milioni di euro». Numerosi gli emendamenti alla manovra come quello del leghista Manuele Ferreri che stanzia 200mila euro a PromoturismoFvg per la promozione del territorio in vista della tappa 2024 del Giro d'Italia (tappa Mortegliano-Sappada) o quello di Maddalena Spagnolo (Lega) per lo scorrimento della graduatoria per la promozione delle pratiche sportive ed escursionistiche all'aria aperta (1,4 milioni). Sempre della Lega, la proposta di Elia Miani di stanziare 50mila euro ai consorzi di pietra ornamentale. Secondo Andrea Carli (Pd) «da un assestamento con risorse straordinarie ci si aspettano interventi strutturali e maggiore coraggio». Attacca Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra): «La strategia è sempre quella, delegare a pochi privati sia le scelte operative che la destinazione del denaro pubblico, del quale troppe volte si perdono le tracce».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tir in coda sul confine chiuso Fermato gruppo di migranti e riportato subito in Slovenia

SUI CONFINI

PORDENONE/UDINE Non tanto i transfrontalieri, quanto i Tir. Già, perchè ieri a Fernetti, il confine con la Slovenia sopra Trieste, chiuso dopo la sospensione di Schengen per cercare di bloccare i migranti della rotta balcanica e per il rischio di infiltrazioni di terroristi islamici provenienti dall'Est, si è creata in almeno due momenti della giornata, una lunga coda di Tir. Sono proprio i mezzi pesanti, infatti, che vengono fermati quasi tutti per i controlli, così come i van con vetri oscurati e i furgoni di grosse dimensioni.

Se i lavoratori frontalieri di fatto sono conosciuti o si fanno riconoscere in prossimità del confine e vengono subito fatti transitare, i mezzi pesanti sono stati dirottati lungo un percorso specifico e di fatto bloccati quasi tutti. La prima coda si è verificata già verso le 7 di mattina, quando, dopo aver viaggiato per gran parte della notte, i Tir si sono presenti sul confine. Lo smaltimento del traffico è andato avanti quasi sino a mezzogiorno. Altro blocco nel tardo pomeriggio. Meno problemi, invece, per le auto che, salvo alcuni momenti, sono transitate senza grossi stop.

Più fluido il traffico a Rabuiese dove in ogni caso transitano meno veicoli e dove di fatto non si sono registrati grossi problemi. Intasamenti per i camion anche a Tarvisio, dove comunque la situazione si è sbloccata in tempo decisamente minore rispetto a Fernetti.

Il primo giorno "vero" di lavoro, dunque, quando cioè il traffico è decisamente aumentato per la presenza sulla strada dei mezzi pesanti, la chiusura dei confini, soprattutto con la Slovenia, ha palesato qualche problema di gestione. Nei prossimi giorni saranno presi alcuni accorgimenti per limitare al massimo i disagi. Già ieri l'Anas ha iniziato alcuni lavori per cercare incanalamenti differenziati molto prima dell'area confinaria per camion e auto, in modo da evitare che si blocchi interamente la viabilità.

GLI IRREGOLARI ERANO GIÀ ARRIVATI NELLA ZONA INDUSTRIALE RIPORTATI INDIETRO

Durante i controlli al valico di Fernetti ieri pomeriggio è entrato in Italia un furgone della Polizia slovena sul quale è salito un gruppo di migranti fermato dalle autorità italiane. Secondo quanto si è appreso, i migranti irregolari - un gruppo di circa sei persone - in Italia, sono stati rintracciati dalla Polizia di Stato nella zona industriale di Trieste dove erano appena giunti dalla Slovenia. Dopo le formalità di rito, il gruppo è stato portato con un furgone a Fernetti dove è stato consegnato alle autorità slovene.

La sospensione di Schengen, almeno per 10 giorni, al confine con la Slovenia è stata anche oggetto di alcune domante che ieri sono state fatte al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi presente a un dibattito. Resta ferma in ogni caso la volontà di ripristinare quando possibile la libera circolazione. «Assolutamente sì». È stata questa la risposa che il ministro a margine di un evento all'Università Cattolica a Roma, ha risposto a chi gli chiedeva se da parte del governo ci fosse la piena volontà di tornare a Schengen dopo la decisione di ripristinare i controlli alla frontiera con la Slovenia.

«I piani del governo sono stati ampiamente rappresentati, è stata una decisione importante ma l'hanno adottata anche altri otto Paesi, da quando esiste l'attuazione di Schengen sono state già 400 le interruzioni temporanee» ha detto il titolare del Viminale sottolineando che «i primi dati sono importanti anche in termini di conferma della piena collaborazione con i nostri partner sloveni. Andremo avanti finché sarà necessario - ha concluso - con criteri di proporzionalità, adeguatezza e temporaneità». Ultimo dato: ogni giorno sono circa 15 mila i transfrontalieri.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINE CHIUSO A Fernetti si sono registrati i disagi maggiori per il transito dei mezzi pesanti che venivano fermati quasi tutti

Una nuova vita per tre malghe Parte la caccia alla gestione

▶La Regione ha appena pubblicato i bandi per i complessi che si trovano fra Paluzza e Paularo nella zona della Carnia

MONTAGNA

UDINE La nuova concessione per tre malghe della Regione: Malga Pramosio in territorio comunale di Paluzza, Malga Ramaz e Malga Lodin in Comune di Paularo.

L'Amministrazione del Friuli Venezia Giulia ha appena pubblicato i relativi bandi, stabiliti sulla scorta di delibere approvate dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore alle risorse agricole e forestali, Stefano Zannier.

I DETTAGLI

Quanto a Malga Pramosio, gli uffici regionali hanno stabilito che il canone annuale (per una durata complessiva di quattro anni dal primo gennaio 2024 al 31 dicembre 2027) dovrà essere uguale o superiore a 22.915 euro.

Ma attenzione: dopo il primo anno, la Regione aumenterà tale canone in misura pari al 75% dell'indice inflattivo fissato dall'Istat per l'annata precedente. Possono partecipare al bando i titolari di imprese agricole individuali a indirizzo zootecnico, ma anche società o cooperative agricole con il medesimo indirizzo. Occorre, inoltre, vantare un'esperienza almeno quinquennale di esercizio del pascolo estivo in montagna ed essere proprietari di almeno dieci capi bovini. Infatti la concessione della malga prevede la possibilità di esercitare attività agrituristica, ma anche la monticazione, la produzione e la lavorazione del latte.

Le domande devono essere presentate esclusivamente per via telematica proponendo la propria offerta. Vincerà chi offrirà la cifra più elevata, fatto salvo il diritto di prelazione del concessionario uscente come anche dei giovani imprenditori agricoli, beninteso a parità di condizioni rispetto alla migliore offerta pervenuta alla Regione.

GESTIONI

Passiamo ora alle Malghe Ramaz e Lodin, che vengono accorpate in una concessione di carattere unitario: anche qui la nuova gestione durerà quattro anni fino a dicembre 2027, ma il canone è notevolmente inferiore: le offerte dovranno infatti partire da una base, stabilita dalla Regione Fvg, pari a 9.060 euro. Similmente a quanto previsto per Malga Pramosio, anche in questo caso vale il diritto di prelazione del concessionario uscente a parità di offerta con la proposta più elevata. E anche qui c'è tempo per formalizzare le domande di partecipazione al bando, munite di tutti i corposi e necessari allegati, entro mezzogiorno del 31 ottobre prossimo, sempre per via telematica. Quanto ai requisiti per poter aderire al bando, valgono i medesimi criteri stabiliti dalla Regione per Malga Promosio.

Maurizio Bait

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA STRUTTURA DI PRAMOSIO IL CANONE ANNUALE SARÀ DI 22.915 EURO A BASE D'ASTA

LE INSTALLAZIONI RAMAZ E LODIN ACCORPATE IN UNA CONCESSIONE UNITARIA

REGIONE A sinistra l'assessore regionale Stefano Zannier; a destra Malga Pramosio

Il capoluogo si trasforma in un set Le riprese bloccano mezzo centro

L'EVENTO

UDINE Da ieri il centro di Udine ha iniziato a trasformarsi in set. Sono ricominciate infatti le riprese del film "Campo di Battaglia", ideato dal regista Gianni Amelio, storia ambientata durante la Grande guerra che oltre al capoluogo friulano interesserà anche Gorizia, Venzone e il Trentino Alto Adige. Le maestranze e le troupe sono già state impegnate il 20 ottobre, in via Giovanni da Udine, per le prime clip e ora altre strade e piazze saranno coinvolte, riportando Udine alle atmosfere dei primi del '900, con l'oscuramento dei cartelli stradali, la rimozione delle tapparelle e di insegne e bandiere moderne. Oggi invece centinaia di comparse accompagneranno il transito di alcuni mezzi militari d'epoca che, con partenza da piazzetta San Cristoforo percorreranno Riva Bartolini, piazzetta Marconi e via Sarpi. Nel pomeriggio invece i convogli storici si sposteranno in piazza Libertà, via Rialto e via Cavour oltre che in via Lionello. Come ha spiegato lo stesso regista, Leone D'Oro 1998 per "Così Ridevano", la storia messa in scena riguarda un'amicizia molto forte tra i due personaggi principali, messa in crisi dall'avvento della guerra e dalla differente visione del momento storico tra i due. Gli appassionati sperano di vedere in città proprio i due protagonisti, i cui nomi sono ancora avvolti dal mistero, venerdì 27, quando le riprese si sposteranno all'interno del bar Contarena. Il bar riaprirà per l'occasione per consentire la recitazione di alcune scene. «Per la nostra città è un onore ospitare il pluripremiato regista Gianni Amelio – ha detto il vicesindaco Venanzi - e siamo convinti che ospitare le riprese del suo film sarà un ottimo volano per il turismo. Per questo contiamo di stringere un'alleanza con la Film Commission per aumentare occasioni di questo tipo. Il Caffè Contarena grazie alle sue atmosfere darà sicuramente un'aura speciale alla pellicola. Speriamo di restituirlo quanto prima alla città. La nostra speranza è entro l'anno». Sul fronte viabilità dalle 8 alle 18 di oggi in piazzetta Marconi, piazza Libertà, via Rialto, via Lionello, via Cavour ci sarà il divieto di transito, biciclette e pedoni inclusi. I veicoli dei residenti e i pedoni stessi potranno, in ogni caso, accedere alle aree private di pertinenza compatibilmente allo svolgimento delle riprese cinematografiche e nel rispetto delle indicazioni impartite dal personale tecnico addetto nella modalità dello stop&go. I residenti di via Portanuova potranno accedere alle proprie aree private da piazza I Maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI TRATTA DEL FILM "CAMPO DI BATTAGLIA" ECCO LE STRADE INTERESSATE

In biblioteca più di 1.500 volumi di Cella

L'INIZIATIVA

UDINE Ben 1.527 volumi tra libri di poesia, narrativa, saggi e dizionari, riviste – tra cui i «Cahiers du cinéma» -, opere liriche in dvd e partiture musicali: sono queste componenti preziose che formano il Fondo Maxime Cella che è stato presentato ieri alla biblioteca di quartiere Laipacco-San Gottardo di viale Forza Armate, presenti l'assessore alla Cultura Federico Pirone, Carlo Londero, del Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Udine e Antonietta Ziani, responsabile della biblioteca di quartiere. Il Fondo è stato istituito in seguito alla morte di Cella, avvenuta nel 2019 all'età di 39 anni e misura 25 metri lineari. «È un lascito piuttosto ricco, con volumi talvolta rari che garantiscono il valore della collezione e ci restituiscono un'immagine di Cella piuttosto importante dal punto di vista intellettuale. Ad oggi sono usciti in prestito dal fondo già 869 volumi, anche mediante prestito interbibliotecario, un dato che ne fa intuire il valore culturale, mentre molti altri sono consultabili solo tra i locali della biblioteca», ha spiegato Antonietta Ziani, responsabile della biblioteca di quartiere Laipacco-San Gottardo. «Maxime Cella se n'è andato troppo presto – ha affermato l'assessore Pirone - i suoi libri e le sue idee intellettuali con questo fondo sono ora patrimonio di tutta la comunità, a partire dal quartiere Aurora dove viveva, e chiunque può sentirsi suo erede intellettuale». Nato il 6 settembre 1980 a Reuil-Malmaison, a Parigi, da genitori italiani emigrati, Maxime ancora bambino si è trasferito in Friuli. Ha studiato all'istituto Zanon, per iscriversi in seguito alla Facoltà di Lingue dell'università di Udine. Negli ultimi anni di vita insegnava lingue da precario nelle scuole secondarie di secondo grado e presso la casa circondariale di Tolmezzo. Nella sua carriera letteraria Cella ha pubblicato poesie e traduzioni, si è occupato di cinema, di musica e del mondo videoludico.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uso del cellulare a scuola, il modello Friuli sbarca a Milano

ISTRUZIONE

UDINE Patti genitori-figli per un uso adeguato del cellulare, patti tra famiglie, scuola e agenzie educative del territorio perché l'educazione alla tecnologia e al digitale sia un impegno condivisi sono ormai quasi una realtà consolidata in Fvg, dove da qualche anno sta lavorando intensamente su questo versante in virtù delle progettualità dell'associazione friulana Mec in cordata con le istituzioni e le scuole. Ottocento le famiglie già coinvolte. Non è così, però, nel resto d'Italia, tanto che il "modello Friuli" sta facendo e la sua esperienza è stata proposta come case study al 1° Meeting nazionale su «Patti di comunità per l'educazione digitale» che si è svolto a Milano su iniziativa del Centro di ricerca «Benessere digitale» dell'Università Bicocca, in collaborazione con Mec e le associazioni milanesi Aiart e Sloworking. A comporre la delegazione friulana c'erano Marco Grollo, Giacomo Trevisan e Giorgio Simonetti, rispettivamente fondatore, coordinatore regionale e formatore di Mec, i docenti dell'Ic6 Udine Francesca Chiarandini e Linda Marrandino e la docente Vanessa Marcone dell'Ic3 Udine, Istituto capofila della Rete cittadina «Promozione del benessere, Prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo». Entrambi gli Istituti udinesi hanno sostenuto sin dall'inizio la progettualità e la sua diffusione. Il progetto friulano di educazione all'uso consapevole del digitale ha coinvolto anche le scuole paritarie del capoluogo, degli Istituti comprensivi di Gemona, Trasaghis e le scuole paritarie del territorio, la Rete B*sogno d'esserci, degli Istituti comprensivi e i Comuni di Pozzuolo del Friuli e di Mortegliano. Nelle scuole primarie e secondarie di primo grado è stata promossa la sottoscrizione del «Patto digitale tra famiglie», un documento sviluppato insieme a genitori, insegnanti ed esperti, contenente indicazioni e strategie per introdurre i dispositivi digitali nei tempi e modi più adatti. Ricordando il proverbio africano «per educare un bambino ci vuole un villaggio», Grollo davanti alla platea milanese ha sottolineato come «l'attivazione di patti di comunità sia un valido antidoto all'isolamento familiare», mentre il professor Marco Gui, docente di Sociologia alla Bicocca, ha evidenziato come il Meeting sia stata l'occasione «per la condivisione di esperienze significative e di obiettivi tra gli attori coinvolti: genitori, docenti e istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PATTI GENITORI-FIGLI OGGETTO DI STUDIO ALL'UNIVERSITÀ BICOCCA IN LOMBARDIA

ISTRUZIONE In Friuli Venezia Giulia un modello virtuoso sull'uso del cellulare in classe

Drogati e ubriachi, stangata sulle strade

▶In un solo fine settimana tre conducenti positivi a cocaina oppiacei o cannabis e altri nove guidavano dopo aver bevuto

▶La Polizia Stradale si è appostata all'uscita di Udine Sud con il laboratorio mobile. In campo anche i carabinieri

L'OPERAZIONE

UDINE Nuovo fine settimana di controlli lungo le strade e autostrade del Friuli Venezia Giulia, con il "drug" test che miete nuove vittime. Tre infatti i conducenti che sono stati denunciati per guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti. Nei liquidi biologici è stata infatti riscontrata la presenza di cocaina, cannabinoidi e oppiacei. Questo il bilancio dell'attività portata avanti dalla Polizia Stradale di Udine che nella serata di sabato 14 ottobre, alle porte dell'autostrada Alpe Adria A23 nei pressi del casello di Udine Sud, ha messo in campo un sistema di controlli finalizzato all'accertamento di una delle più insidiose condotte per la circolazione stradale.

PRELIEVI

I controlli si sono caratterizzati per la presenza di un laboratorio forense in grado di accertare nell'immediatezza l'assunzione di sostanza psicotropa e, grazie alla presenza di medici, lo stato di alterazione del conducente. Dopo un primo screening sull'abuso di alcol, i conducenti sono stati invitati ad un prelievo salivare. I liquidi del cavo orale, che nella ricerca delle sostanze psicoattive hanno lo stesso valore biochimico del sangue, sono in grado di svelare la presenza di cinque sostanze stupefacenti: cannabinoidi, anfetamine, cocaina, oppiacei, benzodiazepine. E per alcune di esse c'è stata dunque la positività riscontrata nei tre conducenti, che sono stati quindi denunciati all'autorità giudiziaria.

PATENTI RITIRATE

Sempre durante i controlli sono comunque state accertate altre sei violazioni per guida in stato di ebbrezza alcoolica di cui quattro con concentrazione di alcool per litro di sangue non superiore a 0,80 gr/l e 2 con concentrazione di alcool non superiore a 1,5 gr/l. «La Polizia di Stato – hanno spiegato dalla Questura friulana - ritiene fondamentale l'esecuzione di tali controlli in quanto il contrasto alla guida sotto l'influenza di sostanze alcooliche e stupefacenti costituisce un aspetto essenziale della sicurezza stradale nella duplice direzione della cura della salute psicofisica dei conducenti e, dall'altro, della tutela della sicurezza della circolazione stradale». I controlli si innestano in una serie di iniziative che la Polizia di Stato metterà in campo da qui al 19 novembre.

Anche l'Arma dei Carabinieri ha sostenuto nell'arco del fine settimana, da venerdì a domenica, una serie di controlli nell'ambito della sicurezza stradale sia in città a Udine che nell'hinterland e lungo le principali arterie della provincia: complessivamente sono stati effettuati 17 i controlli con etilometro e tre le guide in stato di ebbrezza accertate, con il deferimento in stato di libertà e il ritiro di altrettante patenti di guida e di una carta di circolazione. Elevate anche 15 infrazioni al Codice della strada e decurtati, nel complesso, 34 punti patente.

CONDANNA

Ha fatto il pieno di benzina all'auto e si è allontanato come se nulla fosse, senza pagare. Quando ha realizzato di essere stato scoperto e che la polizia stradale lo stava inseguendo, ha pigiato sull'acceleratore, intraprendendo una fuga spericolata tra le corsie dell'autostrada A4. La vicenda risale al 27 marzo 2021 ed è avvenuta presso la stazione di servizio di Gonars nord. Durante l'udienza celebrata in tribunale a Udine lo scorso 16 ottobre dove il giudice monocratico ha emesso una condanna a un anno di reclusione, così come richiesto dal procuratore. L'imputato, un 26enne, residente a Collefiorito di Guidonia (Roma), aveva prelevato, senza pagarlo, gasolio per 90 euro, prima di risalire a bordo della sua Fiat Punto e allontanarsi a tutta velocità in autostrada. Una folle fuga a 170 all'ora, seminando il panico fra gli altri automobilisti. È stato ritenuto colpevole di furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AGENTI HANNO USATO I PRELIEVI DELLA SALIVA PER TROVARE LE SOSTANZE

MONITORAGGIO A sinistra un posto di blocco della Polizia Stradale nei pressi di un'uscita dell'autostrada A23 Alpe Adria, in Friuli Venezia Giulia; a destra i controlli di laboratorio degli agenti in divisa

Infarto sul posto di lavoro I colleghi lo rianimano grazie all'aiuto al telefono

PAURA IN AZIENDA

BUJA Colto da malore all'interno dell'azienda in cui stava lavorando, è stato inizialmente rianimato dai colleghi e quindi preso in carico successivamente dal persone del 118, che l'ha trasferito in codice rosso al Santa Maria della Misericordia di Udine. Si tratta di un dipendente della Exor Ems di Buja (ex Dm Elektron), soccorso ieri pomeriggio dal personale medico infermieristico, dopo essere stato colto da un grave malore al quale è seguito un arresto cardiocircolatorio. A dare l'allarme, chiamando il Nuel12, sono state le persone che si trovavano in quel momento accanto a lui. Hanno spiegato al telefono ciò che stava succedendo. Gli operatori della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento e l'automedica da Udine. Mentre i due mezzi raggiungevano il luogo dove si era verificato il malore, un'infermiera della sala operativa ha guidato al telefono le persone presenti, indicando loro puntualmente le manovre salvavita; avviata la rianimazione cardiopolmonare, il cuore dell'uomo ha ripreso a battere.

Un arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, una denuncia per possesso ingiustificato di arma da taglio, diversi sequestri di sostanza stupefacente. Questo il bilancio dei controlli sulla movida in Friuli messi in campo dai Carabinieri del comando provinciale di Udine nel corso del fine settimana. L'episodio più singolare alla "Festa della Zucca" di Venzone, manifestazione che dopo diversi anni è stata riproposta in Alto Friuli, con grande partecipazione di pubblico. Ebbene nel corso dell'evento i militari dell'arma hanno fermato un soggetto residente in provincia con un coltello che aveva una lama di lunghezza non consentita. Per lui dunque sequestro e denuncia. I 127 carabinieri impiegati, a bordo di 63 pattuglie delle varie compagnie e stazioni provinciali, hanno identificato in totale 771 persone e controllato 469 veicoli. Sottoposti a controllo anche 60 esercizi pubblici. Nell'ambito dell'attività antidroga, sono state eseguite due perquisizioni personali, nel corso delle quali sono stati rinvenuti e sequestrati 25 grammi di cocaina e 123 grammi di hashish, con il deferimento in stato di libertà di due persone e la confisca di oltre 12.000 euro, ritenuti provento dell'illecita attività di spaccio. Sono quattro invece le persone denunciate all'Autorità giudiziaria per rissa aggravata. Si tratta di quattro uomini, due del 1994, uno del 1996 e uno del 1998, ritenuti protagonisti dell'episodio accaduto a Codroipo lo scorso 25 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN DIPENDENTE DELLA EXOR DI BUJA SI È SENTITO MALE ED È STATO RICOVERATO D'URGENZA A UDINE

Ledra-Tagliamento, la Regione chiede i soldi a Roma

INFRASTRUTTURE

UDINE La richiesta allo Stato è di 400 milioni, da tradurre in interventi su infrastrutture idriche che potrebbero risolvere problemi storici in Friuli Venezia Giulia, dallo sghiaiamento del lago di Barcis alla condotta di collegamento fra lo scarico del lago di Cavazzo e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento. E queste operazioni non sarebbero le uniche. È questo, in sintesi, il contenuto della delibera approva dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, di concerto con gli assessori alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier e alle Attività produttive Sergio Bini: un elenco di lavori da realizzare per i quali si è presentata domanda a valere sul bando pubblicato dal ministero delle Infrastrutture per la realizzazione di infrastrutture idriche e il ripristino della capacità di invaso in vari territori della regione. Nello specifico, 100 milioni sono richiesti per lo sghiaiamento del lago di Barcis, una realtà che è occupata ormai per metà dalla ghiaia. Poter intervenire, evidenziano dall'assessorato all'Ambiente, significherebbe risolvere un problema annoso e ridare all'invaso migliori capacità per alimentare le destinazioni dell'acqua all'idropotabile, all'irriguo e all'idroelettrico. L'altro problema che da tempo richiede di essere affrontato, tanto che l'opera è presente nel Piano regionale di tutela delle acque Fvg, è la realizzazione di una condotta di collegamento tra il canale Sade e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento per il recupero parziale delle portate di scarico della centrale di Somplago, per un importo di circa 100 milioni. Un'opera di completamento al cosiddetto by-pass e che consentirebbe di migliorare il deflusso minimo vitale lungo il Tagliamento. È poi prevista una spesa di 75 milioni per la realizzazione tra i laghi di Ca Selva e Ca Zul in Val Tramontina, che migliorerebbe la capacità degli invasi esistenti, da destinarsi anche in questo caso all'acquedotto, al sistema irriguo e quale fonte per l'idroelettrico. In elenco ci sono poi la realizzazione di opere per l'incremento della resilienza del sistema a uso plurimo in zona Cellina Nord, con nuove condotte di adduzione e la realizzazione dell'acquedotto duale per la distribuzione dell'acqua potabile al servizio della zona del Consorzio industriale Ponte Rosso. «Con questa delibera abbiamo approvato un elenco di interventi secondo un preciso ordine di priorità – ha sottolineato l'assessore all'Ambiente Scoccimarro – e si manifesta anche l'intesa affinché l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti possa presentare analoghe istanze per interventi da parte del servizio idrico». Il bando ministeriale, che è organizzato con un sistema a portale, si chiude il 30 ottobre. Per ora non ha una copertura finanziaria, perché i fondi saranno stanziati con la legge di Stabilità. Comunque, il sistema è destinato a diventare strutturale e, quindi, le opere che entreranno in graduatoria dovrebbero essere finanziate negli anni.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI FANNO PARTE DI UN PACCHETTO CHE ARRIVA A SFIORARE IL MEZZO MILIARDO

OPERE IDRICHE Il corso del Tagliamento

LA TEGOLA

Lovric si ferma prima del match «Affaticamento»

Evidentemente il forfait della vigilia che aveva riguardato il difensore bianconero Kristensen non era bastato. E sempre evidentemente il periodo dell'Udinese è quello che è. Prima della partita, infatti, si è fermato anche il centrocampista Lovric per un affaticamento.

LA GIOIA L'esultanza del francese Thauvin dopo il rigore che ha sbloccato ieri pomeriggio la partita tra Udinese e Lecce (LaPresse)

MISTER Andrea Sottil

SOTTIL RISCHIA ARIA PESANTE

▶L'Udinese non sa più vincere, il tecnico si arrabbia ed è terzultimo
Voci di esonero: «Non mi interessano». All'orizzonte anche Cioffi
Poi difende i giocatori: «Il pareggio? Meritavamo solo di vincere»

LA SFIDA

L'Udinese resta al palo anche contro il Lecce (ora è terzultima) e ottiene il suo sesto pareggio in nove giornate, con la spaccata di Piccoli su cross di Sansone a gelare il pubblico bianconero dopo che il rigore di Thauvin sembrava poter essere sufficiente a regalare l'agognata prima vittoria in campionato. E invece l'appuntamento è rimandato: è dal lontano maggio scorso che non arriva il bottino pieno in Serie A. E in conferenza stampa Andrea Sottil ribatte a chi gli chiede di un possibile rischio esonero. «Iniziare la conferenza stampa pensando se sono in discussione o meno non credo sia sensato, pensiamo a lavorare e meritavamo di vincere - afferma con vigore -, lo dicono la prestazione, il campo, tre o quattro situazioni clamorose. Nell'unica concessione in difesa abbiamo preso gol. Ho visto una squadra che lotta e sono dispiaciuto per i ragazzi perché so quanto lottano. Ci hanno sostenuto i tifosi fino alla fine». All'orizzonte potrebbe esserci il ritorno di **Cioffi.** Bisogna continuare a ragionare gara per gara e le partite vanno giocate prima dei risultati, spero di recuperare qualche infortunato, abbiamo perso anche Kristensen e Lovric in settimana, non siamo fortunati - rammenta -. Queste partite qui vanno chiuse, se vai sul 2-0 puoi prendere il gol e comunque puoi portare a casa la vittoria. Nel secondo tempo la squadra è entrata in campo con piglio diverso, non meritavamo per pareggiare, era la giornata giusta per tutto, ma abbiamo l'obbligo di lottare».

POLEMICHE

Complice nel non averla chiusa anche un Success impreciso, ma Sottil con chi dice che è fuori forma si dice «in disaccordo, ho visto un grande Success, Lucca era un po' più opaco e ho optato per il cambio». Le speranze restano aggrappate anche a un gran Pereyra. «È un top player, come dico sempre fa un altro sport. Scegliamo apposta di prendere due giocatori come lui e Payero in mezzo, poi chiaro arriva con tre mesi di ritardo e deve lavorare per arrivare al top. Non ha battuto lui il rigore ma perché di rigoristi ne ho diversi di formidabili come Thauvin e Pereyra». Si stringe sempre la cinghia nel reparto offensivo, falcidiato dalle assenze. E Sottil ne approfitta per fare il punto. «Deulofeu sta facendo il suo percorso di recupero, ma non è imminente. Spero di recuperare a breve Davis - ricorda -, che però ha fatto l'ultimo allenamento circa a fine aprile. È arrivato all'ultimo, si è fatto male, è due mesi che è alle prese con il lavoro per il rientro. Quando rientrerà non avrà i novanta minuti. Questa settimana non completamente magari ma potrebbe rientrare per lavorare con la squadra, ma per Monza potrebbe avere venti minuti mezz'ora, Masina bisogna navigare a vista, il problema che ha avuto è scorbutico alla pianta del piede. Per Brenner sono 4 mesi di prognosi e purtroppo non c'è, è stato acquistato per fare il titolare con grande investimento da parte della società, ma se ne parla a gennaio». Tante assenze, che stanno pesando, con il mister bianconero che ha parlato della gara anche a Tv12. «Nel primo tempo mi aspettavo un po' di nervosismo - ammette Sottil - ma abbiamo avuto 4 occasioni gol clamorose e abbiamo calciato 7 volte in porta. Questi ragazzi hanno lottato fino in fondo; non è vero che dopo il gol la squadra non ha lottato, visto che Success ha avuto un paio

LE PAGELLE BIANCONERE

Incubo Perez sul gol del pareggio leccese Ferreira stecca tutto, perché dall'inizio?

SILVESTRI 6
Poco impegnato, protetto bene dalla difesa, è parso comunque sicuro e nulla ha potuto sul gol di Piccoli.

PEREZ 5
Grave l'errore che commesso sul gol del Lecce. Era in anticipo di Piccoli, eppure si è perso l'avversario come fa il principiante. Nel primo tempo è stato troppo irruento, evidentemente è tra i più condizionati per il momento difficile.

BIJOL 6,5
Il suo lo ha fatto, il signore della difesa. Ne sa qualcosa Krstovic che era il giocatore più temuto. Il montenegrino contro di lui non ha raccolto nemmeno le briciole tanto che D'Aversa si è visto costretto a sostituirlo con Piccoli.

KABASELE 6
L'iniziale ammonizione subita per aver fallosamente interrotto la corsa di Krstovic non lo ha condizionato. Il suo lo ha fatto onorevolmente, si è anche reso protagonista di un paio di recuperi importanti, oltretutto la sua fisicità e l'esperienza lo hanno aiutato. Un positivo rientro dunque quello del belga.

FERREIRA 4,5
Stonato dal primo all'ultimo minuto del primo tempo. Inevitabile che nell'intervallo Sottil lo sostituisse. Dalla sua parte il Lecce ha fatto il bello e cattivo tempo e non è riuscito a spingere sulla corsia per dar man forte all'attacco.

EBOSELE 6,5
Poderoso. Ha acceso la miccia dell'entusiasmo tra i tifosi con i suoi strappi. È lui che ha propiziato l'azione del calcio di rigore dopo essere riuscito a eludere la marcatura di Pongracic con uno scatto e sul suo cross a rientrare Falcone non è riuscito a fermare il pallone. È nata una mischia e poi Gendrey ha steso Pereyra.

SAMARDZIC 5
Non ci siamo ancora. Gioca a intermittenza, non evidenzia personalità, poi ieri ha inciso davvero poco, qualche ricamo, nulla di più. Il tedesco deve crescere, deve imparare ad assumersi le sue responsabilità perché la squadra ha bisogno di lui ben sapendo che è dotato di un potenziale notevole.

WALACE 6
È parso un pochino rinfrancato, forse è stata la sua gare migliore di questa prima parte di campionato, ma non basta. Non è ancora il giocatore ammirato nelle ultime due stagioni.

PEREYRA 6,5
Nel primo tempo è protagonista di un grande recupero anticipando Krstovic che stava concludendo a rete su retropassaggio di Almqvist; ha propiziato anche il rigore, nei momenti di difficoltà ha indossato anche il saio. Una prestazione da leader.

PAYERO 6
Una buona gara, nulla di trascendentale comunque. Ha messo il suo zampino in alcune manovre, si è segnalato anche nella seconda fase. Non ha fatto rimpiangere Pereyra che lo ha sostituito al 22' della ripresa.

DIFENSORE Nehuen Perez (Ansa)

KAMARA 6,5
Bravo soprattutto nelle chiusure, nel fare la diagonale difensiva. Si è segnalato anche in fase offensiva, una prestazione caratterizzata da

UDINESE 1
LECCE 1

GOL: st 4' Thauvin (rig), 38' Piccoli.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Perez 5, Bijol 6,5, Kabasele 6; Ferreira 4,5 (st 1' Ebosele 6,5), Samardzic 5, Walace 6, Pereyra 6,5 (st 32' Payero 6), Kamara 6,5 (st 46' Zemura sv); Thauvin 6,5, Success 6 (st 32' Lucca 5,5). Allenatore: Sottil 5,5.
LECCE (4-3.3): Falcone 5, Gendrey 5, Baschirotto 6,5, Pongracic 6,5, Gallo 6 (st 22' Dorgu 6); Oudin 5,5 (st 22' Banda 6), Ramadani 6, Kaba 5,5 (st 35' Gonzalez sv); Almqvist 6, Krstovic 4,5 (st 32' Piccoli 7), Strefezza 6 (st 32' Sansone 6,5). Allenatore: D'Aversa 6,5.
ARBITRO: Tremolada di Monza 6. Assistenti: Biondoni e Tegoni. Quarto uomo. Orsato,. Var: Mazzoleni. Avar: Di Vuolo.
NOTE: ammoniti Kabasele, Pongracic, Baschirotto, Gendrey, Dorgu, Thauvin, Ebosele. Angoli 7-2 per il Lecce. Spettatori: 20.113 per un incasso di 212381,00 euro. Recuperi: pt 2'; st 5'.

Gli spogliatoi

Thauvin, gioia a metà «Preferivo non segnare e prendere tre punti»

HANNO DETTO

La vittoria sfumata nel finale contro il Lecce non solo regala un colpo duro da digerire per la squadra bianconera, ma porta in dote anche il per nulla lusinghiero terzultimo posto in classifica. Sì, perché dall'ultima gara del nono turno esce la sorpresa che non ti aspetti, con l'Empoli che espugna il Franchi di Firenze e supera Pereyra e soci in classifica, liquidando una Fiorentina che aveva appena vinto a Napoli prima della sosta. Toscani che avanzano a 7 punti, lasciando l'Udinese terzultima a 6, davanti soltanto a Salernitana e Cagliari, che si sono tolte punti importanti nel 2-2 dell'Arechi. Vince 2-0 a Firenze la squadra di Andreazzoli (subentrato a Zanetti) mostrando compattezza, grinta, voglia e segnando in un sol colpo il doppio dei gol finora realizzati. Caputo e Gyasi regalano un'ulteriore cattiva notizia ai bianconeri friulani, chiamati per forza di cose a fare risultato domenica prossima sul difficile campo di Monza. E al di là del pareggio subito nei minuti finali, non lascia grandi sensazioni positive il match del Bluenergy Stadium contro il Lecce di D'Aversa, che ha costruito 10 dei 13 punti della sua classifica in casa, trovando appunto a Udine il terzo pareggio. Primo tempo giocato a ritmi troppo blandi da parte dei ragazzi di Sottil, anche per via di una paura di vincere che continua ad attanagliare la squadra udinese. Il meglio di sé la truppa bianconera lo sfoggia a inizio secondo tempo, quando Ebosele si abbatte come un tornado sulla difesa leccese, crea occasioni e anche il rigore (netto al di là delle letture dei presunti esperti del fischietto) procurato da Pereyra. Dal dischetto arriva la vera buona notizia della serata, con Florian Thauvin che si prende la responsabilità di calciare il rigore e lo realizza con freddezza, sbloccandosi in Serie A, bissando il gol (sempre su rigore) realizzato in Coppa Italia, sempre in quella porta, contro il Catanzaro. Contento a metà Florian Thauvin. «Ho segnato il primo gol in campionato ma avrei preferito non segnare e vincere questa partita. La squadra è migliorata, ci sono state tante azioni collettive fatte bene però purtroppo non è bastato. Penso sia un problema più mentale che fisico visto che la squadra lavora bene e gioca - il suo commento a Tv12 -. Anche con la Salernitana eravamo passati in vantaggio ma non siamo riusciti a mantenere il risultato. Stiamo crescendo e migliorando quindi la speranza è che questa vittoria arrivi. Magari già a Monza; sappiamo che tutte le partite sono complicate. Solo con la forza del gruppo riusciremo a trovare la vittoria». Una serata che sembrava poter volgere al meglio, ma complice un Success impreciso non è arrivato il 2-0, bensì l'1-1 di Piccoli nell'unico vero tiro in porta del Lecce. Appuntamento con la vittoria ancora rimandato, e classifica che ora crea anche legittimi timori.

Ste.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTACCANTE Thauvin ha realizzato il rigore dell'1-0 (Ansa)

di occasioni. Nessuno è contento dell'inizio e sono io in primis dispiaciuto per i ragazzi che so quanto mi danno e quanto lottano. Mi dispiace per la gente che è venuta a sostenerci. Per il resto avanti così, poi è chiaro che se non chiudi la partita il Lecce può trovare il pareggio. Mi confronto con la società tutti i giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DIFFICOLTÀ Ferreira, sostituito, è stato tra i peggiori (Ansa)

pochi errori e non gravi.

ZEMURA sv
Entra quando ormai non c'è più nulla da fare, l'Udinese ormai aveva speso tutto.

THAUVIN 6,5
Corre, prova la soluzione personale, si intestardisce, almeno nel primo tempo, con conclusioni a rete, ma lotta, corre, l'avversario lo ha patito, ha segnato anche il suo primo gol in bianconero trasformando con freddezza il calcio di rigore.

SUCCESS 6
Vede poco la porta e si sapeva, ma ieri è parso un po' più mobil. Sul colpo di testa raccogliendo la respinta di Falcone al 4' della ripresa, Baschirotto gli ha negato il gol.

LUCCA 5,5
Entra quando la squadra è stanca. Ha scarsa collaborazione, ma pure lui ci mette del suo.

ALL. SOTTIL 5,5
Forse dall'inizio avrebbe dovuto inserire Ebosele. Non è la prima volta che Ferreira, schierato nell'undici di partenza, stecca di brutto. Sei punti in nove gare, zero affermazioni, sono segnali che preoccupano e il tecnico non può e chiamarsi fuori. Ora la sua panchina traballa.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APU, È L'ANNO BUONO IL DERBY DÀ LA CARICA

DOPO IL MATCH Un tiro in sospensione di Da Ros per l'Old Wild West di Udine (Lodolo)

BASKET, A2

Il derby ufficiale numero dieci è stato decisamente diverso: per il punteggio alto (ben 170 punti); per le 19 triple mandate a bersaglio dai bianconeri (il 40% di successo) su 48 tentativi, tiro al bersaglio al quale hanno partecipato con profitto ben sette giocatori dell'Oww a cominciare da Lorenzo Caroti (6/10) e Diego Monaldi (4/7); e per la supremazia dei bianconeri sotto ai tabelloni, testimoniata dai 19 rimbalzi offensivi certificati dalle statistiche.

LA SVOLTA

Quello che magari le nude statistiche non dicono è che rispetto alla passata stagione la formazione udinese è davvero tutt'altra cosa, in primo luogo a livello di solidità. Prova ne sia che lo scarto si è mantenuto sempre piuttosto ampio, attorno alle 10 lunghezze. Galvanizzata dal successo nel derby l'ApUdine sta ora organizzando la trasferta in pullman per i suoi tifosi in vista della prossima gara esterna che giocherà questa domenica a Cento, con partenza alle ore 14 dall'Old Wild West di Tavagnacco. Il costo dell'iscrizione, comprensivo di pullman e biglietto d'ingresso, è di soli 35 euro. Chiunque volesse partecipare è invitato a far pervenire una mail all'indirizzo biglietteria@apudine.it, inserendo nome, cognome, numero di telefono e numero dei partecipanti.

IL PUNTO

I risultati del quinto turno di andata, girone Rosso: Hdl Nardò-Assigeco Piacenza 78-70, Unieuro Forlì-RivieraBanca Rimini 76-68 dlts, Pallacanestro Trieste-Flats Service Fortitudo Bologna 65-84, **Old Wild West Udine-Gesteco Cividale** 90-80, Agribertocchi Orzinuovi-Tezenis Verona 72-73, Umana Chiusi-Sella Cento 57-53.

La classifica: Fortitudo 10; Unieuro, **Old Wild West 8**; Assigeco, Pall. Trieste, Tezenis 6; **Gesteco**, Sella 4; Agribertocchi, Hdl, Umana, RivieraBanca 2.

FEMMINILE

Intanto nel girone B di serie A2 femminile sono due sole le squadre ancora imbattute dopo tre gare di campionato, cioè Martina Treviso e, soprattutto, Delser Udine. Le Apu Women hanno offerto stavolta una bella prova di forza al palaRubini, nel derby regionale con il Futurosa. «La trasferta di Trieste - ha commentato l'head coach Massimo Riga - ci ha dato una limpida dimostrazione di solidità da parte di un gruppo che ha saputo reagire a una partenza non brillantissima dimostrando di avere tutti i ruoli ben coperti a livello sia tecnico che fisico. È stato rispettato il piano partita e ha funzionato l'asse pivot-play, con Katshitshi che ha caricato di falli le lunghe avversarie e Bovenzi che ha dato quella spinta in più, producendo oltretutto dei rimbalzi difensivi. Ottima la terza prova della Shash e c'è pure la conferma di Gregori che, superati i problemi alla schiena della scorsa stagione, ci sta fornendo delle ottime prestazioni difensive e di tiro dall'arco. Abbiamo poi avuto una Ronchi esplosiva, mentre la panchina ci ha dato costanza sia offensiva che difensiva, con Bianchi ottima in regia e con l'inserimento delle giovani Penna e Ceppellotti che hanno dimostrato ampia utilità. Forse Trieste non si aspettava la nostra difesa a zona che di fatto ha dato il via al nostro break. Peccato per la capitana Bacchini, che è stata limitata dai falli, ma in contraltare bene la Cancelli che sta sempre più prendendo padronanza del suo importante fisico».

I risultati del weekend di serie A2 femminile, terza di andata del girone B: General Contractor Ancona-Femminile Umbertide 69-59, Martina Treviso-Giara Vigarano 75-44, Futurosa Trieste-Delser Udine 64-83, Ecodem Villafranca di Verona-Posaclima Ponzano Veneto 69-66, Wave Thermal Abano Terme-Alperia Bolzano 48-77, Solmec Rovigo-Velcofin Interlocks Vicenza 60-51, Aran Cucine Panthers Roseto-Halley Thunder Matelica 82-84. La classifica: Delser, Martina 6; Ecodem, Posaclima, Alperia, Aran Cucine, Halley Thunder, General Contractor 4; Umbertide, Solmec, Futurosa 2; Velcofin Interlocks, Wave Thermal, Giara 0.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piccolo mondiale di corsa vede brillare il team di Paluzza

CORSA

In Valtellina è andato in scena il 66° Trofeo Vanoni, gara di corsa in montagna considerata un vero e proprio campionato mondiale a squadre. Dieci le nazioni presenti nella competizione maschile (le donne, invece, gareggiavano a livello individuale), per un totale complessivo di 144 staffette a tre elementi. Il tracciato di gara era tipico delle kermesse di corsa in montagna, con una lunghezza di poco più di 5 km e un dislivello di 248 metri. Si trattava comunque di un percorso nervosissimo e molto tecnico, con passaggi di particolare difficoltà, soprattutto in discesa. A Morbegno tra i terzetti protagonisti c'è stato sicuramente quello dell'Aldo Moro Paluzza, che con Michael Galassi, Rok Bratina e Nicola D'Andrea ha colto un ottimo quinto posto. La squadra del presidente Andrea Di Centa è stata preceduta dalla nazionale francese di Oròhac, Petit e Meyssat, da due formazioni inglesi (secondo e quarto posto) e dal Valchiese del trio Alberto Vender, Luca Merli e David Caresani, giunto terzo. Il migliore tra i paluzzani è stato Galassi che, schierato al lancio, ha cambiato al quinto posto grazie all'ottavo tempo assoluto di giornata, lontano un minuto e mezzo da Vender, il più veloce. In seconda frazione Bratina ha confermato il piazzamento, mentre a D'Andrea è toccato l'onere di gestire la posizione fino al traguardo, cosa che ha fatto senza grossi patemi nonostante nei giorni precedenti non fosse stato benissimo. La bella giornata dell'Aldo Moro è completata dal quattordicesimo posto (settimo tra le italiane) della squadra B, che proponeva nell'ordine Patrick Di Lena, Lorenzo Buttazzoni e Nicolò Francescatto.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mettiti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "**Nordest da vivere**" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi, eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni **per vivere al massimo il tuo autunno**: **chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo**.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Sport Pordenone

BUROCRAZIA DEL CALCIO

Le società stremate dall'inserimento dei dati online

Riforma dello sport. Società alle prese con l'inserimento di tutti i dati online nel registro del lavoratori sportivi con datori i rispettivi presidenti. C'è tempo fino al 31 dicembre. Curiosità: tra le caselle da compilare spunta pure quella del livello d'istruzione. Ovviamente, affiliato per affiliato.

SERIE D A sinistra l'esultanza dopo una delle reti che domenica hanno permesso al Chions di non perdere in Trentino; in basso il tecnico Andrea Barbieri analizza il pari

BUON PARI O PUNTI PERSI? IL CHIONS BUTTA L'OCCASIONE

▶Il Mori S. Stefano era alla sua portata ma hanno pesato gli errori individuali

▶Il tecnico Barbieri: «Non sempre capiterà di rimontare dopo due gol di svantaggio»

CALCIO, SERIE D

Il risultato non è di quelli da salvare con sommo gaudio, perché è più corretto parlare di due punti persi, piuttosto di quello preso nel pareggio. A Mori Santo Stefano il Chions si è trovato ripetutamente in svantaggio, la bravura di giornata è stata riuscire comunque a ristabilire la situazione di partenza in equilibrio.

IL PUNTO

«Torniamo a casa con un punto e con rammarico – tira le somme Andrea Barbieri - perché sicuramente potevamo fare meglio. Alla fine mi tengo buono il pareggio, per come si era messa la partita e per l'andamento della gara. Muoviamo la classifica e per stavolta va bene così. Abbiamo sbagliato l'approccio e un paio di letture iniziali, tant'è che dopo 13' eravamo già sotto 2-0. Il punto è buono, ma questi avversari erano alla nostra portata». Se non il risultato mancato, cosa c'è da prendere di buono in questa trasferta? «Tranne il primo quarto d'ora c'è da considerare tutto il resto – risponde l'allenatore del Chions - ma sappiamo che la partita si svolge sui 90' e più. Abbiamo rimontato il risultato due volte, pure sfiorando la vittoria clamorosa alla fine con una palla stampata sulla traversa. Stavolta è andata così, ma se si trovano altre squadre del campionato e si va sotto di 2-0 non penso proprio si riesca a rimontare».

PROBLEMI

Si diceva che l'attacco doveva incidere di più, ma stavolta l'attenzione si concentra sulle retrovie? «Sulla fase difensiva direi, perché sono stati presi gol strani. Sul primo c'è stato l'infortunio del portiere, il secondo è nato da un'uscita sbagliata a centrocampo a livello di palleggio, sul terzo ha inciso una incomprensione fra portiere e difensore, lasciando buon gioco all'avversario. Sono disattenzioni occasionali, non di movimenti sbagliati o di problemi tattici. Rappresentano tre situazioni diverse con errori individuali. Non punto il dito sulla difesa, è stata davvero una partita strana, con loro bravi a concretizzare». Il fatto che fuori casa non sia ancora arrivata una vittoria, a parte la statistica si basa su quali motivi? «È solo casualità. Ad Este abbiamo fatto una grande partita, ad Adria un'ottima prestazione e ancora un pareggio, col Portogruaro abbiamo concessa mezzora a loro e noi sbagliato un rigore, domenica a Mori non è da buttare. Non c'è differenza fra quello che produciamo allo stadio Tesolin oppure in altri campi». La squadra gialloblu ricomincia oggi ad allenarsi in una settimana "normale", senza impegni di mercoledì o anticipi al sabato, in vista di 3 gare in 8 giorni, tutte contro avversari che precedono nella classifica attuale. Domenica a Chions arriverà il Campodarsego, l'1 novembre trasferta gialloblu a Bassano, quindi in casa con Dolomiti bellunesi.

ORA LA SQUADRA SI TROVERÀ DI FRONTE AVVERSARI CON UNA CLASSIFICA MIGLIORE

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonesi in tilt A Fiume Veneto c'è aria di crisi

▶Domenica da scordare Il Tamai non cresce e resta in seconda fascia

CALCIO, ECCELLENZA

E venne la domenica della carestia: di 5 pordenonesi non ce n'è una che abbia vinto. La maggioranza ha pareggiato (Sanvitese, Spal Cordovado, Maniago Vajont e Tamai), il Fiume ha perso con il Sistiana. Nel prossimo fine settimana proprio i neroverdi andranno in casa dei biancorossi di De Agostini, che non stanno spingendo molto sulla posizione, ridimensionando al momento il coinvolgimento nei piani alti. Le Furie rimangono fra le imbattute dopo 7 turni, come pure Tolmezzo e Brian Lignano che però hanno rispettivamente 6 e 4 punti in più. Il pareggio fra penultimo e ultimo posto in Spal Cordovado – Rive d'Arcano Flaibano non scrolla i bassifondi. Settimana corta per tutti: l'Eccellenza disputerà l'ottava giornata sabato.

In casa solo vittorie e in trasferta solo pareggi. Non c'è molto da scegliere fra i risultati del Tamai, con una netta differenza fra quelli interni e quelli esterni. «Sono comunque 7 risultati utili consecutivi», ci tiene a sottolineare Stefano De Agostini. «A questa squadra manca qualcosa e ci dobbiamo convivere. Lo dico dall'inizio che non siamo quelli dell'anno scorso. A Tamai non si fa niente di faraonico, conviviamo con qualche nostra pecca strutturale». Sulle stranezze nei verdetti, «ricordo che a Mezzocorona ci allenavamo sul sintetico, però vincevamo più fuori casa sull'erba che sul nostro campo. Oppure all'Azzanese, quando non vincevamo una gara in casa, ma solo fuori. Ci sono annate difficili da spiegare. Certo è un peccato aver preso un gol così, quando non c'erano i presupposti nemmeno per farci tirare in porta». Se il Tamai sia da posizionare solo in seconda fascia, De Agostini dice: «Non mi tolgo dalle responsabilità, ma ho sempre messo la nostra squadra in seconda fascia. Guardiamo le altre rose, oltre le sorprese Sanvitese e Tolmezzo. Adesso non siamo di quel livello lì». Per le sorprese, «a Tolmezzo sono strepitosi, hanno una convinzione ferrea e, visto il campionato scorso, non penso proprio molleranno. Vivono di condizione atletica, sono da tenere in considerazione. La Sanvitese ha giocatori che da 3 anni fanno la categoria, in più ne ha inseriti un paio, come Vittore e Bertoia, i quali mentalmente cambiano la vita. Sinceri complimenti a Gabriele Moroso e a tutti loro».

QUI FIUME

La settimana prima il portiere Zanier migliore in campo, nel pareggio conquistato sul campo della Juventina. Stavolta i 2 gol a 0 del Sistiana di Godeas ingrigiscono il pomeriggio fiumano. La dirigenza fiumana non tocca l'argomento esonero, invece è Claudio Colletto ad affrontarlo. «Non sono mai stato esonerato da nessuna parte e vorrei chiudere la carriera così. Non so se succederà a Fiume Veneto, ma fa parte dei rischi». Chiusa la "risposta a piacere" esorcizzando il provvedimento, andiamo sul momento neroverde. «Mi spiace buttare via le opportunità ma il succo è che abbiamo 5 persone importanti fuori, come pure abbiamo sbagliato tutto. La vera realtà regionale che utilizza i giovani è proprio il Sistiana, che ogni domenica gioca con almeno 4 o 5 fuori quota. Complimenti a loro, che sono stati cinici. Mi prendo le colpe, anche con la coperta corta. Chi entra dovrebbe fare la propria parte e mettere in difficoltà il tecnico nelle scelte, questo non è successo. Siamo bravi a fare harakiri, invece di avere fame di vittoria. Questa settimana smantello un po' l'under, per tappare i buchi della prima squadra. Spero di recuperare Beggiato almeno per una frazione di partita».

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivoluzione al Corva, con Dorigo arriva anche Petris

CALCIO DILETTANTI

In Promozione altro avvicendamento in panchina. Il Corva - 2 punti, penultimo, scaccia tutti i "gufi" che lo vogliono in disarmo. Rilancio in grande stile. La società del presidente Norman Giacomin, chiama nientemeno che Gabriele Dorigo alla guida tecnica. Timone lasciato volontariamente da Gianni Pizzolitto (approdato in estate) dopo il rovescio patito nell'anticipo contro la lanciatissima neofita Cordenonese 3S. L'arrivo di Dorigo (già ex Prata Falchi e più recentemente Azzurra Premariacco con fulminea parentesi alla Maranese) è il preludio di un altro sbarco eccellente. Quello di Fabrizio Petris, metronomo ex Tamai con tanto di fascia al braccio, Sacilese e Rive D'Arcano Flaibano. In attesa la giornata appena finita in archivio tre sono state le vittorie tra le mura amiche, compresa quella del Fontanafredda costretto a "emigrare" al Bottecchia a Pordenone. Altrettanti gli exploit in esterna con contorno di due pareggi: totale 23 gol. Al comando il quadrato Casarsa con il miglior attacco. Sedici punti, 20 reti all'attivo. Del Fontanafredda (11 punti a braccetto dell'Union Martignacco) è la difesa più abbottonata (4). Sull'ultimo gradino del podio ecco la Cordenonese 3S, guidata dal blindato Luca Perissinotto, con 12 perle nel proprio forziere. Nel mirino l'argenteo Forum Julii (14).

In Prima il sesto turno va in "soffitta" con parecchie sorprese. La capolista Vivai Rauscedo Gravis (16 punti) rallenta con il primo pareggio (1-1 a Sedegliano). La seconda Vigonovo cade per la prima volta sotto i colpi nel neo arrivato Pravis che lo supera pure in classifica (11-13). Primo pareggio pure per l'Unione Smt, adesso nel gruppone in doppia cifra esatta (10) con Barbeano, Sedegliano e Virtus Roveredo. A imporglielo il Vallenoncello (2) double face che nei primi 20' di gara si trovava in doppio svantaggio. Al triplice fischio 2-2. Gara costellata anche da tre cartellini rossi con gli ospiti a farne maggiormente le spese (2). Dopo un paio di rovesci di fila, rialza la testa il neo rientrato Barbeano. Mattatore Matteo Zanette (bis per lui) che si prende la corona di bomber (4 gol in totale) condividendola con Imad Kramil (Vigonovo), Tommaso Fantuz (Calcio Bannia), Mirko Fantin (Unione Smt), Davide Venuto (Sedegliano) e Mattia Bidinost (Union Rorai). Nelle retrovie seconda vittoria stagionale per neo ritornata Liventina San Odorico (6), unica squadra con punti a non conoscere le mezze misure. A farne le spese il SaroneCaneva (in ostinato digiuno) che si consola però con il calcio in rosa in Eccellenza veneta. La squadra affidata a Giancarlo Maggio, con 4 giornate sulle gambe, ha 9 punti all'incasso. Nel turno appena archiviato ha interrotto la serie delle vittorie di fila. Sgambettata dalla Virtus Padova che, ovviamente, ha un bacino più ampio da cui pescare. Patavine che adesso sono sue gemelle siamesi. Secondo posto condiviso pure con il Portogruaro. A punteggio pieno (12) la Dolomiti Bellunesi. Chiusa parentesi. Se in Promozione sulle 48 partite ormai archiviate si annotano 21 vittorie interne, 14 pareggi e 13 exploit in trasferta, cambia rotta la Prima. Sulla medesima distanza, infatti, finora si son registrati 17 colpi tra le mura amiche, 13 pareggi e 18 trasferte con bersaglio centrato in pieno. Sul monte gol totale la Promozione viaggia a quota 136 con 73 reti in casa e 63 in esterna, uno scalino sotto si passa a 155. Qui il gap è ridotto: 80 le reti tra le mura amiche, 75 quelle messe a segno in trasferta.

ESPERTO Fabrizio Petris ai tempi del Tamai

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È UNA TINET MAI DOMA BONINFANTE SE LA GODE

▸Il tecnico analizza la vittoria di Siena «Cinque set? Bello giocare così tanto» ▸Sabato si attende il grande pubblico A Pordenone arriverà Santa Croce

VOLLEY, A2

Un gruppo di gladiatori, la Tinet non sbaglia un colpo. La trasferta toscana con il Siena si è rivelata una vera e propria battaglia, vinta dopo cinque set (2-3) con oltre due ore di gioco, nell'arena dell'Arno. Ora l'obiettivo è quello di riempire il Forum per la sfida di sabato sera opposta al Kemas Lamipel Santacroce. Da considerare che l'Emma Villas è squadra fortissima, appena retrocessa dalla Superlega e nonostante tutto la Tinet avrebbe avuto anche la possibilità di portarsi a casa l'intera posta in palio. Questa affermazione ha di fatto suggellato la bontà della formazione guidata da Dante Boninfante, in considerazione del fatto che i senesi avevano battuto i Passerotti al Torneo di Tortoreto, in precampionato.

ENTUSIASMO Il gruppo della Tinet Prata dopo la vittoria al quinto set in Toscana

PROTAGONISTI

Anche nella seconda giornata di campionato è stato Manuele Lucconi a vincere il premio di miglior giocatore della partita, con 29 punti realizzati e una prestazione da incorniciare. «Siamo al settimo cielo - afferma lo stesso Boninfante - in quanto abbiamo superato una squadra forte. È stato importante pure che in queste prime sfide i ragazzi siano riusciti a tenere la partita in mano e rimanere sempre in vantaggio. Questa deve essere considerata una conferma per il lavoro svolto in palestra». Due partite, due maratone. «Più si gioca più si migliora - prosegue il coach - l'importante è vincere e i ragazzi hanno lottato come leoni. Incamerare punti fin dalle prime battute del campionato è importante in quanto ci serviranno a stare più tranquilli e lavorare meglio in settimana».

IL CLIMA

C'è grande entusiasmo nell'ambiente, per sabato è prevista ancora una più maggiore affluenza di pubblico al Forum. «I ragazzi, i dirigenti e noi dello staff tecnico siamo euforici per la presenza di tanti spettatori al palazzetto - prosegue - anche per questo cercheremo di infiammare i tifosi dando il massimo». Al PalaCrisafulli sabato arriverà la Kemas Lupi Santa Croce, che non ha ancora ottenuto punti. «È una buona squadra che quest'estate ha cambiato parecchio - conclude Boninfante - ha inserito validi giovani e di conseguenza sarà necessario scendere in campo con attenzione, come del resto abbiamo fatto in queste prime due gare di campionato. Nel gruppo c'è stima e fiducia reciproca». In campo per il Siena Nevot-Kravchuk, Milan-Pierotti, Copelli-Trillini, Bonami, la Tinet Prata ha risposto con Alberini-Lucconi, Terpin-Petras, Katalan-Scopelliti, De Angelis. Sull'altro fronte emerge tanta amarezza per la sconfitta subita.

GLI AVVERSARI

«Abbiamo commesso tante imprecisioni e permesso al Prata di imporre il ritmo partita - allarga le braccia il capitano della Emma Villas Siena, Federico Bonami - abbiamo rischiato di subire un risultato ancora più netto, invece siamo riusciti a vincere il secondo e quarto set. Sicuramente un punto guadagnato anche se perdere fa tanto male. La Tinet? Ha sicuramente dimostrato di avere nel frangente una marcia in più». Quarto posto in classifica per il Passerotti a due sole lunghezze dalla capolista Aversa. «Sapevamo di incontrare una squadra dalle grandi ambizioni - aggiunge Simone Scopelliti, centrale del Prata - il Siena ci aveva superato in precampionato. A Santa Croce sull'Arno la partita è stata diversa in quanto abbiamo giocato con più determinazione, decisi di ritornare a casa con l'intera posta in palio».

Gli altri risultati: Cuneo - Ravenna 3-0, Pineto - Brescia 3-2, Porto Viro - Ortona 3-2, Reggio Emilia - Grottazzolina 2-3, Aversa - Lupi Santa Croce 3-0, Castellana - Cantù 0-3. Classifica: Aversa 6, Pineto e Grottazzolina 5, Tinet Prata, Siena e Brescia 4, Cantù e Cuneo 3, Porto Viro e Reggio Emilia 2, Ortona 1, Ravenna, Lupi Santa Croce e Castellana zero.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istrate brilla in Giappone all'evento dei grandi

ARTI MARZIALI

In Giappone è nata una nuova stella. È Claudiu Istrate, il fighter italo rumeno del Kombat Gym Fiume Veneto, che al recente "Open Weight Tournament" di Tokyo si è arreso solo in finale per intervento medico, ma ha letteralmente conquistato il pubblico della Yokohama Arena con il suo stile coraggioso e aggressivo e il suo look ruspante. L'attuale campione europeo di thai boxe nei pesi massimi per la sigla Iska, era stato invitato alla manifestazione internazionale. Il 10 settembre Istrate ha combattuto nel "Madison Square Garden" della K1 dove ha dovuto affrontare tre match (ognuno da 3 riprese di 3 minuti) in una sola serata per tentare di arrivare al titolo, ambito dagli 8 atleti qualificati, provenienti da Polonia, Brasile, Romania, Cina, Germania, Italia (Istrate) e Iran (2). Il colosso di Fiume Veneto, accompagnato all'angolo dal suo maestro e mentore, Gianbattista Boer, ha trovato sulla sua strada i due atleti iraniani. Il primo, Mahmoud Sattari, è stato "liquidato" con un formidabile KO alla prima ripresa; con il secondo, Sina Karimian, imbattuto da 20 incontri, Claudiu si è imposto ai punti. In finale contro il cinese, Liu Tsar, Istrate è arrivato trascinato dal crescente entusiasmo del pubblico, ma con una tibia ormai compromessa.

Piergiorgio Grizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manca Mandic e la Horm va in crisi Pochi rimbalzi, sconfitta ai raggi X

BASKET, INTERREGIONALE

No Mandic, no party: il weekend di B Interregionale ha fatto registrare la prima sconfitta in campionato della Horm Italia Pordenone, che in quel di Montegrotto Terme priva del suo lungo (influenzato) ha tenuto botta per tre quarti, salvo poi crollare proprio in quello conclusivo. Evidenti sono state in particolare le difficoltà dei biancorossi di Milli a rimbalzo. Insomma, dopo tre convincenti vittorie ottenute nelle prime tre giornate di campionato, la Horm è caduta guarda caso proprio in assenza del suo leader emotivo.

Nulla di grave, beninteso, in fondo lo si sapeva che la categoria è dura e nessuno si era illuso per la partenza a razzo di Pordenone, così come non è il caso di fasciarsi ora la testa al primo intoppo. Come d'abitudine coach Max Milli non cerca nemmeno stavolta delle scuse a cui aggrapparsi: «Indipendentemente dall'assenza di Mandic, dalla caviglia di Mozzi che sta recuperando e da Venaruzzo e Farina che non erano al cento per cento, abbiamo sempre subito in difesa e perso nettamente la sfida in gran parte degli uno contro uno, sia sulla palla che a rimbalzo. Non abbiamo mai avuto difensivamente il controllo sulla gara. Approccio superficiale e disattenzioni non ci hanno permesso di difendere come sappiamo. In più gli avversari hanno trovato una giornata di grazia dei loro top scorer, ma in questo penso li abbiamo aiutati anche noi. Molto probabilmente l'avremmo persa pure con Mandic presente». Al comando del girone rimane dunque in solitaria la Syneto Iseo, squadra che al momento appare in condizione migliore rispetto a tutte le altre e vedremo se questa cosa è destinata a durare anche nel prosieguo del torneo.

IL MATCH La partita giocata dalla Horm nel Padovano

IL TABELLONE

I risultati della quarta giornata, girone D: Montelvini Montebelluna-Bergamo Bk 2014 65-77, Unica Bergamo-Pontoni Falconstar Monfalcone 78-76 dlts, Atv San Bonifacio-Calorflex Oderzo 74-60, Virtus Murano-Syneto Iseo 66-91, Guerriero Padova-Horm Italia Pordenone 91-78, Gostol Jadran Trieste-Migal Gardone Val Trompia 74-62. La classifica: Syneto 8; Horm, Unica Bg 6; Migal, Calorflex, Guerriero, Bergamo Bk 2014, Virtus Murano 4; Montelvini, Pontoni, Jadran, San Bonifacio 2.

FEMMINILE

In serie B femminile si è giocato il derby naoniano tra la Polisportiva Casarsa e il Sistema Rosa Pordenone, vinto dalla formazione ospite nonostante le assenze pesanti di Sofia Ceppellotti e Gaia Codolo. Top scorer del derby, con 15 a referto, è stata Susy Furlan, veterana del Casarsa. In classifica le due squadre sono adesso a pari punti. Questo è stato il commento a fine gara di Giuseppe Gallini, head coach del Sistema Rosa: «Sono soddisfatto della prestazione di tutte le ragazze che sono state eccezionali: brave in difesa e concrete in attacco, dove con il contropiede siamo riusciti a segnare parecchi punti. Mi è piaciuto l'atteggiamento della squadra, che in una partita dove avevamo delle defezioni, vuoi per infortunio o per concomitanza con la A2 di Udine, si è unita ancora di più e in questo modo ha colto due punti importanti nel derby». Di seguito ecco tutti i risultati della quinta di andata nel girone triveneto: Acciaierie Valbruna Bolzano-Sarcedo 65-37, Polisportiva Casarsa-Sistema Rosa Pordenone 53-60, Umana Cus UniPadova-Oma Trieste 58-65, Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Lupe San Martino 54-50, Femminile Conegliano-Junior San Marco 36-42, Interclub Muggia-Melsped Padova 49-82, Umana Reyer Venezia-Ginnastica Triestina 45-48, Giants Marghera-Despar Basket Rosa Bolzano 75-46. La classifica: Giants, Melsped, Acciaierie Valbruna 10; Oggi Gelato 8; Sistema Rosa, Pol. Casarsa, Junior San Marco 6; Cus Padova, Umana Reyer, Ginnastica Triestina, Lupe San Martino, Despar 4; Sarcedo, Oma Ts 2; Conegliano, Interclub Muggia 0.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intermek, è uno show Cordenons più forte anche di un guasto

CALLIGARIS CORNO	89
CORDENONS	96

CALLIGARIS CORNO: Zorzutti 5, Mainardi 4, Bosio 15, Baldin 21, Braidotti 3, Zucco, Silvestri 12, Gallo 14, Baissero 2, Delli Zotti 2, Cossaro 6, Biancuzzi 5.
All. Beretta.

INTERMEK CORDENONS: Di Prampero 16, Modolo 2, Di Bin 6, Crestan 11, Girardo 2, Peresson 7, Casara 9, Corazza 17, Banjac 6, Pivetta 20, Cozzarin n.e., Giacomelli n.e..
All. Celotto.

ARBITRI: Caroli di Udine e Covacich di Trieste.

NOTE: parziali 15-19, 39-54, 63-75. Partita corretta da entrambe le parti.

BASKET, C UNICA

Questo era un campo considerato 'stregato' da coach Celotto e quale periodo migliore di Halloween per un esorcismo?

Al palaZilio è andato in somma in scena l'Intermek Show: quaranta minuti di grande pallacanestro da parte della formazione ospite che nemmeno un guasto all'impianto elettrico a due minuti dal termine della terza frazione (la luce sarebbe tornata solo dopo una decina di minuti) è riuscito a ostacolare.

LA CRONACA

Meglio i padroni di casa in avvio, con quel parziale di 11-5 che viene però ribaltato da un controbreak di 14-4 (15-19 al 10'). La furia biancoverde si scatena quindi nel secondo quarto, allorché l'Intermek corre a raggiungere la doppia cifra di vantaggio - obiettivo ottenuto con la tripla di Crestan del 21-31 - dopo di che resiste al tentativo di rientro dell'avversario (35-37) e balza stavolta a +19 (il 41-60 d'inizio ripresa, per poi dominare tutto il terzo quarto e respingere anche l'assalto disperato dei padroni di casa che nella frazione conclusiva trascinati da Bosio ricuciono sino a -5 (79-84).

LE ALTRE

Completano il quadro dei risultati del terzo turno di andata di serie C Unica regionale: Vis Spilimbergo-BaskeTrieste 74-62 (24-21, 37-30, 57-43; Gaspardo 16, Antonio 13), Ubc Udine-Arredamenti Martinel Sacile Basket 81-66 (24-23, 43-35, 65-49; Paradiso 13, Feletto 32), Humus Sacile-Dinamo Gorizia 93-85 (19-21, 44-38, 65-62; Colamarino 28, Luis 22), Fly Solartech San Daniele-Kontovel 69-63 dlts (13-20, 18-32, 38-46, 57-57; Vendramelli 27, Scocchi 15). Ha riposato l'AssiGiffoni Longobardi Cividale. La classifica: Intermek 6; Humus, Fly Solartech, Calligaris, Kontovel, Dinamo Go 4; Vis, Ubc 2; BaskeTrieste, Arredamenti Martinel, AssiGiffoni 0.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

GRUPPI FOLK

Giovedì, nella sala Madrassi di Udine presentazione del documentario “Territorio e folclore”, il primo dedicato ai gruppi folcloristici del Fvg

Al via venerdì una serie di cinque eventi dedicati alle canzoni che diventano classici e a Giacomo Puccini nel centesimo anniversario della morte del grande genio italiano della musica

Conferenze concerto al Teatrone

CANTANTE Vittoria Pellizzari

CANTANTE Stefania Seculin

ALESSANDRO DEL GOBBO Il pianista accompagnerà Gaja Vittoria Pellizzari

MUSICA

La Stagione di Musica del Giovanni da Udine firmata dalla direttrice artistica Fiorenza Cedolins si arricchisce di una nuova serie di appuntamenti: i Piccoli Grandi Eventi, in programma da ottobre 2023 ad aprile 2024, che vedranno avvicendarsi sul palcoscenico del Teatro, nella piacevole forma della conferenza-concerto, cantanti lirici, pianisti, critici musicali e giornalisti.

CANZONI IMMORTALI

Si parte il 27 ottobre con due appuntamenti dedicati ai grandi successi della canzone, spesso nati dalla vena popolare e rimasti nella storia e nel repertorio classico dei più grandi interpreti in tutto il mondo. Il primo, alle 17.30 Quando la canzonetta diventa un classico? Il Lied, è con Il critico musicale Jorge Binaghi, che ci introdurrà alla scoperta del grandissimo soprano Victoria de los Ángeles di cui ricorre il centesimo anniversario della nascita. Ad interpretare alcuni celebri brani molto amati dalla cantante catalana sarà il soprano Gaja Vittoria Pellizzari, accompagnata al pianoforte da Alessandro Del Gobbo. Seguirà, alle 21.00, Quando la canzonetta diventa un classico? Le canzoni, con Stefania Seculin, mezzosoprano, attrice e performer accompagnata al pianoforte da Eleonora Lana. Da ‘A vucchella a Caruso, da New York, New York a Over the Rainbow, attraverseremo un secolo di canzoni popolari diventate dei veri classici.

PUCCINI

Si prosegue quindi il 10 novembre (ore 17.30) con Gli esordi di un genio, primo dei tre appuntamenti dedicati ai dieci capolavori operistici di Giacomo Puccini nel 100mo anniversario della morte. Michele Dall'Ongaro, compositore, musicologo, conduttore radiofonico e Presidente-Sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ci inviterà all'ascolto dal vivo delle giovani voci del soprano Silia Valente e del tenore Jaebeom Park, accompagnati dal pianista Marco Beretta, nelle romanze tratte da Edgard, Le Villi, La Bohème (l'emozionante Che gelida manina!) e Manon Lescaut - opera quest'ultima in scena al Giovanni da Udine sabato 18 novembre.

Il 13 marzo (ore 17.30) focus dal titolo Puccini e la critica dedicato a Tosca, Madama Butterfly e La Fanciulla del West con Valerio Cappelli, giornalista e critico musicale. Il soprano Marianna Mappa e il tenore Jaebeom Park, accompagnati dal pianista Marco Beretta ne interpreteranno le immortali pagine, da Vissi d'arte a E lucevan le stelle, da Un bel dì vedremo a Ch'ella mi creda.

Chiude la serie, giovedì 4 aprile sempre alle 17.30, Nuovi linguaggi: Puccini, la sua influenza nel 900 e oltre, con la giornalista e conduttrice radiotelevisiva Valentina Lo Surdo. Al centro dell'attenzione saranno La Rondine, Il Trittico, Turandot di cui il soprano Ivana Ledesma e il tenore Jaebeom Park eseguiranno alcuni brani, immancabile il celeberrimo Nessun dorma, accompagnati al pianoforte da Marco Beretta.

INFO E BIGLIETTI

La biglietteria del Teatro di via Trento 4 a Udine è aperta dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 16.00 alle 19.00. Acquisti online sul sito www.teatroudine.it e sul portale Vivaticket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI PUCCINI SI ANALIZZERANNO GLI ESORDI DIFFICILI IL RAPPORTO CON LA CRITICA E LE SUE INFLUENZE SUL ‘900

PER L'ESORDIO DEDICATO ALLA CANTANTE VICTORIA DE LOS ANGELES IL CRITICO JORGE BINAGHI GAJA VITTORIA PELLIZZARI E ALESSANDRO DEL GOBBO

Giovani drammaturghi

Alla Filograno il premio “Futuro Passato”

È Caterina Filograno la drammaturga vincitrice della seconda edizione di “Futuro Passato – Memoria digitale”, il progetto che volge lo sguardo alla drammaturgia nazionale Under 35 a cura dell'Associazione Culturale Tinaos, nell'ambito di Festil_Festival estivo del Litorale 2023, e realizzato con il contributo di MiC, Regione Fvg, Fondazione Friuli e Le Fondazioni Casali, e in collaborazione con il Css. La giuria del progetto nazionale ha addotto queste motivazioni: “Caterina, con il testo “Oleandra”, è riuscita a sviluppare il tema della persistenza all'interno del metaverso, attraverso una narrazione che ci proietta in un futuro non inverosimile. Grazie a un uso consapevole dell'ironia e a una scrittura che posiziona i personaggi o i vettori d'informazione in differenti età storiche, “Oleandra” veicola la complessità del concetto affrontato”.

Cinema

Musica sacra, concerto in duomo a Codroipo

MUSICA

Prosegue con un recital organistico la 32ª edizione del Festival internazionale di musica sacra, promosso da Presenza e Cultura in collaborazione con Centro iniziative culturali Pordenone, Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, Ministero della Cultura, Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e, inoltre, con Promoturismo FVG, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli. “Caritas et Amor” è il macrotitolo del progetto triennale che prende avvio quest'anno, con un cartellone concertistico dedicato alla speranza (nel 2024 il tema sarà la carità, nel 2025 la fede).

Giovedì prossimo, alle 20.45, nel Duomo di Santa Maria Maggiore di Codroipo - in collaborazione con il Festival Organistico Udinese - sarà di scena il concerto affidato al maestro spagnolo Josep Solé Coll, attuale Primo organista della Basilica papale di San Pietro in Vaticano e organista per le celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice.

Un concerto d'organo, per arricchire i contenuti del festival con il sontuoso repertorio di questo affascinante strumento e anche per valorizzare gli straordinari oggetti creati dall'arte organaria della ditta Zanin di Codroipo.

In programma Praeludio in mi bem. magg. BWV 552 a di Johann Sebastian Bach, Pastorella su “Goigs a la Mare de Déu de Núria” di Josep Muset Farrés, Trittico Mariano (Salve Regina, Ave Maria, Regina Caeli) di Domenico Bartolucci, Spérance dalla “Symphonie pour orgue” di Camille Jacquemin e in chiusura Fuga in mi bem. magg. BWV 552 b di Johann Sebastian Bach.

Josep Solè Coll è nato a Sabadell (Spagna). Inizia i suoi studi di solfeggio e pianoforte presso l'Accademia Marshall con Josepa Mas e Carlota Garriga e gli studi di Organo presso il Conservatorio del Liceu con Josepa Mas e Montserrat Torrent. Attualmente risiede a Roma dove ha conseguito il Magistero in Organo e Improvvisazione organistica presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra con P. Theo Flury, OSB.

Ha partecipato a corsi di interpretazione organistica in Francia, Italia, Canada e Stati Uniti con Olivier Latry, Daniel Roth, Paolo Crivellaro, Michel Bouvard e Marie-Claire Alain.

Organista liturgico, ha suonato nelle principali parrocchie della sua città natale e nelle basiliche romane di S. Maria Maggiore e S. Lorenzo fuori le mura. Attualmente è il Primo Organista della basilica papale di S. Pietro in Vaticano e Organista per le Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice.

Come solista, correpetitore e continuista, si è esibito ed ha accompagnato diverse formazioni musicali nei principali paesi dell'Unione Europea, Russia, Cina, Stati Uniti, Canada, Brasile e Messico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Zancanaro torna cinema con “Oppenheimer”

▶Presentata la nuova stagione, confermata la formula di successo

Dopo il lancio ufficiale della stagione di prosa, musica e danza 2023/2024, mercoledì, al Cinema Teatro Zancanaro di Sacile riparte anche la stagione cinematografica, sempre in collaborazione con Cinemazero ed Ert Fvg. «È un grande ritorno - afferma l'Assessore comunale alla Cultura, Ruggero Spagnol - perché il cinema rappresenta un momento di socialità e qualità della vita che a Sacile ha una grande tradizione. L'obiettivo è semplice e ambizioso: tenere il pubblico in una sala a chilometri zero e a prezzi contenuti e poter essere un argine “di prossimità“ ai multisala, ma anche alla diffusione delle piattaforme online, la cui diffusione è stata accelerata dagli effetti della pandemia».

Quest'anno verranno proposte proiezioni con generi diversi: dalle commedie ai thriller, senza dimenticare i più piccoli. Confermata anche la presenza dei bonus per le famiglie, fortemente voluti dall'amministratore, come la Family Card e il costo agevolato per i mercoledì. Il costo dei biglietti ordinari, quest'anno è stato leggermente ritoccato, con il biglietto unico del weekend a 6.50 euro, le scontistiche Family Card a 11 euro (per 2 persone), 16 euro (per 3 persone), e il biglietto del Mercoledì d'autore a 5 euro. È già possibile acquistare i film del week end sul sito Vivaticket, con il sistema “print at home“. «Il cartellone - continua Spagnol - offre appuntamenti da non perdere, che vogliono testimoniare l'impegno che abbiamo messo in campo per attrarre un pubblico sempre più vasto, anche da fuori comune. Abbiamo fatto grandi sforzi per poter garantire questo avvio di stagione e permettere al pubblico di godere di questi momenti. Ai cittadini chiediamo di dimostrare ancora una volta che la cultura è una dimensione fondamentale in una comunità, che va mantenuta viva tramite l'entusiasmo e la partecipazione di tutti».

Esordio per le proiezioni dedicate ai bimbi e alle famiglie con “Elementhal“, domenica 29 ottobre, alle 16. Inizio d'eccezione anche per i film del weekend dedicati agli adulti, con l'attesissimo “Oppenheimer“, sabato 28, mentre “Dune“ sarà in sala sabato alle 21 e domenica alle 18. Inizio d'eccezione, mercoledì 25 ottobre, alle 21, anche per i Mercoledì d'autore, con “Io, capitano“, odissea contemporanea sul tema delle migrazioni.

«Una stagione dunque ricca di proposte - conclude Spagnol - che mi auguro possa incontrare i gusti di un pubblico più ampio possibile e confermare Sacile e il Teatro Zancanaro tra le mete cinematografiche più apprezzate dalle famiglie, dai bimbi e dagli appassionati».

La ricca programmazione fino a tutto il mese di dicembre è consultabile online all'indirizzo web https://www.teatrozancanaro.it/cinema/.

Lorenzo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSESSORE Ruggero Spagnol

PREVISTE AGEVOLAZIONI PER COPPIE E FAMIGLIE GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE FRA COMUNE, ERT FVG E CINEMAZERO

Con Epicentrico, Brat porta il teatro d'autore nella Bassa

TEATRO

Epicentrico, il progetto teatrale ideato e organizzato dalla compagnia Brat, come aveva promesso è tornato a scuotere la Bassa friulana, ma non solo. Continuerà a farlo, in particolare, a San Giorgio di Nogaro, ma pure in altri comuni che hanno aderito al progetto.

INFANZIA

È il caso di Orsaria di Premariacco dove il 29 ottobre, alle 17, al TeatrOrsaria, proprio la Compagnia Brat, con la produzione di Teatro Metastasio di Prato, metterà in scena, in prima regionale, "Nunc". Spettacolo (premio Scenario Infanzia 2022) che, il 12 novembre, porteranno, in prima nazionale per la Slovenia, anche a Nova Gorica. Si tratta di una storia che parla della Terra, del passato, del futuro, dei popcorn, della coltivazione. Un rito di terra con il linguaggio della maschera intera. Il 5 novembre, alle 16, si tornerà all'auditorium di San Giorgio di Nogaro, con il teatro per famiglie e lo spettacolo della compagnia Dedemailan "Un dito contro i bulli", ispirato a Il dito magico di Roald Dahl e L'inventore dei sogni di Ian McEwan. È la storia di Anna, una bambina che possiede un involontario, ma straordinario potere che si concentra tutto nel suo dito. La programmazione proseguirà, il 18 novembre, sempre a San Giorgio, dove all'Auditorium, alle 20.30, ci sarà un'altra prima regionale: "Questa è casa mia", di e con Alessandro Blasioli. Che con delicata ironia racconta del terremoto dell'Aquila, di quello che si poteva e si doveva evitare. Una storia tutta italiana.

TEATRI STABIL FURLAN Lis pantianis e la machine dal timp

LA LUNA

Il 3 dicembre, ancora l'Auditorium di San Giorgio, alle 16, ospiterà "Lis Pantianis e la machine dal timp", una produzione del Teatri Stabil Furlan, con il sostegno della Fondazione Friuli e la collaborazione del Comune di Udine, Regione Fvg e Arlef. Lo spettacolo per famiglie racconta le vicende di tre roditori che viaggiano nel tempo e vanno a Roma, a Parigi, addirittura sulla Luna, per scoprire che proprio il satellite è molto più legato al Friuli di quanto si pensi. Il 13 (alle 20.30), 14 (alle 10), 15 (alle 20.30) dicembre, Epicentrico collabora con a.Artisti Associati e si sposta a Gradisca d'Isonzo dove, in sala Bergamas, Hombre Collettivo porterà lo spettacolo "Casa nostra": un'indagine tra teatro d'oggetti e teatro civile, sugli anni della Trattativa Stato-Mafia, per farci riflettere sul presente del nostro Paese. A chiudere la seconda edizione della rassegna sarà invece, il 16 dicembre, ancora all'Auditorium di San Giorgio, alle 16, lo spettacolo "Il paese delle facce gonfie", un progetto della compagnia La Confraternita del Chianti, che racconta uno dei peggiori disastri ambientali della storia, che avrebbe potuto essere evitato se si fosse dato ascolto a chi aveva a cuore la salute della gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Martedì 24 ottobre

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Auguri a **Loris** di Pordenone, che oggi compie gli anni, con tanti auguri per i suoi prossimi traguardi "pensionistici".

FARMACIE

CHIONS

▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO

▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

FONTANAFREDDA

▶**Gobbo e Zavatarelli, via Lirutti - Nave**

CAMPAGNA DI MANIAGO

▶**ComunalE FVG, via dei Venier 1/a**

PORCIA

▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE

▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 16.00. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 16.45 - 18.00 - 20.30. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 17.15 - 21.15. **«A PASSO D'UOMO»** di D.Imbert : ore 19.30 -21.30 **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 16.30 - 18.45. **«JEFF KOONS. UN RITRATTO PRIVATO»** di P.Corsicato : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.30 - 19.15 - 20.30. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 16.40 - 21.20. **«PAW PATROL: IL SUPER FILM»** di C.Brunker : ore 16.50. **«ZUCCHERO - SUGAR FORNACIARI»** di Z.Fornaciari : ore 18.30 - 20.45. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 19.20. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 20.20. **«L'ESORCISTA - IL CREDENTE»** di D.Green : ore 21.50.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

«THE PALACE» di R.Polanski : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 15.45 - 17.10 - 19.30 - 20.00 **«MI FANNO MALE I CAPELLI»** di R.Torre : ore 15.10 - 19.35. **«BEETLEJUICE - SPIRITELLO PORCELLO»** di T.Burton : ore 20.55. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 15.00 - 16.50 - 19.00. **«NATA PER TE»** di F.Mollo : ore 15.00. **«JEFF KOONS. UN RITRATTO PRIVATO»** di P.Corsicato : ore 15.45 - 21.10. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 17.45. **«IO CAPITANO»** di M.Garrone : ore 17.15. **«ASTEROID CITY»** di W.Anderson : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.00 - 16.50 - 17.20 - 17.50 - 18.30 - 19.00. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 16.10 - 17.40 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 21.10. **«L'ESORCISTA - IL CREDENTE»** di D.Green : ore 16.20 - 19.20 - 22.00. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 16.35 - 21.50. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 16.45 - 20.30. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 17.00 - 21.30. **«ZUCCHERO - SUGAR FORNACIARI»** di Z.Fornaciari : ore 18.20 - 20.10 - 21.00. **«JEFF KOONS. UN RITRATTO PRIVATO»** di P.Corsicato : ore 19.00. **«BEETLEJUICE - SPIRITELLO PORCELLO»** di T.Burton : ore 19.30. **«OPPENHEIMER»** di C.Nolan : ore 20.45. **«THE CREATOR»** di G.Edwards : ore 22.00. **«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE»** di N.Blomkamp : ore 22.25. **«TALK TO ME»** di D.Philippou : ore 22.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

La figlia Stella con gli amati nipoti Camilla, Beatrice, Giovanni e Giulio annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro

Professor
Patrizio Giulini

I funerali avranno luogo mercoledì 25 ottobre alle ore 15.30 nella Basilica di Santa Giustina.

Padova, 24 ottobre 2023

IOF Santinello - Tel. 049 802.12.12

Con grande tristezza e commozione, il Gruppo Giardino Storico-Università di Padova annuncia la scomparsa del proprio fondatore

Patrizio Giulini

Professore di Botanica
e Geobotanica

e si stringe con profondo rimpianto al dolore della figlia Stella e dei nipoti.

Padova, 24 ottobre 2023

IOF Santinello - Tel. 049 802.12.12

Il giorno 22 Ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Michielon

di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, le nuore, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 25 Ottobre alle ore 15,30 nella Chiesa di Fossò (Ve).

Fossò, 24 ottobre 2023

Onoranze Funebri Pax Trevisi
Tel 049.9800553

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa della Collega

Silvestrina Patron

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 24 ottobre 2023